

Istituto Comprensivo "Martino Longhi" di Viggiù

Via Indipendenza 18, Baraggia di Viggiù 21059 (VA)

Tel. 0332.486460 Fax 0332.488860

sito web: www.ic-longhi.gov.it

e-mail: vaic81900a@istruzione.it



P.O.F.

Piano Offerta Formativa

A.S. 2015/16

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato adottato dal Consiglio d'Istituto in data 07/10/2015.

INDICE

<i>1. Intitolazione, Logo e Introduzione</i>	<i>p. 1</i>
<i>2. Analisi del contesto socio-economico-culturale</i>	<i>p. 4</i>
<i>3. Vision e Mission</i>	<i>p. 9</i>
<i>4. Organizzazione Scolastica</i>	<i>p. 12</i>
<i>5. Curricolo Locale</i>	<i>p. 40</i>
<i>6. Valutazione</i>	<i>p. 42</i>
<i>Allegato A – Ampliamento dell’Offerta Formativa</i>	<i>p. 43</i>
<i>All. B – Carta dei Servizi</i>	<i>p. 80</i>
<i>All. C – Regolamento d’Istituto</i>	<i>p. 83</i>
<i>All. D – Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	<i>p. 98</i>
<i>All. E – Contratto per Visite e Viaggi d’istruzione</i>	<i>p. 101</i>
<i>All. F – Protocollo di Accoglienza</i>	<i>p. 102</i>
<i>All. G – Regolamento per la Disciplina degli Incarichi esterni</i>	<i>p. 114</i>
<i>All. H – Regolamento uso internet e posta elettronica</i>	<i>p. 118</i>
<i>All. I – Criteri Valutazione Alunni</i>	<i>p. 124</i>

1. INTITOLAZIONE UFFICIALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIÙ A *MARTINO LONGHI*

❖ *LE RAGIONI DELLA SCELTA*

Dal 2006 l'Istituto Comprensivo di Viggìù è ufficialmente intitolato a *Martino Longhi il Vecchio*. L'idea, subito condivisa dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti, è venuta maturando a partire dalla considerazione che la maggior parte delle scuole del nostro Istituto era già intestata ad illustri personaggi locali distintisi soprattutto in ambito artistico: solo l'Istituto Comprensivo, nato nel 1998, restava privo di intitolazione. A questo punto la scelta è stata naturale e unanime: intitolare l'Istituto a Martino Longhi, un personaggio, al quale fino ad allora - a parte una via che porta il suo nome - non era stato dato un adeguato riconoscimento, nonostante fosse stato importantissimo per il nostro territorio e, in particolare, per Viggìù, sede della Direzione.

❖ *BREVI NOTE BIOGRAFICHE SU MARTINO LONGHI*

Martino Longhi il Vecchio nacque a Viggìù nel 1534. Da giovane partì come scarpellino alla volta di Roma, come tanti altri di questa terra e del Canton Ticino; mise subito a frutto il suo talento acquisendo in breve il titolo di Architetto, operò attivamente nella capitale collaborando con colleghi quali Vignola, Della Porta e Fontana. Fu infine chiamato a lavorare anche all'estero, precisamente in Germania, per conto della famiglia Altemps. Divenne inoltre capostipite di una famiglia di architetti rinomati: tra il '500 e il '600, infatti, il figlio Onorio e il nipote Martino il Giovane furono tra i protagonisti della grande stagione architettonica di Roma. Morì a Roma nel 1591.

Tra le sue opere maggiori vanno menzionate: Palazzo Borghese (facciata e corte), la Torre del Campidoglio, Palazzo Altemps, le Chiese di San Gerolamo a Ripetta, Santa Maria in Vallicella, Santa Maria della Consolazione, Villa Mondragone a Monteporzio Catone, il campanile e l'avancorpo della Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano a Viggìù.



Torre e Palazzo del Campidoglio - Roma



Campanile Chiesa di S.Stefano - Viggìù

UN LOGO PER LA MIA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2007/08 è stato bandito il concorso “*Un Logo per la mia Scuola*” allo scopo di rappresentare le nostre scuole e di ricordare l'architetto Martino Longhi, al quale è intitolato il nostro Istituto.

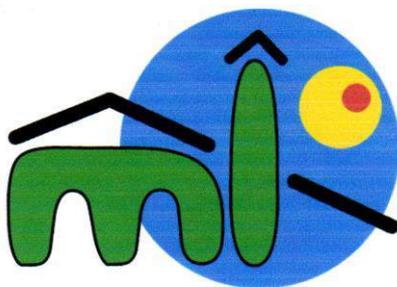
Scopo del concorso era ideare un disegno che rappresentasse l'Istituto Comprensivo in qualsiasi occasione ufficiale e non, a partire dal convegno sull'artista, svoltosi il 24 maggio 2008.

L'adesione è stata totale e impreziosita dagli interventi del signor Ezio Negretti che, in qualità di esperto, ha coinvolto i bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie in un divertente laboratorio di modellaggio dell'argilla. Molto interessante anche la breve conferenza sull'artista che il signor Beppe Galli ha dedicato agli alunni delle scuole secondarie di primo grado.

Una Giuria, formata da un docente, da un componente del personale ATA, da un genitore, dal Prof. Nino Cassani, e presieduta dal Docente Vicario, ha preso in attenta considerazione tutti i loghi consegnati e li ha valutati distinguendoli per ordine di scuola secondo i seguenti criteri:

- *impatto visivo, grafica e colore;*
- *originalità della produzione;*
- *coerenza con la sfera educativa e scolastica;*
- *riproducibilità in piccolo;*
- *richiamo a Martino Longhi.*

Questo è stato il logo prescelto:



Descrizione del logo:

Le **lettere “ml”** colorate in verde sono le iniziali dell'architetto Martino Longhi scritte in stampatello minuscolo.

Le **due linee nere** aggiunte trasformano le due lettere iniziali nel disegno stilizzato della Chiesa di S.Stefano e del Campanile di Viggiù, importanti opere dell'artista. Contemporaneamente le due linee nere fanno da sfondo e rappresentano le montagne che contraddistinguono il territorio dove è nato l'artista e nel quale ha sede il nostro Istituto Comprensivo.

I **tre cerchi** in secondo piano raffigurano il cielo azzurro e il sole, che rappresentano la serenità e il calore necessari in ogni azione educativa e alludono, anche, a un viso di fanciullo che guarda verso il futuro. I tre cerchi, inoltre, inseriti uno dentro l'altro indicano i tre diversi ordini di scuola che costituiscono l'Istituto Comprensivo (Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado).

I **colori** utilizzati sono stati scelti perché presenti negli stemmi dei tre Comuni (Viggiù, Saltrio e Clivio) in cui opera l'Istituto Comprensivo “Martino Longhi”.

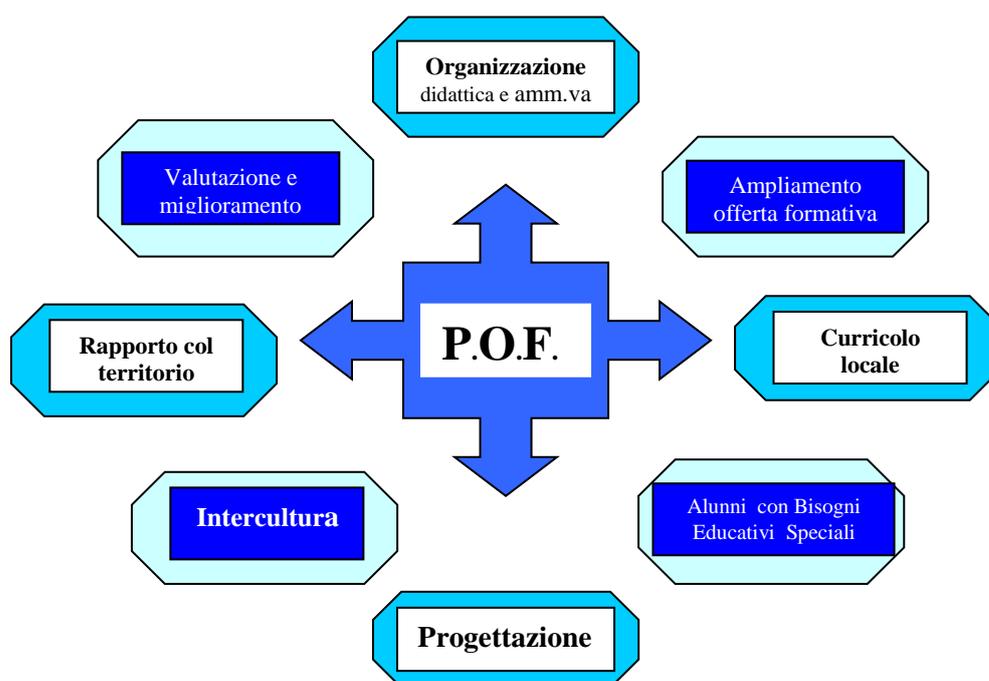
INTRODUZIONE AL P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

❖ **PREMESSA**

Il P.O.F. è un documento fondamentale che si propone di illustrare quanto offrono le scuole del nostro Istituto. Esso contiene infatti le scelte educative ed organizzative, i criteri per l'assegnazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica, definendo principi e valori di riferimento essenziali per l'azione educativa della stessa: si propone, perciò, come punto di riferimento forte e aperto al confronto, per un'istituzione sempre in cammino.

L'Istituto Comprensivo "Martino Longhi" è nato nell'a.s. 1998/99 dalla fusione della Direzione Didattica e della Presidenza di Viggiù. Se, da un lato, è, pertanto, erede di una lunga storia, dall'altro, in questo decennio, ne ha già scritta una propria. Per questo ha più volte modificato, ma soprattutto ampliato, il proprio P.O.F. per meglio aderire alle esigenze ed alle necessità dei propri alunni.

Il presente Piano, elaborato da un'apposita commissione formata dai rappresentanti di docenti, personale ATA, genitori ed enti locali, tiene conto di molteplici fattori nell'intento di rendere trasparente e leggibile ciò che l'Istituto fa ed i relativi "perché", assumendosi l'impegno di un vero e proprio *contratto formativo* nei confronti della comunità scolastica.



2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO E CULTURALE

❖ *IL SISTEMA SOCIALE*

Il sistema sociale è caratterizzato dalla forte influenza esercitata dalla vicina Svizzera attraverso il fenomeno del *frontalierato*, che è ampiamente diffuso.

I caratteri salienti sono:

- **In senso positivo**

- Apertura agli scambi culturali e positiva integrazione con le comunità locali d'oltre confine.
- Possibilità di inserimento lavorativo anche per le donne in aziende o con lavori a domicilio.

- **In senso negativo**

- Scarso livello formativo per la forte dipendenza da un settore economico trainante.
- Facilità di accesso ma con marcati fenomeni di limitato ricambio generazionale.

➤ **Territorio**

Caratteristiche dominanti del territorio della Valceresio sono:

- **In senso positivo**

- Elevata variabilità di scenari e paesaggi (montagna, collina, pianura, laghi).
- Presenza di richiami ad un'identità storico-culturale passata.
- Ricchezza di elementi di pregevolezza ambientale ed artistica.

- **In senso negativo**

- Tendenza ad una spersonalizzazione del paesaggio e dell'identità dei luoghi.
- Inadeguatezza del sistema dei trasporti rispetto alle esigenze del territorio.
- Dispersione delle comunità locali su territori ampi e poco collegati tra loro.

➤ **Popolazione e famiglie**

L'Istituto è inserito in un contesto sociale che conta 10.320 abitanti. Le dinamiche demografiche rispecchiano valori simili a quelle provinciali e, più in generale, del Nord Italia, con fattori di denatalità, di invecchiamento demografico e di fenomeni immigratori. La consistenza della popolazione residente, così come risulta dall'*indagine anagrafica* e dal confronto-compensazione di *movimento naturale* (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e *movimento migratorio* (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza), è la seguente:

Comune	Abitanti al 02/11/2015
Clivio	1982
Saltrio	3037
Viggiù	5301
Totale	10 320

Il processo di parcellizzazione delle strutture familiari continua a far crescere il numero di nuclei e, contestualmente, a ridurne i componenti. Le cause sono strutturali e riconducibili, in primo luogo, all'allungarsi della vita, oltre che a fattori culturali ed economici. Numerose le situazioni di convivenza e frequenti le separazioni.

➤ **Minori**

I Comuni intervengono sempre più spesso a sostegno delle famiglie attraverso l'erogazione di contributi o buoni sociali destinati, per esempio, al supporto dei canoni di locazione e delle spese di trasporto. Inoltre accompagnano con interventi educativi il processo formativo di parecchi minori in difficoltà. Più delicata è invece la questione di tutela dei minori con tipologie e sfaccettature di diversa entità:

- minori in condizione di grave disagio, maltrattamento o abuso;
- minori in comunità alloggio;
- minori in istituto educativo con provvedimento/decreto d'urgenza.

Ogni situazione necessita dell'intervento di figure particolarmente competenti e di esperti quali assistenti sociali, psicologi, educatori, famiglie affidatarie, mediatori familiari e/o tutori.

I Comuni e l'Istituzione Scolastica collaborano da tempo alla realizzazione di progetti educativi per l'infanzia e l'adolescenza al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione e di promuovere attività di prevenzione dell'abbandono scolastico e di sostegno ai bambini e agli adolescenti in difficoltà.

➤ **Analisi situazioni in carico dei Servizi Sociali** (aggiornata al 02/11/2015)

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Casi segnalati</i>
Infanzia	2
Primaria	2
Secondaria	8
Totale	12

➤ **Disabili**

Nel territorio e, di conseguenza, nel nostro Istituto, si segnala un'elevata percentuale di minori diversamente abili, verso i quali la Scuola è particolarmente sensibile (*cf. apposito paragrafo*). L'Istituto, infatti, attraverso le attività e le iniziative del Gruppo H e della Commissione GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), si adopera per offrire a tutti gli alunni diversamente abili adeguate opportunità educative, per realizzare lo sviluppo delle loro capacità e per garantire la loro effettiva integrazione.

Implicita è un'impostazione pedagogica che identifica la comunità scolastica come un mondo vitale nel quale si vive il linguaggio relazionale come modalità principe e si propone l'evento didattico educativo come elaborazione e fruizione di esperienze significative. Tutti gli insegnanti (e non solo quelli di sostegno) concorrono collegialmente alla riuscita di questo progetto: le osservazioni sistematiche del team dei docenti e la raccolta dei dati e delle informazioni utili sono finalizzate alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato

(PEI), in cui è dettagliatamente definito e condiviso il percorso didattico differenziato e/o integrato rispondente agli effettivi bisogni formativi del soggetto.

Gli obiettivi didattici generali e particolari fanno riferimento a quanto programmato collegialmente, mentre gli obiettivi specifici e le relative attività sono individuati sulla base dei singoli casi. Periodicamente vengono organizzati incontri con la famiglia e con l'equipe di specialisti che segue il bambino. Con questi interventi ci si propone di stimolare l'alunno ad essere il più possibile protagonista del proprio processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo.

➤ **Componente straniera**

La componente straniera rappresenta circa il 10% dei residenti dei tre Comuni.

Il *movimento sociale* ha registrato un tasso migratorio elevato nel biennio 2003-2004 in concomitanza con il provvedimento di regolarizzazione degli stranieri.

Anche se con caratteristiche specifiche a seconda dell'area geografica di provenienza, il fenomeno dell'immigrazione assume ampia rilevanza nel Distretto sia per la presenza di un numero sempre maggiore di badanti sia per i processi di ricongiungimento familiare, che hanno aumentato l'inserimento scolastico di un numero elevato di bambini.

Comune	Abitanti stranieri al 02/11/2015	Minori stranieri (0-14 anni) al 02/11/2015	Comunità straniera più numerosa al 02/11/2015
Clivio	41	2	Ucraina
Saltrio	120	18	Romena
Viggiù	200	35	Albanese
Totale	361	55	

Impegnativi sono gli interventi di informazione e formazione, operati da Enti, Associazioni ed Istituzioni, per favorire gli inserimenti sociali e lavorativi: è evidente, perciò, il conseguente riflesso sul piano scolastico a livello di accoglienza ed integrazione (*come meglio documentato in seguito*).

❖ **IL SISTEMA ECONOMICO**

Il sistema economico è fondato su un articolato intreccio di unità produttive, in genere molto piccole, talvolta di medie dimensioni. I servizi interessano ormai il 50% circa delle attività economiche locali, una quota non indifferente delle quali è legata al comparto turistico. Gli elementi di rilievo sono i seguenti:

● **In senso positivo**

- Presenza di un sistema di imprenditoria caratterizzata da unità produttive piccole e medie.
- Forte incidenza del settore terziario (60%).
- Comparto agricolo con caratteri di eccellenza produttiva nel settore zootecnico.

● **In senso negativo**

- Sistema dei trasporti non adeguato alle esigenze della Valle.

- Difficoltà delle imprese a reperire manodopera qualificata.
- Eccessiva frammentazione delle unità produttive.

➤ **Interventi dei Comuni in ambito scolastico – educativo**

La collaborazione delle Amministrazioni Comunali, in via ordinaria, si concretizza in:

- assistenza ai disabili;
- interventi educativi domiciliari;
- servizio mensa/trasporto;
- adozione libri di testo alunni Scuola Primaria;
- fornitura materiale alle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado;
- utenze (luce, gas, telefono) dei diversi plessi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili;
- acquisto attrezzature e arredi;
- finanziamenti dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

❖ **IL SISTEMA CULTURALE**

La cultura, intesa soprattutto come coscienza della propria storia, sembra risentire di una progressiva perdita di identità del tessuto sociale. Poche, benché in crescita, sono le iniziative volte all'effettiva valorizzazione degli aspetti culturali propri della Valle. Concorre a ciò anche un livello di formazione mediamente basso, come già messo in evidenza nella valutazione degli aspetti sociali.

➤ **Biblioteche**

La collaborazione tra l'Istituto Comprensivo e le Biblioteche Comunali nasce dalla constatazione che, troppo frequentemente, si assiste ad un calo della lettura nella fascia d'età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Si è pertanto ritenuto opportuno attuare iniziative di "prevenzione" del fenomeno, realizzate nel corso dell'anno e rivolte alle scolaresche, quali visite guidate alle biblioteche, prestito libri, attività laboratoriali, letture animate, incontri con gli autori, spettacoli teatrali.

È prevista inoltre l'attuazione di progetti finalizzati alla promozione della lettura nonché la partecipazione a serate a tema, visite guidate sul territorio, mostre di pittura, a spettacoli teatrali.

Le Biblioteche presenti sul territorio appartengono ad un più ampio Sistema di coordinamento denominato "*Valli dei Mulini*", con il quale condividono ed attuano azioni di confronto, scelte, proposte ed iniziative, oltre che attività di interprestito librario.

➤ Associazioni

Risultano presenti e attive nel territorio dell'Istituto le seguenti realtà sportive e/o formative:

<i>Censimento delle Associazioni operanti sul territorio</i>	
1. Parrocchie ed oratori di Baraggia, Clivio, Saltrio e Viggù	15. Limax di Clivio
2. Biblioteche Comunali di Clivio, Saltrio e Viggù	16. Viggù Calcio
3. Protezione Civile di Saltrio e di Clivio con Viggù	17. A.R.S. di Saltrio
4. AVIS – AIDO sovra-comunali	18. Karate Viggù
5. C.D.D. Centro Diurno Disabili di Saltrio	19. Sci Club Orsa di Saltrio
6. SOMS di Viggù, Saltrio e Clivio	20. La Fenice di Viggù
7. Gruppo Culturale Parrocchiale di Baraggia	21. Gruppo Arcieri Valceresio
8. Anpi Viggù	22. Gruppo Alpini
9. Centri diurni anziani	23. Palio dei Rioni
10. Associazione Cultori storia locale di Viggù	24. Filarmonica Saltriese
11. Terra Patria di Viggù	25. Il Borgo Musicale di Clivio
12. Associazione "Picasass" di Viggù	26. Banda Musicale "G. Puccini" Viggù e Centro Formazione Musicale
13. I.D.E.A. di Clivio	27. Compagnia Dialettale del S. Carlino
14. Associazione "Alziamo la Media"	28. Compagnia teatrale di Viggù
	29. Comitato Genitori

L'Istituto si propone di potenziare la collaborazione con queste realtà anche attraverso l'istituzione di una vera e propria Consulta delle associazioni e dei gruppi.

➤ Comunità Montana del Piambello

Dal 2009, a seguito della riorganizzazione degli EE.LL., la Comunità Montana della Valceresio è stata soppressa ed è confluita in una nuova realtà più ampia e denominato Comunità Montana "del Piambello". I servizi offerti al territorio sono di natura socio-assistenziale, di tutela e promozione dell'ambiente, di polizia locale e di valorizzazione delle attività produttive (per ulteriori informazioni si rinvia al documento "Piano di Zona 2012-2014" disponibile sul sito www.cmpiambello.it).

Tra i servizi della Comunità Montana figura anche, attivo dal 1984, il **Centro Formazione Professionale** con sede in Via Mazzini 3 a **Bisuschio**. Il CFP si occupa di promuovere, organizzare e gestire, inserito nel sistema pubblico della Provincia di Varese, corsi Professionali nei settori Meccanica metallurgia, edilizia e servizi socio assistenziali.

** I dati e le analisi presentati in queste pagine sono tratti dal Piano di Zona della Comunità Montana della Valceresio, dalle rilevazioni dei Comuni di Clivio, Saltrio e Viggù, dalle relazioni delle Biblioteche Comunali di Clivio e di Saltrio, dalle statistiche dei dati ISTAT.*

3. “VISION” E “MISSION” DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO “M. LONGHI” DI VIGGIÙ

Con questi termini, mutuati dalla lingua inglese, ci si intende riferire rispettivamente a:

- *L’identità e le finalità istituzionali della scuola* (→ *come si vede e si percepisce la scuola*).
- *Il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola* (→ *cosa intende fare per adempiervi*).

In entrambi gli ambiti un ruolo fondamentale è riservato alla:

- *Comunicazione.*

❖ **VISION**

La Scuola è l’istituzione pubblicamente ed ufficialmente deputata all’istruzione, all’educazione e alla formazione delle giovani generazioni.

Nella nostra **Vision** la Scuola, consapevole della grandezza e della responsabilità di un simile compito, sa di non poter svolgere la sua azione in una sorta di aureo isolamento ma sente la necessità e l’urgenza di relazionarsi positivamente con la Famiglia, l’altra fondamentale istituzione con responsabilità educative, e con le altre realtà formative presenti ed attive nel nostro territorio (cfr. “*censimento delle associazioni*”).

La Scuola è un’organizzazione complessa: questo vale, a maggior ragione, per il nostro Istituto che comprende 8 plessi distribuiti sul territorio di tre comuni (Clivio, Saltrio, Viggìù) e di una frazione di importanti dimensioni (Baraggia).

La sua **complessità** può essere un **limite** in quanto pone vincoli, rallenta e appesantisce, ma anche una **risorsa** in quanto è apportatrice di ricchezza, diversità, punti di vista differenti.

Il nostro è un Istituto **Comprensivo**. Questo significa che in esso sono presenti tre realtà o gradi scolastici distinti con proprie caratterizzazioni, specificità e problematiche: la scuola dell’infanzia (comunemente detta scuola materna) la scuola primaria (o scuola elementare) e la scuola secondaria di 1° grado (meglio conosciuta come scuola media).

Questa nuova tipologia di istituzione scolastica è nata a metà degli anni ’90 in base a due distinti ordini di ragioni riconducibili a:

- 1) contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica;
- 2) potenziamento del raccordo e della continuità tra i vari ordini di scuola del I ciclo d’istruzione.

Anche su questo fronte il nostro Istituto, nella sua storia ormai decennale, è fortemente impegnato nel lavoro di armonizzazione dei curricoli e dei percorsi di studio e di formazione, di conoscenza e collaborazione tra i docenti delle diverse scuole (come testimoniato dall’esperienza dei diversi progetti continuità attuati nel corso degli anni) pur nel rispetto e nella salvaguardia delle tipicità sopradescritte.

In sintesi e quasi a mo' di programma consideriamo la scuola come luogo di:

- accoglienza
- incontro
- ascolto
- confronto
- rispetto
- condivisione
- solidarietà
- crescita
- educazione
- conoscenza
- cultura
- collaborazione
- progettualità
- convivenza civile

❖ **MISSION**

La missione della nostra Scuola, il nostro ambizioso traguardo, è quello di formare l'Uomo e il Cittadino (come previsto dalla Costituzione Italiana) con solide basi a livello di:

- alfabetizzazione culturale nei saperi di base (leggere, scrivere e far di conto);
- introduzione ai nuovi saperi (nuove tecnologie, lingue straniere);
- consapevolezza e pratica dei diritti/doveri della cittadinanza attiva;
- sensibilità valoriale orientata ai principi costituzionali e universalmente condivisi della dignità umana, della libertà e della convivenza civile e democratica.

Inoltre il nostro Istituto sa (e si propone) di essere strumento fondamentale di socializzazione secondaria per i bambini prima e i ragazzi poi, sotto l'attenta regia educativa dei docenti e in stretta collaborazione con le famiglie.

Per tutte queste ragioni la nostra scuola si propone di:

- ❖ accogliere gli alunni con la loro personalità ed il loro patrimonio di esperienze e conoscenze;
- ❖ accompagnarli nel percorso di crescita e maturazione;
- ❖ assicurare a tutti la possibilità di raggiungere il successo formativo;
- ❖ rimuovere le cause e gli ostacoli che impediscono il successo formativo;
- ❖ determinare gli apprendimenti come effetti attesi di processi di insegnamento efficaci;
- ❖ promuovere apprendimenti significativi e duraturi nella sfera del:
 - sapere (conoscenze);
 - saper fare (abilità);
 - sapere + saper fare (competenze);
 - saper essere (mentalità, atteggiamenti e comportamenti).

La nostra Scuola persegue, infine, l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per il territorio e per i vari soggetti che lo compongono non solo per ciò che attiene al *proprium* scolastico ma anche in chiave di socializzazione, di promozione sociale e culturale delle varie componenti, rivolgendosi, in primo luogo, alle famiglie e ai giovani.

Così facendo la Scuola si colloca come interlocutore del territorio e come risorsa per una riqualificazione del tessuto socio-culturale con la volontà di promuovere, organizzare e sostenere iniziative negli ambiti della cultura e della socialità insieme a tutti gli altri soggetti sensibili e interessati.

❖ **COMUNICAZIONE**

La comunicazione è da sempre un elemento importante nell'ambito del lavoro, delle relazioni e della Scuola. In questi ultimi anni è diventato ancora più sentito e rilevante, così come d'altro lato sono parallelamente aumentate le occasioni di mancata e/o difettosa comunicazione per varie cause.

L'Istituto, perciò, consapevole dell'importanza di questo aspetto, si impegna a curare nelle sue varie direzioni e dimensioni:

- la comunicazione **interna** all'Istituto stesso (→ tra Direzione, Segreteria, Personale Docente, Personale Ata, Alunni);
- la comunicazione **esterna** (→ con la famiglia, con gli EE.LL., con le altre istituzioni, le realtà associative, culturali e sportive del territorio);
- la comunicazione **privata** (→ tra il Dirigente Scolastico e tutti gli altri soggetti privati e istituzionali, tra i docenti e i genitori, tra il personale docente e ATA);
- la comunicazione **pubblica** (→ con il personale docente o con le famiglie) attraverso circolari o "*erga omnes*" con volantini, manifesti, conferenze, incontri, manifestazioni, spettacoli;
- la comunicazione **telematica**, attraverso il proprio sito internet, sul quale sono rinvenibili informazioni di varia natura e documentazione dell'attività didattica (e non solo) della scuola.

4. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

LA REALTÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo accoglie l'utenza di tre Comuni: Viggiù, Saltrio e Clivio.
Comprende:

- 3 Scuole dell'Infanzia, situate nei Comuni di Saltrio, Viggiù e nella frazione di Baraggia.
- 4 Scuole Primarie, situate nei Comuni di Clivio, Saltrio, Viggiù e a Baraggia.
- 1 Scuola Secondaria, situata nel Comune di Saltrio.

IL TEMPO-SCUOLA: settimana "corta" e orario delle lezioni

Nella maggior parte delle famiglie lavorano entrambi i genitori. La loro richiesta è generalmente indirizzata, per i vari ordini di scuola, alla "settimana corta" con alcuni rientri pomeridiani.

Anche per quest'anno scolastico verranno attuati:

- per la Scuola Secondaria un orario che prevede lezioni di 60' (tranne che per le ore prima e ultima, che sono di 55' per problematiche legate al servizio pubblico di trasporto);
- per la Scuola Primaria una riduzione dell'orario settimanale delle lezioni, pur rispettando i parametri stabiliti dalla normativa vigente circa il monte ore annuale.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Scuole dell'Infanzia accolgono l'utenza dei comuni di Viggiù e Saltrio con la seguente distribuzione:

- 3 sezioni alla Scuola dell'Infanzia di Viggiù.;
- 3 sezioni alla Scuola dell'Infanzia di Baraggia (fraz. di Viggiù);
- 3 sezioni alla Scuola dell'infanzia di Saltrio.

Come previsto dalla normativa vigente in tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto è possibile la frequenza di un orario completo di 40 ore settimanali e di uno ridotto di 25 ore, entrambi comprensivi della mensa.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

- Entrata: ore 8.00 – 9.00
- Prima uscita: ore 12.45 – 13.15
- Seconda uscita: ore 15.45 – 16.00

➔ *In sede di definizione del calendario scolastico annuale, il Consiglio d'Istituto può deliberare l'adozione di un orario ridotto (8.00-13.30) nelle prime tre settimane di scuola e nelle ultime due.*

SCUOLA PRIMARIA

In tutte le Scuole Primarie dell'Istituto è attivato almeno un corso completo dalla classe prima alla quinta.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Come previsto dalla normativa vigente in tutte le Scuole Primarie dell'Istituto è possibile la frequenza di un orario di 30 ore e di uno di 27 ore settimanali, così distribuite:

➤ Modello orario 27h

Mattino (dal lunedì al venerdì)	<ul style="list-style-type: none">- ingresso ed accoglienza alunni: dalle ore 7.55 alle 8.00- inizio lezioni: ore 8.00- termine lezioni: ore 12.50
Pomeriggio* (solo il lunedì)	<ul style="list-style-type: none">- ingresso e accoglienza alunni: dalle 14.00 alle 14.05- inizio lezioni: ore 14.05- termine lezioni: ore 16.45
*È previsto il SERVIZIO MENSA gestito dai Comuni.	

➤ Modello orario 30h

Mattino (dal lunedì al venerdì)	<ul style="list-style-type: none">- ingresso ed accoglienza alunni: dalle ore 7.55 alle 8.00- inizio lezioni: ore 8.00- termine lezioni: ore 12.50
Pomeriggio* (il lunedì e il mercoledì)	<ul style="list-style-type: none">- ingresso e accoglienza alunni: dalle 14.00 alle 14.05- inizio lezioni: ore 14.05- termine lezioni: ore 16.45
*È previsto il SERVIZIO MENSA gestito dai Comuni.	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Scuola Secondaria di Saltrio sono attivati tre corsi completi dalla classe prima alla terza.

Si precisa inoltre che la seconda lingua straniera per tutte le classi in entrata è il Tedesco.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Mattino (dal lunedì al venerdì)	<ul style="list-style-type: none">- ingresso ed accoglienza alunni: dalle ore 7.45 alle 7.50- inizio lezioni: ore 7.50- termine lezioni: ore 13.40
➔ SERVIZIO PUBBLICO TRASPORTO PULLMAN: ore 7.40 (arrivo a scuola) - ore 13.45 (partenza da scuola).	

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Fatte salve situazioni particolari per le quali la Dirigenza si riserva di adottare le soluzioni e i provvedimenti più opportuni, di norma, la Scuola si atterrà ai seguenti criteri:

❖ SCUOLA DELL'INFANZIA

I gruppi di alunni verranno costituiti, rispettando un'equa distribuzione, in base alle diverse fasce di età e al rapporto maschi/femmine, e considerando la ripartizione esistente degli alunni di 4 e 5 anni già iscritti. Si procederà quindi al sorteggio dei nuovi iscritti nelle varie sezioni secondo la disponibilità dei posti. In linea generale, si prevederà, inoltre, l'inserimento dei fratelli in gruppi distinti.

❖ SCUOLA PRIMARIA

Per la formazione delle future classi prime verrà annualmente istituita una commissione composta da insegnanti di classe V e da insegnanti delle Scuole dell'Infanzia private e statali. Le docenti della Scuola dell'Infanzia illustreranno e trasmetteranno un'apposita griglia riferita alle diverse osservazioni sistematiche effettuate e alle competenze raggiunte dai singoli alunni, sulla cui base i colleghi della scuola primaria costituiranno i gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al proprio interno.

❖ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per la formazione delle classi prime si attueranno specifici incontri preliminari tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni sugli alunni, cui seguirà la costituzione di gruppi-classe omogenei tra loro ed eterogenei al proprio interno. Infine si procederà a sorteggio pubblico per l'assegnazione della sezione.

❖ CLASSI CON ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per le classi che accolgono alunni diversamente abili si cercherà, per quanto possibile, di limitare il numero complessivo di allievi in modo tale da favorirne l'inclusione.

❖ RICHIESTE DELLE FAMIGLIE

Le eventuali richieste delle famiglie, presentate entro il termine del 15 giugno di ciascun anno, adeguatamente motivate e documentate, potranno essere accolte nel rispetto dei criteri sopraesposti.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

In base a quanto previsto dal D.lgs. 150/2009 il Dirigente Scolastico ha la competenza esclusiva nell'assegnazione degli insegnanti alle classi e agli alunni (per i docenti di sostegno), degli ambiti disciplinari agli insegnanti della Scuola Primaria.

COMMISSIONI

Sulla base delle proposte del Collegio Unitario dei Docenti, sono costituite le seguenti commissioni di studio/lavoro:

- | | |
|---|--------------------|
| ● Curricolo | ● Intercultura |
| ● Continuità | ● Nuove Tecnologie |
| ● Orientamento | ● Orario |
| ● Educazione all'affettività e sessualità | ● Mensa |

STAFF DI DIREZIONE

Lo Staff di Direzione è composto da Dirigente Scolastico, Vicario, Collaboratori del DS, docenti Responsabili di Plesso e Funzioni Strumentali.

Svolge compiti di analisi e verifica dell'andamento generale delle attività dell'Istituto e di miglioramento continuo del servizio.

Si riunisce, di norma, ogni due mesi.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con i genitori, nell'azione della scuola, costituisce un momento imprescindibile. Perciò l'Istituto promuove e stimola la partecipazione degli stessi negli Organi Collegiali, accogliendone e valutandone attentamente gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si propone, altresì, di collaborare con i singoli genitori, rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione complessiva dei loro figli. A tal fine si è creduto opportuno istituire dei momenti di incontro, in cui tutti i docenti siano presenti a scuola, per illustrare la situazione didattico-disciplinare dei singoli casi, in un orario fruibile anche da parte dei genitori occupati con il lavoro.

❖ MODALITÀ

- ◆ Informazione sui risultati degli scrutini (→ consegna schede per le scuole primaria e secondaria) e sull'andamento delle attività didattiche (→ per la scuola dell'infanzia).
- ◆ Informazione infraquadrimestrale (→ colloqui individuali generali).
- ◆ Eventuali colloqui individuali a carattere privato con i singoli docenti, previo accordo scritto (→ da richiedersi con almeno 4 giorni di anticipo).
- ◆ Informazione preventiva in caso di non ammissione alla classe successiva.

ASSOCIAZIONI DI GENITORI

Va infine segnalato che sul territorio sono presenti alcune Associazioni di Genitori (Associazione "Alziamo la Media", Associazione Genitori di Saltrio, I.D.E.A. di Clivio), i Comitati dei Genitori di Baraggia e Viggiù, che organizzano varie iniziative per alunni e famiglie e che collaborano attivamente con l'Istituto Comprensivo.

LE LINEE DI SVILUPPO DELL'ISTITUTO

Dalla concreta e quotidiana gestione dell'Istituto, nelle sue due essenziali componenti di Alunni e Docenti, sono emerse le seguenti esigenze.

❖ *DOCENTI*

- 1. Realizzare nuove dinamiche relazionali fra docenti di:**
 - classi diverse dello stesso plesso;
 - plessi diversi;
 - ordini scolastici contigui.
- 2. Potenziare le competenze di team-working (lavoro di gruppo/squadra).**
- 3. Stabilire rapporti di collaborazione con:**
 - i Servizi Sociali dei Comuni;
 - l'équipe psico- socio - pedagogica dell'A.S.L.;
 - le altre agenzie socio-educative presenti nel territorio.
- 4. Istituire laboratori per attività didattiche diverse ed innovative per la nostra scuola**

❖ *ALUNNI*

- 1. Rendere gli alunni capaci di:**
 - pianificare le attività e organizzare il proprio metodo di studio;
 - effettuare il passaggio da un ordine di scuola all'altro in modo sereno e consapevole;
 - scegliere il tipo di scuola più adatto e aderente alle proprie capacità ed inclinazioni;
 - comunicare le proprie esperienze, migliorando il lessico ed il linguaggio.
 - sapersi rapportare più adeguatamente con :
 - i coetanei;
 - gli alunni di classi e di ordini di scuola diversi;
 - gli insegnanti supplenti o appartenenti a classi diverse dalla loro.
- 2. Far acquisire la capacità di lavorare in gruppo, anche con alunni di età e di classi diverse.**
- 3. Far acquisire un maggiore autocontrollo sia nei comportamenti che negli atteggiamenti.**
- 4. Stimolare l'impegno scolastico.**

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

All'interno dell'Istituto Comprensivo si valorizza la formazione degli insegnanti nei suoi diversi aspetti: aggiornamento collegiale, individuale, in rete con altre scuole, on line.

Annualmente il Collegio Docenti approva il Piano di Formazione.

Nella scelta dei corsi da frequentare si tiene conto, oltre che delle indicazioni fornite a livello nazionale e regionale, delle esigenze dell'utenza e del contesto in cui si opera. Ricca e diversificata è stata, negli anni precedenti, la proposta di aggiornamento e di formazione per i docenti: dall'informatica (con corsi di diverso livello) all'intercultura, dalle tematiche sul disagio giovanile alle tecniche di animazione teatrale, dall'integrazione degli alunni disabili alle questioni concernenti l'attuazione della Indicazioni Nazionali.

Viene, altresì, favorita la partecipazione del personale alle iniziative promosse dal territorio e a quelle organizzate dall'Istituto in rete con altre scuole o con associazioni culturali.

Sono inoltre realizzati percorsi di formazione e aggiornamento per il personale non docente inerenti le specifiche funzioni amministrative e/o ausiliarie.

Alcune proposte formative, inoltre, collegate ai temi e ai progetti svolti nelle classi, in particolare sulle tematiche educativo-relazionali, sono rivolte anche alle famiglie.

FINALITÀ EDUCATIVE

L'itinerario scolastico, come previsto dalle Indicazioni Nazionali e dal Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente, ha come meta la formazione del futuro uomo-cittadino e deve consentire ad ogni alunno di:

- acquisire autonomia;
- essere consapevole delle proprie idee;
- risolvere i problemi che di volta in volta si presentano anche chiedendo l'aiuto di altre persone quando occorre;
- essere responsabile delle proprie azioni;
- adottare comportamenti fondati sul dialogo, sulle relazioni interpersonali sul confronto, sul rispetto delle norme di convivenza civile;
- partecipare consapevolmente alla vita sociale e culturale;
- maturare il senso del bello e conferire senso alla vita.

OBIETTIVI EDUCATIVI

OBIETTIVI EDUCATIVI	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">• Ingresso, uscita, cambio dell'ora ordinati• Rispettare le strutture scolastiche, il regolamento interno e le norme di sicurezza

	<ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in modo ordinato e pertinente • Ascoltare gli altri
<i>Senso di responsabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informare puntualmente i genitori • Puntualità e precisione nel portare il materiale • Ordine e pulizia personale • Cura e rispetto del materiale proprio e altrui
<i>Impegni a casa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità nello svolgimento dei compiti e nello studio delle lezioni
<i>Autonomia operativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso corretto degli strumenti/attrezzi • Capacità di svolgere e completare il proprio lavoro • Portare a termine il lavoro assegnato nei termini stabiliti • Uso corretto del diario, dei quaderni, del libretto personale

<i>OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI</i>	
<i>Capacità di osservazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere situazioni, persone, immagini e ambiente
<i>Capacità di comprensione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i termini lessicali • Conoscere i termini specifici delle diverse discipline o campi di competenza • Conoscere i contenuti delle varie discipline • Rappresentare e interpretare correttamente dati e informazioni
<i>Capacità di esposizione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Usare un linguaggio appropriato
<i>Capacità di rielaborazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le conoscenze acquisite in situazioni note e/o nuove
<i>Capacità operativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Scegliere ed utilizzare correttamente gli strumenti • Realizzare in modo adeguato i lavoro assegnati
<i>Capacità di relazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare variabili e relazioni di causa e di effetto • Individuare relazioni tra avvenimenti
<i>Capacità di classificazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare analogie e differenze • Elencare e ordinare secondo criteri stabiliti

INDICAZIONI DIDATTICHE

Il perseguimento degli obiettivi non può prescindere da un'organizzazione didattica ispirata al fare per capire, creando un clima sociale positivo nella pratica quotidiana, sulla base di esperienze di lavoro di gruppo e di reciproco aiuto e sostegno.

La validità del percorso educativo programmato viene verificata e valutata dagli insegnanti sulla base della coerenza tra gli obiettivi specifici di apprendimento di ciascuna disciplina e gli obiettivi educativi e didattici trasversali.

Per la valutazione i docenti si avvalgono degli apporti delle osservazioni sistematiche (e non) e delle prove di verifica oggettive, tenendo comunque e sempre conto della situazione personale di ciascun alunno.

La rilevazione-valutazione dei processi di apprendimento e dei livelli di competenza raggiunti dall'alunno avviene singolarmente e/o collegialmente e permette agli insegnanti di introdurre le opportune modifiche e/o integrazioni.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA INTERNA

L'organizzazione didattica agevolerà la costituzione di gruppi di alunni, sia all'interno della classe, sia per più classi ("classi aperte") allo scopo di favorire l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni.

Perché ciò sia possibile è indispensabile che gli insegnanti siano legati da un impegno di collaborazione il quale implica l'assunzione reciproca di responsabilità.

Va tenuto presente che le discipline sono strumenti che concorrono insieme a favorire la crescita complessiva dell'alunno: infatti, esse si configurano come proposte attorno alle quali lavorare per stimolare gli interessi e le attitudini, la capacità di collaborazione, l'acquisizione e l'utilizzo di strumenti di base, gli atteggiamenti positivi verso l'apprendimento delle conoscenze.

La Scuola lavora soprattutto per attivare nel discente la capacità di "imparare ad imparare", perseguendo il traguardo della "*life long learning*", punto cardine del programma educativo dell'Unione Europea.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA¹

La recente pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (dicembre 2012) ha reso necessario un complesso ed articolato processo di revisione e aggiornamento della programmazione educativo-didattica ad opera dell'intero collegio dei docenti, organizzato per gruppi di lavoro "verticali" (con insegnanti dei tre ordini di scuola) e "orizzontali" (con docenti del medesimo ordine di scuola e dello stesso ambito disciplinare).

¹ Data la voluminosità della stessa, si è preferito realizzare un documento a parte piuttosto che allegarla al presente POF. Sarà, comunque, possibile prenderne visione e consultarla negli uffici della Direzione. La Programmazione sarà inoltre disponibile sul sito internet della Scuola.

La Programmazione presenta percorsi formativi e didattici correlati alle finalità e agli obiettivi specifici di apprendimento individuati dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Al fine di armonizzare l'attività dei Consigli di Classe e d'Interclasse/Intersezione, il Collegio Docenti Unitario adotta gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale, per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici.

LE PRIORITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

❖ *CONTINUITÀ VERTICALE E ORIZZONTALE*

L'Istituto è costituito da 3 Scuole dell'Infanzia, 4 Scuole Primarie e 1 Scuola Secondaria.

Il raccordo tra i vari ordini di scuola, da sempre oggetto di attenzione, ha assunto una valenza ancor più decisiva da quando è stato ufficialmente costituito l'Istituto Comprensivo (a.s. 1998/99).

Allo scopo di monitorare e potenziare la continuità verticale ed orizzontale tra le diverse scuole del nostro Istituto per il corrente anno scolastico è stato elaborato un progetto ed è stata costituita una commissione.

Sull'andamento di tale raccordo verrà periodicamente informato il Collegio Unitario dei Docenti, in modo da coinvolgere tutti gli insegnanti sia nell'aspetto operativo che nei principi pedagogici che sottintendono all'esigenza di un sempre più saldo e condiviso raccordo.

❖ *ORIENTAMENTO*

Al fine di orientare i ragazzi verso una scelta adeguata e rispondente il più possibile alle attitudini personali e alle competenze acquisite nel corso del triennio della scuola secondaria, è da anni attiva una specifica area delle F.S., grazie alla quale i docenti referenti promuovono varie iniziative legate all'orientamento, quali incontri con docenti/alunni delle Scuole Secondarie di 2° grado, visite guidate all'ISIS di Bisuschio, partecipazione alle attività didattiche presso gli Istituti superiori di Varese, attività di studio-ricerca sull'ambiente produttivo del territorio varesino.

❖ *PREVENZIONE DEL DISAGIO*

La comunità insiste su un territorio che presenta alcune problematiche (scioglimento di nuclei familiari originali e formazione di nuovi rapporti, difficoltà, per motivi di lavoro, nel gestire il ruolo genitoriale, limitate capacità personali, provenienze territoriali diverse, ecc.), che spesso si traducono in una condizione di disagio socio-familiare dei ragazzi con evidenti riflessi sul piano scolastico, soprattutto nella Scuola Secondaria.

Per fronteggiare queste situazioni l'Istituto offre, nell'ambito del POF, un sistema di prevenzione del disagio, gestito in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

❖ *BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI*

Il nostro sistema scolastico è stato il primo in Europa a introdurre l'inclusione generalizzata degli alunni con disabilità e, con le Linee Guida del 4 agosto 2009, ha di recente riordinato i principi della stessa. A seguito della Legge 170 del 2010, ha emanato le Linee Guida del 12 luglio 2011, relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (disturbi specifici d'apprendimento, ovvero dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia).

Con la **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** e la **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** il Ministero fornisce le indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni, né con disabilità, né con DSA, che non siano certificabili, ma che manifestano delle difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Con il termine "Bisogni Educativi Speciali" (B.E.S.) si intendono esattamente:

1. La disabilità (L. 104/1992)
2. I disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.): <ul style="list-style-type: none">- Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (L. 170/2010)- Deficit del linguaggio- Deficit delle abilità non verbali, verbali
3. I disturbi evolutivi specifici: <ul style="list-style-type: none">- Deficit della coordinazione motoria- Disprassia- Funzionamento cognitivo limite o misto- ADHD Disturbo dell'attenzione e iperattività- Spettro autistico di tipo lieve- DOP (disturbo oppositivo - provocatorio)- Disturbo della condotta in adolescenza
4. Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

A tutte queste tipologie vengono estesi i benefici della citata Legge 170/10, vale a dire le misure compensative e dispensative. Pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà, viene garantito il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

È compito dei consigli di classe, o del team dei docenti, indicare tutti i casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Per perseguire tale "politica d'inclusione", la nostra Scuola si è attivata affinché vengano messi in atto nel migliore dei modi, strategie ed interventi.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

All'interno del nostro Istituto Comprensivo è presente il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), coordinato dalle Funzioni Strumentali e composto da tutti i docenti di sostegno e da alcuni docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, in modo da assicurare a tutto il corpo docente il trasferimento delle azioni e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi anche in funzione di azioni in rete;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi.

Il GLI procede ad un'analisi degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno in corso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

❖ ***DIDATTICA PERSONALIZZATA PER ALUNNI CON BES***

- Promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività specifiche;
- accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento;
- impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche;
- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti (promozione di un apprendimento significativo);
- esperienza di classi aperte.

❖ ***VALUTAZIONE***

Nel momento in cui ogni organo collegiale competente predispone il Piano Educativo Didattico, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo (per la scuola secondaria di primo grado), devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni: per questo, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei.

INCLUSIONE ALUNNI DISABILI

“ Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato, ma alla fine anche per voi sarà una nascita ” (da *“Nati due volte”* di Giuseppe Pontiggia).

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola italiana, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

“Non occorre fare altro, ma farlo in altro modo con la consapevolezza che l’alunno in situazione di handicap necessita di essere riconosciuto per quegli elementi di specificità che lo caratterizzano, ma soprattutto per la normalità del fondamentale bisogno di educazione e di formazione che è uguale per tutti.” (Janes).

Il benessere personale e l’inclusione degli alunni disabili devono continuare ad essere obiettivi prioritari dell'Istituto Comprensivo di Viggiù. Ciò si potrà realizzare - come indicato dalla Legge 104/92, dalla Dir. Min. 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 - in modo concreto ed efficace solo grazie alla collaborazione tra famiglia, équipe psico – pedagogica, componenti della scuola e tutte le agenzie educative del territorio, che insieme concorrono all’educazione e alla formazione dell’alunno in un progetto di vita condiviso. Quindi si delinea il bisogno di un percorso metodologico comune da seguire nel rispetto dell’unicità di ogni alunno.

❖ **FINALITÀ EDUCATIVE**

- Individuare e sviluppare le potenzialità personali per la comunicazione, la socializzazione e l’apprendimento, al fine di raggiungere una migliore autonomia.
- Creare un contesto emotivamente stimolante, rassicurante e realmente inclusivo.
- Educare adulti e coetanei al rispetto e alla valorizzazione delle diversità.

Per raggiungere tali finalità la scuola prevede una progettazione sulla base di:

- una diagnosi funzionale
- un profilo dinamico personalizzato (il P.D.P.)
- un piano educativo individualizzato (il P.E.I.)

Tale progetto parte dalla conoscenza della situazione anagrafica dell’alunno, da osservazioni, da scambi di informazioni, dall’analisi delle documentazioni, oltre che da contatti con enti locali e specialisti. È pertanto necessario che ogni singola persona che interviene nella relazione educativa risponda ai bisogni specifici dell’alunno disabile nel contesto in cui si trova.

“ L’ inclusione è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è più efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge.”

PROGETTI SPECIFICI PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Gli alunni diversamente abili di tutti gli ordini di scuola, oltre a tutti i progetti previsti per le loro classi, partecipano, da alcuni anni, al progetto **“Nuoto anch’io”** (cfr. più avanti lo specifico progetto nella sezione dedicata ampliamento dell’offerta formativa).

PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento”* riconosce *“la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”*.

L'Istituto ha un proprio docente referente e aderisce alle iniziative di sensibilizzazione nei confronti di insegnanti e genitori in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia.

Il Referente di Istituto per i DSA, prof. Attilio Milo, è disponibile per un servizio di ascolto e supporto agli insegnanti in relazione alle difficoltà di apprendimento degli alunni, ai genitori per le problematiche inerenti i rapporti scuola-famiglia-sanità e agli alunni per consulenza informatica e didattica. Cogliendo le sollecitazioni contenute nelle Linee Guida allegate al DL 5669 del 12/07/2011, gli insegnanti dell'Istituto si impegnano ad attivare interventi idonei per individuare i casi sospetti di DSA negli studenti e ad attuare strategie didattiche finalizzate al superamento delle difficoltà di apprendimento derivanti.

A tal fine intendono mettere in atto azioni finalizzate a:

- ⇒ individuare precocemente le difficoltà di letto-scrittura con prove mirate da effettuare nelle classi I e II della scuola primaria;
- ⇒ garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;
- ⇒ promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusività;
- ⇒ favorire il dialogo con le famiglie;
- ⇒ permettere agli studenti con DSA l'acquisizione degli strumenti per diventare sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi;
- ⇒ sensibilizzare i docenti dei tre ordini di scuola e diffondere fra loro la conoscenza dei DSA e delle strategie metodologiche e didattiche;
- ⇒ organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti volte non solo all'informazione generale circa la natura dei DSA e l'assetto normativo attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, ma soprattutto finalizzate a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- ⇒ garantire un'effettiva azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in merito a queste difficoltà;
- ⇒ predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- ⇒ *“utilizzare gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere”* (L.170 8/10/10);

⇒ prevedere “per l’insegnamento delle lingue straniere, l’uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento”(L.170 8/10/10);

⇒ predisporre opportune prove per la verifica e riservare tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

INTERCULTURA E INTEGRAZIONE

Gli alunni stranieri costituiscono da anni una presenza significativa all’interno del nostro Istituto (circa il 5% della popolazione scolastica).

La scuola è dall’anno scolastico 2005/06 capofila della RECI, rete composta da otto istituti (IC Arcisate, IC Cantello, IC Bisuschio, ISIS Bisuschio, IC Induno Olona, IC Porto Ceresio, IC Malnate), che costituisce una risposta intelligente alla complessità del problema rappresentato.

La Rete costituisce una trama, un tessuto di collaborazione che ci ha permesso di uscire dalla situazione di emergenza per entrare nella fase della prassi condivisa al fine di rendere l’arrivo di un nuovo allievo straniero un fatto familiare e consueto, pur conservando l’evento in sé un carattere di rilievo.

Dall’anno scolastico 2005/06 sono in servizio presso la RECI due docenti con funzione di facilitatore linguistico. Nell’ambito delle risorse umane provinciali l’Ufficio Scolastico Provinciale ha deciso, infatti, di assegnare due posti di docenza per l’Italiano L2 alla rete RECI con il vincolo che questi docenti debbano prestare servizio di volta in volta laddove sorga la necessità.

Nel corso degli anni la Rete ha prodotto un protocollo di accoglienza comune ed altri materiali utili per i laboratori di Italiano L2 (programmazioni, testi semplificati,...)

Sono stati avviati momenti di sensibilizzazione sui temi della cooperazione, dello scambio e dell’accettazione produttiva della diversità come valore di crescita per tutta la comunità.

Va ricordato, infatti, che la scuola può essere veramente accogliente solo se tutta la struttura, il personale e gli utenti sono pronti ad accogliere, cioè se tutti sono educati al confronto con l’altro, sono, in altre parole, capaci di operare in un ambiente multiculturale con un atteggiamento interculturale.

FUNZIONIGRAMMA
a.s. 2015-2016

FUNZIONE E NOMINATIVO	COMPITI
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>Magistro Lucia Rossella</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha la legale rappresentanza dell'I.C. "M. Longhi". 2. Assicura il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza ed efficacia. 3. Promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia. 4. Assicura il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati. 5. Promuove iniziative e interventi volti a favorire il successo formativo. 6. Assicura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche. 7. Promuove la collaborazione tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, interagendo con gli enti locali.
<p>DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI</p> <p>Peretto Claudia</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È responsabile della procedura gestione della documentazione. 2. È responsabile della procedura servizi amministrativi e di supporto. 3. Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto. 4. Organizza l'attività dei collaboratori scolastici e degli assistenti amministrativi in base alle direttive del Dirigente Scolastico. 5. Predispone il Piano Annuale e i budget di spesa in collaborazione con il Dirigente Scolastico. 6. Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo. 7. Predispone il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria. 8. Gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni. 9. Gestisce la modulistica della committenza pubblica per l'apertura, la conduzione e la chiusura corsi e per la rendicontazione. 10. Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori. 11. Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali. 12. Sovrintende la segreteria e lo smistamento delle comunicazioni. 13. È delegata alla gestione dell'attività negoziale. 14. È componente dell'Ufficio di Dirigenza.
<p>VICARIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>Festa Damiana</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti. 2. Presiede le riunioni degli Organi Collegiali in caso di impedimento del Dirigente Scolastico o su suo incarico. 3. Collabora con il Dirigente Scolastico nella programmazione e nella realizzazione di attività di formazione e aggiornamento in servizio del personale docente. 4. Supporta il Dirigente Scolastico e lo staff di Direzione nella gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni. 5. Monitora l'andamento delle attività educativo-didattiche che vedono coinvolte le risorse umane e professionali del territorio, coadiuvando il Dirigente Scolastico nei rapporti con EE.LL, Istituzioni, Associazioni, Esperti esterni. 6. Promuove il raccordo e la cooperazione con enti ed esperti presenti

	<p>sul territorio al fine della realizzazione di progetti, iniziative ed eventi finalizzati al miglioramento/potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Opera in sinergia con le F.S., i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni. 8. Coadiuvare le F.S. nella stesura, nella revisione e nell'aggiornamento del P.O.F. per l'area di loro pertinenza. 9. Ai fini della gestione unitaria dell'Istituto, monitora la realizzazione dei progetti di miglioramento dell'offerta formativa, con particolare riguardo per la scuola secondaria di I grado. 10. In riferimento alla scuola secondaria di I grado, coordina, in termini progettuali e organizzativi, le attività dei dipartimenti tecnici del Collegio Docenti e le iniziative extra-curricolari. 11. Riguardo alla scuola secondaria di I grado, supporta i docenti nella progettazione educativo-didattica e nell'implementazione di dispositivi organizzativi che favoriscano il successo formativo degli allievi. 12. Partecipa alle riunioni periodiche di staff.
<p style="text-align: center;">COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (SCUOLA PRIMARIA)</p> <p style="text-align: center;">Arbini Sabrina</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza del Vicario, assumendone i compiti. 2. Promuove il raccordo e la cooperazione con enti ed esperti presenti sul territorio al fine della realizzazione di progetti, iniziative ed eventi finalizzati al miglioramento/potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto. 3. Opera in sinergia con le F.S., i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni. 4. Coadiuvare le F. S. nella stesura, nella revisione e nell'aggiornamento del P.O.F. per l'area di loro pertinenza. 5. Ai fini della gestione unitaria dell'Istituto, monitora la realizzazione dei progetti di miglioramento dell'offerta formativa, con particolare riguardo per la scuola primaria. 6. In riferimento alla scuola primaria, coordina, in termini progettuali e organizzativi, le attività dei dipartimenti tecnici del collegio docenti e le iniziative extra-curricolari. 7. Riguardo alla scuola primaria, supporta i docenti nella progettazione educativo-didattica e nell'implementazione di dispositivi organizzativi che favoriscano il successo formativo degli allievi. 8. Partecipa alle riunioni periodiche di staff.
<p style="text-align: center;">COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (SCUOLA DELL'INFANZIA)</p> <p style="text-align: center;">Valli Laura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza del Vicario, assumendone i compiti. 2. Promuove il raccordo e la cooperazione con enti ed esperti presenti sul territorio al fine della realizzazione di progetti, iniziative ed eventi finalizzati al miglioramento/potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto. 3. Opera in sinergia con le F.S., i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni. 4. Coadiuvare le F.S. nella stesura, nella revisione e nell'aggiornamento del P.O.F. per l'area di loro pertinenza. 5. Ai fini della gestione unitaria dell'Istituto, monitora la realizzazione dei progetti di miglioramento dell'offerta formativa, con particolare riguardo per la scuola dell'infanzia. 6. In riferimento alla scuola dell'infanzia, coordina, in termini progettuali e organizzativi, le attività dei dipartimenti tecnici del collegio docenti. 7. Riguardo alla scuola dell'infanzia, supporta i docenti nella progettazione educativo-didattica e nell'implementazione di dispositivi organizzativi che favoriscano il "benessere" degli allievi. 8. Partecipa alle riunioni periodiche di staff.

<p>RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</p> <p>Martini Annalisa</p>	<p>Coordina, guida, supporta e indirizza le attività di prevenzione. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Effettua la valutazione dei rischi. 2. Individua i fattori di rischio. 3. Individua ed elabora le misure e le procedure di sicurezza. 4. Elaborata le misure di prevenzione e protezione. 5. Prepara i programmi di informazione e formazione. 6. Fornisce ai lavoratori le informazioni circa: <ul style="list-style-type: none"> ▲ normativa sulla sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; ▲ procedure riguardanti il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori. 7. Partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione ed elabora il verbale di riunione.
<p>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</p> <p>Arenare Anna Antoniella</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella scuola; • designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione dei lavoratori; • organizzazione della formazione. 2. Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione di misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. 3. Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti. 4. Partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione. 5. Fa proposte in merito all'attività di prevenzione 6. Avverte il Dirigente Scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività.
<p>ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p>Bartoccini Giuliana Festa Damiana Leonardi Fiorella Papetti Maria Elisabetta Rapetti Annamaria Staffolani Carla Pellegrino Rosa</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sovrintendono e vigilano sull'osservanza, da parte dei singoli lavoratori, di prescrizioni e/o adempimenti e, in caso di inosservanza, informano i loro superiori diretti. 2. Verificano regolarmente che le vie di fuga siano libere e, in caso contrario, provvedono in proposito. 3. Richiedono l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e danno istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. 4. Informano il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione. 5. Segnalano tempestivamente ai loro superiori sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali vengano a conoscenza sulla base della formazione ricevuta. 6. Frequentano appositi corsi di formazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. 7. Durante un'emergenza o un'esercitazione: <ul style="list-style-type: none"> • raccolgono i moduli di evacuazione, segnalando immediatamente al Dirigente Scolastico e al Responsabile SPP eventuali persone disperse o ferite; • consegnano i moduli compilati in segreteria per l'archiviazione.
<p>ADDETTI ALL'ANTINCENDIO</p> <p>Arenare Anna Antoniella Bartolone Carmela</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborano alle attività di prevenzione incendi. 2. Partecipano all'elaborazione e all'aggiornamento del piano di emergenza; 3. Conoscono e mantengono in efficienza i sistemi di prevenzione

<p>Cappetta Maria Incoronata Carroccio Angela Carroccio Benedetto Cocquio Giuseppina Cucuzza Maria Tindara Di Guida Mariangela Di Guida Maria Rosaria Erlini Concetta Grasso Adriana Grimaudo Margherita Leonardi Fiorella Montalbetti Tiziana Naro Loredana Oriti Niosi Grazia Peretto Claudia Pisana Annamaria Ricciardi Anna Severgnini Roberta Spanò Giuseppe Triscari Marianna Vanoli Alessandra</p>	<p>incendi (estintori, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza,...)</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Aggiornano i recapiti telefonici e la modulistica; 5. Frequentano appositi corsi di formazione e aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. 6. Partecipano alla riunione periodica di prevenzione e protezione.
<p>ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</p> <p>Bartolone Carmela Cortesi Germano Carroccio Angela Carroccio Benedetto Cucuzza Maria Tindara Di Guida Maria Angela Di Guida Maria Rosaria Donaggio Valeria Erlini Concetta Grasso Adriana Grimaudo Margherita Immorlano Italia Montalbetti Tiziana Naro Maria Loredana Oriti Grazia Pisana Annamaria Perpignani Laura Ricciardi Anna Sali Gianna Staffolani Carla Spanò Giuseppe Triscari Marianna</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantengono in efficienza la cassetta di pronto soccorso. 2. Aggiornano i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni. 3. Frequentano appositi corsi di formazione e aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. 4. Intervengono in caso di infortunio, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee. 5. Allertano i soccorsi. 6. Prestano assistenza fino all'arrivo dei soccorsi. 7. Allertano la famiglia dell'infortunato.

<p>RESPONSABILI DI PLESSO</p> <p>Arenare Anna Antoniella Bartocchini Giuliana Cocquio Giuseppina Masini Monica Reale Maria Carmela Rossi Chiara Turcatti Gabriella</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborano con il Dirigente Scolastico e il personale incaricato nella ‘gestione’ ordinaria dei plessi, con particolare riguardo per: <ul style="list-style-type: none"> • segnalazione tempestiva delle emergenze; • verifica giornaliera delle assenze, delle sostituzioni, delle eventuali variazioni d’orario; • supporto ai flussi comunicativi e alla gestione della modulistica; • vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto e sull’uso delle strutture, delle attrezzature e dei beni presenti nel plesso. 2. Ritirano in Segreteria la posta cartacea, i libretti personali degli alunni, le schede di valutazione, ... e consegnano ai colleghi la documentazione di loro pertinenza. 3. Curano la stampa e la divulgazione nel plesso di loro pertinenza della posta inviata dalla segreteria per via telematica. 4. Accolgono i supplenti temporanei dando loro le necessarie indicazioni e, al termine del periodo di supplenza, verificano che abbiano compilato i registri per quanto di loro competenza. 5. Presiedono, su delega del Dirigente Scolastico, i Consigli di Interclasse e Intersezione. 6. Partecipano alle riunioni per il rinnovo degli OO.CC. e consegnano in Segreteria il materiale. 7. Raccolgono e consegnano in Direzione tutti i documenti che riguardano il funzionamento didattico e organizzativo dei plessi (verbali, orari, prospetti sostituzioni, turni mensa, progetti relativi all’utilizzo della “banca del tempo”, richiesta diritto allo studio, prospetto adesioni sciopero...). 8. Concordano con i docenti interessati le modalità di recupero dei permessi brevi e i cambi turno più funzionali ad un’efficace organizzazione dei plessi. 9. Partecipano alle riunioni periodiche di staff.
<p>VICE-RESPONSABILI DI PLESSO Responsabili Sussidi e Biblioteca</p> <p>Ambrosino Maria Teresa Bianchi Maria Donata Bocchio Daniela Bonetti Laura Buemi Simona Rotondi Cristina Somma Denise Zoccarato Daniela</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. In caso di assenza dei Responsabili di Plesso, smistano la posta, stampando quella inviata dalla segreteria per via telematica e ritirando quella cartacea in Direzione, e mantengono i contatti con Direzione e Segreteria. 2. Collaborano con i Responsabili di Plesso per le sostituzioni dei docenti assenti. 3. Curano la biblioteca scolastica (archiviazione nuovi testi, prestiti agli alunni ...). 4. Sono garanti della conservazione e della tutela dei sussidi presenti nei singoli plessi. 5. Partecipano con i Responsabili di Plesso alla riunione per il rinnovo degli OO.CC. e li aiutano nella raccolta e nel controllo della documentazione. 6. Predispongono le tabelle di prenotazione degli ambienti comuni presenti nei singoli plessi (aula video, aula informatica, laboratori) 7. Concordano con i docenti il materiale di facile consumo da acquistare. 8. Approntano la richiesta di acquisto del materiale di facile consumo e la consegnano in segreteria. 9. Invia per via telematica alla segreteria i moduli di richiesta permessi/ferie dei docenti, dopo aver accertato, in collaborazione con il responsabile di plesso, la copertura didattica durante le ore/i giorni di assenza del docente richiedente.
<p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1</p> <p>Coordinamento delle attività legate alla valutazione nazionale degli</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. per l’area di sua pertinenza, in collaborazione con il Vicario e i collaboratori del dirigente scolastico. 2. Aggiorna i docenti in merito alle informazioni relative al SNV. 3. Coordina le procedure correlate alla rilevazione nazionale degli apprendimenti (INVALSI), in collaborazione con il personale della

<p>apprendimenti (Invalsi)</p> <p>Buran Federica</p>	<p>segreteria.</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. In occasione della rilevazione nazionale degli apprendimenti, organizza la somministrazione delle prove Invalsi. 5. Cura lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove nazionali e delle schede-alunni. 6. Fornisce ai docenti le informazioni sulla corretta somministrazione e correzione delle prove. 7. Analizza i dati restituiti dall'INVALSI e li confronta con gli esiti della valutazione interna, al fine di rilevare l'efficacia della progettazione formativa d'Istituto e degli interventi educativo/didattici messi in atto. 8. Interpreta, in un'ottica di sistema, i risultati delle prove INVALSI, individuando i punti di forza e di criticità. 9. Informa il Collegio dei Docenti circa gli esiti della valutazione esterna degli apprendimenti e fornisce suggerimenti al riguardo, in vista del miglioramento continuo dei processi di insegnamento/apprendimento. 10. Effettua una ricognizione dei bisogni formativi dell'istituto allo scopo di attuare progetti che siano coerenti con le linee del POF. 11. Partecipa alle riunioni dello staff.
<p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 Coordinamento e gestione delle attività relative all'educazione all'affettività/sexualità</p> <p>Rapetti Annamaria Spagnoli Simona</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. per l'area di sua pertinenza, in collaborazione con il Vicario e i collaboratori del dirigente scolastico. 2. Promuove l'elaborazione di un percorso didattico ed educativo sull'affettività/sexualità, unitario e pluriennale, rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. 3. Coordina e monitora le attività inerenti il percorso di educazione all'affettività/sexualità in tutte le sezioni/classi dell'Istituto, fornendo supporto ai docenti nella gestione di eventuali fenomeni di disagio. 4. Organizza e coordina eventuali incontri informativi/formativi rivolti a docenti e/o genitori, anche in collaborazione con esperti esterni. 5. Organizza e presiede gli incontri con i docenti e le famiglie per la presentazione dei progetti di educazione all'affettività/sexualità e la restituzione finale sui risultati dei percorsi realizzati nei tre ordini di scuola. 6. Effettua una ricognizione dei bisogni formativi dell'istituto allo scopo di attuare progetti che siano coerenti con le linee del POF. 7. Partecipa alle riunioni dello staff.
<p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 Coordinamento delle iniziative pedagogico-didattiche e organizzativo-progettuali in tema di Bisogni Educativi Speciali (BES)</p> <p>Arenare Anna Antoniella Reale Maria Carmela</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. per l'area di sua pertinenza, in collaborazione con il Vicario e i collaboratori del dirigente scolastico. 2. Monitora il numero degli alunni con BES presenti nella scuola. 3. Raccoglie la documentazione degli interventi didattico - educativi programmati e svolti (PEI e PDP). 4. Aggiorna i dispositivi presenti nell'Istituto in tema di BES (PDF, PEI, PDP, Certificazione Competenze). 5. Fornisce consulenza e supporto ai docenti in materia di inclusività, curando i rapporti con il CTS e il CTI di riferimento. 6. Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola. 7. Elabora la proposta del PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico. 8. Collabora nell'assegnazione delle risorse di sostegno. 9. Coordina ed istituisce, su delega del Dirigente, gli incontri del GLI. 10. Effettua una ricognizione dei bisogni formativi dell'istituto allo scopo di attuare progetti che siano coerenti con le linee del POF. 11. Partecipa alle riunioni periodiche di staff.

<p>NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE Arbini Francesca Arbini Sabrina Festa Damiana Leonardi Fiorella Magistro Lucia Rossella Peretto Claudia Severgnini Roberta Valli Laura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianifica, avvia e monitora le azioni di miglioramento del sistema scuola. 2. Individua strategie, procedure e strumenti per un'efficace valutazione di Istituto. 3. Analizza e comunica i dati emersi dalla valutazione degli ambiti esaminati.
<p>DOCENTE TUTOR INSEGNANTE NEO-IMMESSO IN RUOLO Chiara Rossi (per Bongiorno) Luciano Monica (per Belluzzo) Milo Attilio (per Seganfredo)</p>	<p>Affianca il docente neo-immesso in ruolo durante l'anno di formazione e il periodo di prova, coadiuvandolo negli aspetti metodologico-didattici e organizzativo-progettuali.</p> <p>Nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorisce il sereno inserimento nella scuola del docente affidato; 2. definisce un piano di attività con il docente (priorità, calendario incontri ...); 3. sostiene il docente nell'espletamento dei propri compiti con suggerimenti, indicazioni bibliografiche e operative ...; 4. mantiene un contatto costante con il dirigente scolastico; 5. concorda eventuali co-docenze; 6. predispone con il docente strumenti di verifica e modalità di valutazione; 7. predispone una relazione intermedia e finale; 8. fornisce al comitato elementi utili per la valutazione.
<p>COORDINATORI DI CLASSE (Scuola Secondaria di I grado)</p> <p>Buran Federica (IIB) Celentano Pellegrina (IC) Crocì Bruno (IIA) De Pasquale Antonio (IIC) Festa Damiana (IIIA) Gorgone Davide (ID) Milo Attilio (IB) Molina Anna (IIIB) Rotondi Cristina (IIIC) Sali Gianna (IA)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accolgono e supportano i nuovi docenti della classe. 2. Curano i rapporti tra i componenti del Consiglio di Classe e le famiglie. 3. Relazionano al Dirigente Scolastico circa le problematiche emerse nella classe e individuano possibili strategie. 4. Ricevono i genitori per necessità e/o problematiche emerse all'interno della classe. 5. Presiedono l'assemblea dei genitori pre-elezione OO.CC. 6. Presiedono il Consiglio di Classe e predispongono il piano di lavoro annuale e la relazione finale di classe. 7. Consegnano le schede di valutazione. 8. Distribuiscono agli alunni la modulistica relativa alle uscite. 9. Raccolgono la modulistica e la consegnano alla funzione strumentale o al responsabile delle visite d'istruzione. 10. Coordinano e seguono le fasi di programmazione e attuazione delle visite di studio e dei viaggi d'istruzione secondo la procedura in vigore, collaborando con la Segreteria. 11. Relazionano sulle attività svolte.
<p>SEGRETARI</p> <p>Collegio Docenti Unitario Arenare Anna Antoniella</p> <p>Consigli di classe</p> <p>Agnetti Sabrina (IIIB) Bassi Filippo (IIA) Belluzzo Daniela (IC) Cavallini Anita (IIB) Celentano Pellegrina (IIC) Grampa Eleonora (IIIC) Luciano Monica (IA) Monteleone Fabio (IIIA) Pedroletti Fiorenzo (ID)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Redigono i verbali delle riunioni.

<p>Trabucchi Valeria (IB)</p> <p>Consigli d'Interclasse Ambrosino Maria Teresa <i>Saltrio turnazione</i> Somma Denise Zoccarato Daniela</p> <p>Consigli d'Intersezione Bartocchini Giuliana Bonetti Laura Masini Monica</p>	
<p>RESPONSABILI DEI DIPARTIMENTI TECNICI DEL COLLEGIO DOCENTI</p> <p>(collaboratori dirigente scolastico e/o loro delegati)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presiedono le riunioni di Dipartimento e ne coordinano le attività. 2. In riferimento alle dimensioni pedagogico-didattiche e organizzativo-progettuali, predispongono la documentazione "di rito" da sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti Unitario. 3. Approntano i verbali dei singoli incontri. 4. Svolgono un'azione di supporto operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali. 5. Promuovono e sostengono la cooperazione didattico-educativa tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola (infanzia/primaria; primaria/secondaria 1° grado). 6. Coadiuvano la Commissione "Continuità" e ne monitorano le attività relativamente agli obiettivi prefissati, ai contenuti e ai risultati attesi. 7. Coadiuvano la Commissione "Curricolo" e ne monitorano le attività relativamente agli obiettivi prefissati, ai contenuti e ai risultati attesi. 8. Coadiuvano la Commissione "Intercultura" e ne monitorano le attività relativamente agli obiettivi prefissati, ai contenuti e ai risultati attesi. 9. Coadiuvano la Commissione "Orientamento" e ne monitorano le attività relativamente agli obiettivi prefissati, ai contenuti e ai risultati attesi. 10. Coadiuvano la Commissione "Nuove Tecnologie" e ne monitorano le attività relativamente agli obiettivi prefissati, ai contenuti e ai risultati attesi.
<p>RESPONSABILI DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p> <p>Arenare Anna Antoniella (<i>pr.n.2b</i>) Buemi Simona (<i>pr.n.2b</i>) Cappetta Maria (<i>pr.n.8</i>) Celentano Pellegrina (<i>pr.n.3</i>) Cocquio Giuseppina (<i>pr.n.2a; n.3; n.7</i>) Colla Enrico (<i>pr.n.5a</i>) De Pasquale Antonio (<i>pr.n.11</i>) Di Bonito Anna (<i>pr.n.2a; n.3</i>) Festa Damiana (<i>pr.n.10; n.12; n.13</i>) Ghiselli Laura (<i>pr.n.14</i>) Girola Laura (<i>pr.n.3</i>) Immorlano Italia (<i>pr.n.9</i>) Leonardi Fiorella (<i>pr.n.9a</i>) Masini Monica (<i>pr.n.4</i>) Montalbetti Tiziana (<i>pr.n.4</i>) Perrotti Susanna (<i>pr.n.9b</i>) Rapetti Annamaria(<i>pr.n.2</i>) Ravera Elisabetta (<i>pr.n.9</i>)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispongono i progetti di miglioramento dell'offerta formativa. 2. Monitorano lo svolgimento delle attività realizzate, valutandone l'efficacia in termini pedagogico-didattici. 3. Elaborano un report intermedio e finale dei progetti, da sottoporre all'attenzione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti Unitario.

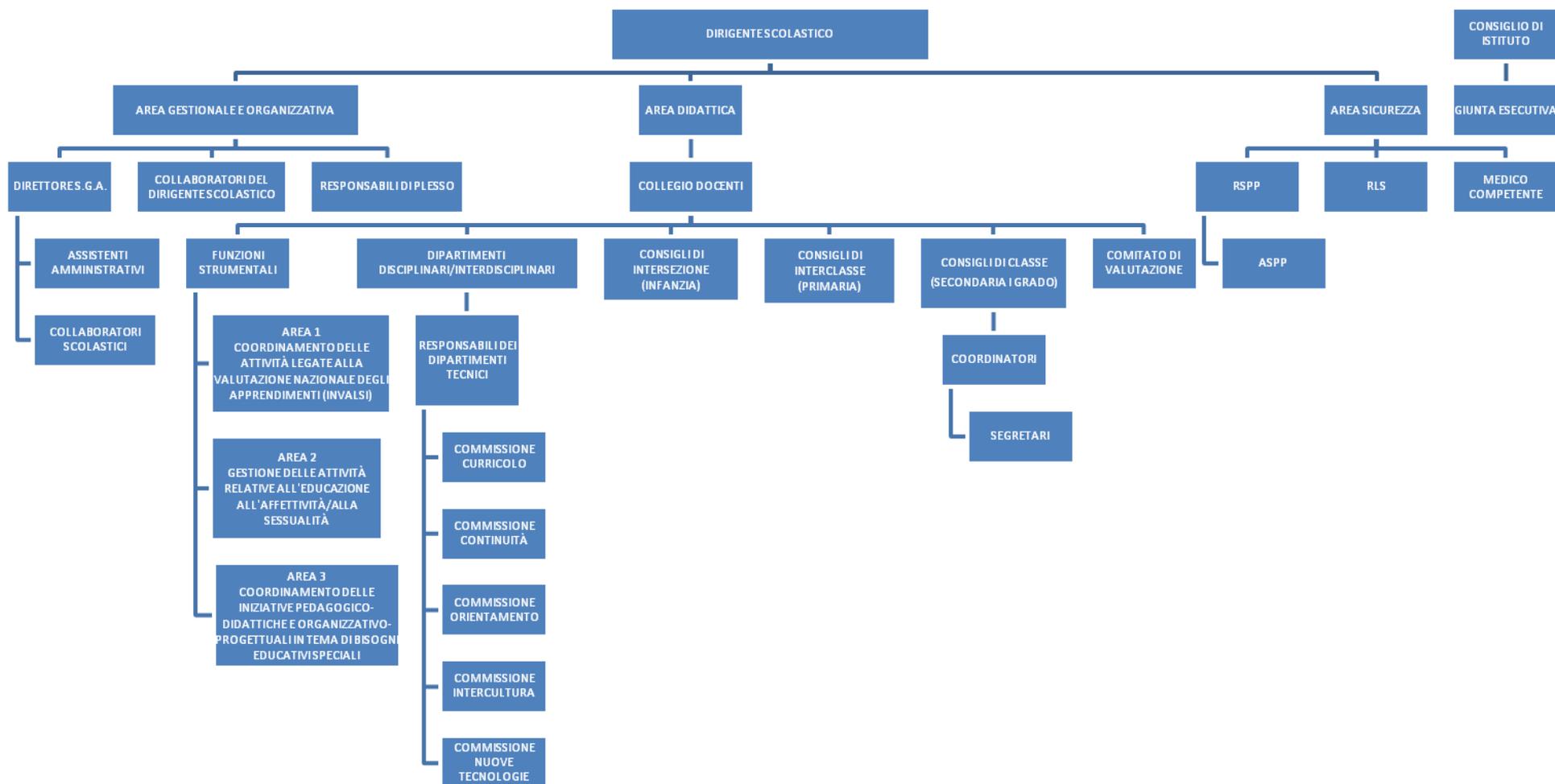
<p>Reale Maria Carmela (pr.n.9c) Rossi Chiara (pr.n.4a) Sigismondo Raffaella (pr.n.1) Somma Denise (pr.n.5b) Spagnoli Simona (pr.n.2) Valli Laura (pr.n.2b; n.9a) Vanoli Emanuela (pr.n.2a) Zambrano Patrizia (pr.n.5) Zoccarato Daniela (pr.n.2a; n.3; n. 4*; n.6; n.8)</p>	
<p>RESPONSABILI DEI LABORATORI INFORMATICI</p> <p>Gattoni Pinuccia Milo Attilio Rapetti Annamaria Tagliatela Saverio Turcatti Gabriella</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sovrintendono alla gestione e all'uso dei laboratori multimediali a livello di plesso, in collaborazione con i docenti che ne fanno uso. 2. Curano la catalogazione dell'hardware esistente e dei nuovi acquisti, d'intesa con il personale amministrativo preposto al carico in inventario dei materiali. 3. Organizzano il sistema di utilizzo del laboratorio da parte di docenti e alunni. 4. Verificano periodicamente lo stato di conservazione dei materiali e segnalano tempestivamente all'Ufficio di Segreteria eventuali danni o ammanchi. 5. Segnalano all'Ufficio di Segreteria le esigenze relative al servizio di assistenza tecnica e verificano l'avvenuto intervento e la risoluzione di eventuali problemi. 6. Avanzano proposte al Collegio Docenti circa possibili azioni di miglioramento relative all'uso dei laboratori multimediali. 7. Avanzano proposte alla Funzione Strumentale relativamente all'opportunità di programmare acquisti che integrino il patrimonio strumentale e di sussidi dell'Istituto. 8. Sovrintendono al corretto uso del materiale informatico.
<p>COMMISSIONE ORARIO (Scuola secondaria di I grado)</p> <p>Componenti: Cortesi Germano Crocì Bruno Sali Gianna</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sottopone agli organi collegiali e al Dirigente Scolastico proposte di organizzazione del tempo-scuola e di strutturazione oraria delle discipline/attività, valutandone l'efficacia in termini pedagogici. 2. In base al principio della flessibilità, organizzativa e didattica, elabora proposte di 'miglioramento' volte a promuovere il successo formativo degli allievi.
<p>COMMISSIONE EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ</p> <p>Responsabili: Rapetti Annamaria(F.S.) Spagnoli Simona (F.S.) (secondaria 3B)</p> <p>Componenti: Anselmi Manuela (infanzia Saltrio) Bocchio Daniela (primaria Saltrio) Buran Federica (secondaria 2B) Celentano Pellegrina (secondaria 1C) Crocì Bruno (secondaria 2A) De Pasquale (secondaria 2C) Festa Damiana (secondaria 3A) Ghiselli Laura (infanzia Viggìù) Gorgone Davide (secondaria 3C) Immorlano Italia (infanzia Baraggia) Milo Attilio (secondaria 1B) Perrotti Susanna (primaria Clivio) Rotondi Cristina (secondaria 1D) Sali Gianna (secondaria 1A)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianifica e realizza, anche in collaborazione con esperti esterni, percorsi di formazione sull'educazione all'affettività e alla sessualità rivolti ai docenti e/o ai genitori. 2. Cura i processi di osservazione degli alunni e di registrazione dei bisogni emersi in ciascun gruppo-classe. 3. Supporta i docenti durante il percorso progettuale ed effettua il monitoraggio <i>in itinere</i> di esso. 4. Verifica gli esiti del progetto, redigendo un <i>report in itinere</i> e finale degli interventi attuati. 5. Promuove il coinvolgimento dei genitori nel percorso progettuale, realizzando momenti di confronto educativo scuola/famiglia.

<p>Sigismondo Raffaella (primaria Baraggia) Trabucchi Valeria (secondaria sostegno) Turcatti Gabriella (primaria Clivio) Vanoli Alessandra (primaria Clivio)</p>	
<p>COMMISSIONE CONTINUITÀ</p> <p>Responsabile: Zoccarato Daniela</p> <p>Componenti: Arbini Sabrina Agnetti Sabrina Bonetti Laura Celentano Pellegrina Ghiselli Laura Montalbetti Tiziana</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio e per l'individuazione precoce di difficoltà di apprendimento e di relazione, al fine di individuare strategie d'intervento utili alla prevenzione. 2. Pianifica incontri di raccordo tra i docenti dei tre ordini di scuola per la condivisione di interventi educativi e strategie didattiche. <p>In collaborazione con i collaboratori del dirigente scolastico, il responsabile della commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza e coordina le attività della commissione; • redige i verbali delle riunioni; • predisporre il foglio firme di presenza; • stende il report intermedio e finale sulle attività della commissione.
<p>COMMISSIONE CURRICOLO</p> <p>Responsabile: Turcatti Gabriella</p> <p>Componenti: Anselmi Emanuela Arbini Sabrina Cimmino Maddalena Cocquio Giuseppina Di Bonito Anna Festa Damiana Leonardi Fiorella Milo Attilio Ravera Elisabetta Sali Gianna Severgnini Roberta Sosio Sabrina Spagnoli Simona Staffolani Carla Valli Laura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiorna il Curricolo d'Istituto in base a quanto previsto dalle <i>Indicazioni nazionali per il curricolo 2012</i>. 2. Aggiorna i modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del I ciclo d'istruzione. <p>In collaborazione con i collaboratori del dirigente scolastico, il responsabile della commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza e coordina le attività della commissione; • redige i verbali delle riunioni; • predisporre il foglio firme di presenza; • stende il report intermedio e finale sulle attività della commissione.
<p>COMMISSIONE NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>Responsabile: Severgnini Roberta</p> <p>Componenti: Milo Attilio Rapetti Annamaria</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Forma/aggiorna i docenti in merito all'utilizzo del registro elettronico. 2. Promuove l'innovazione metodologico/didattica relativamente all'utilizzo delle nuove tecnologie nei processi di insegnamento/apprendimento. <p>In collaborazione con i collaboratori del dirigente scolastico, il responsabile della commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza e coordina le attività della commissione; • redige i verbali delle riunioni; • predisporre il foglio firme di presenza; • stende il report intermedio e finale sulle attività della commissione.
<p>COMMISSIONE ORIENTAMENTO</p> <p>Responsabile: Sigismondo Raffaella</p> <p>Componenti: Arbini Sabrina</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuove la realizzazione degli <i>Open Day</i> nei vari ordini di scuola. 2. Anche in collaborazione con enti ed esperti esterni, promuove iniziative ed eventi che rendano la scuola e il territorio un sistema integrato e che siano finalizzate a orientare le scelte scolastiche e professionali degli studenti. 3. Pianifica le attività di orientamento scolastico nella scuola secondaria

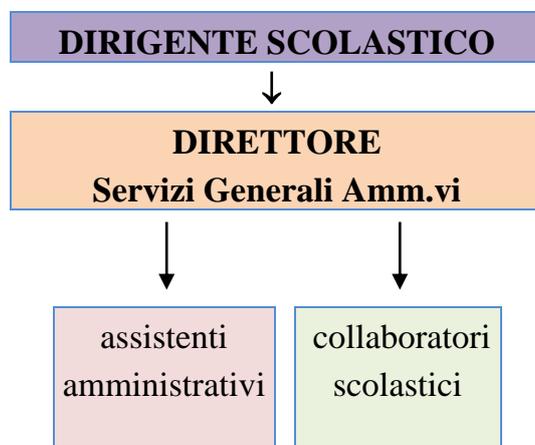
<p>Caccia Mariella Liotta Tiziana Masini Monica Rotondi Cristina Sali Gianna</p>	<p>di 1° grado.</p> <p>In collaborazione con i collaboratori del dirigente scolastico, il responsabile della commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza e coordina le attività della commissione; • redige i verbali delle riunioni; • predispone il foglio firme di presenza; • stende il report intermedio e finale sulle attività della commissione.
<p>COMMISSIONE INTERCULTURA</p> <p>Responsabile: Sigismondo Raffaella</p> <p>Componenti: Cimmino Maddalena Immorlano Italia Reale Maria Carmela</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianifica le attività di accoglienza e di italiano L2 per gli alunni stranieri al fine di un'efficace integrazione di questi ultimi nel contesto scolastico. 2. Promuove incontri di formazione del personale dell'istituto in merito alle tematiche dell'integrazione e dell'intercultura. 3. Fornisce un supporto operativo ai docenti relativamente all'attuazione di percorsi didattico – educativi personalizzati rivolti agli alunni non italofoeni. 4. Raccoglie, archivia e divulga materiale informativo e didattico, cartaceo e multimediale, utile al personale docente per la progettazione didattico-educativa e per la realizzazione di attività didattiche in gruppi – classe in cui siano presenti alunni non italofoeni. 5. Progetta ed attua iniziative finalizzate alla promozione dell'inclusione culturale e allo sviluppo della cittadinanza attiva. 6. Monitora <i>in itinere</i> i percorsi didattico – educativi attuati nelle classi in cui siano presenti alunni non italofoeni al fine di individuare eventuali problematiche e di predisporre azioni di miglioramento. <p>In collaborazione con i collaboratori del dirigente scolastico, il responsabile della commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza e coordina le attività della commissione; • redige i verbali delle riunioni; • predispone il foglio firme di presenza; • stende il report intermedio e finale sulle attività della commissione.
<p>COMMISSIONE MENSA</p> <p>Componenti: Bocchio Daniela Bonetti Laura Caccia Mariella Cocquio Giuseppina</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla il funzionamento della mensa scolastica sia per quanto riguarda la qualità dei cibi sia per quanto riguarda l'igiene. 2. Cura gli aspetti organizzativi relativi al servizio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Lucia Rossella Magistro

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI



Responsabile PRIVACY	<i>GAI ANTONELLA</i>
Rappresentante Lavoratori Sicurezza <i>(Per il triennio 2015 – 2018)</i>	<i>ANNA A. ARENARE</i>
Rappresentanza Sindacale Unitaria <i>(Per il triennio 2015 – 2018)</i>	<i>ANNA A. ARENARE</i> <i>NADIA ORIOLI</i> <i>ANNA MARIA RAPETTI</i>

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai sensi dell'art. 33 del CCNL 2006-09, in base alla proposta formulata dal Collegio Docenti e alle designazioni dallo stesso effettuate, sono annualmente attivate le *FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA*.

A titolo esemplificativo si riportano le aree di lavoro individuate nei precedenti anni scolastici:

Area 1:

Coordinamento delle attività legate alla valutazione nazionale degli apprendimenti (Invalsi)

Area 2:

Coordinamento e gestione delle attività relative all'educazione all'affettività/sexualità

Area 3:

Coordinamento delle iniziative pedagogico-didattiche e organizzativo-progettuali in tema di Bisogni Educativi Speciali (BES)

CONSIGLIO d'ISTITUTO (*)

Componente	Ruolo	Nome	Cognome
Genitore	Presidente	Valeria	CIGNACCHI
Genitore	Vice Presidente	Debora	ALTIERI
Genitore	Consigliere	Dajana	CERSAQI
Genitore	Consigliere	Luca	LAURATI
Genitore	Consigliere	Nadia	MAZZOCCHIN
Genitore	Consigliere	Sergio	PETTENUZZO
Genitore	Consigliere	Sarah Maria	SURANO
Genitore	Consigliere	Simona	VISCO
Docente	Cons. e Segretario	Anna Antoniella	ARENARE
Docente	Consigliere	Sabrina	ARBINI
Docente	Consigliere	Damiana	FESTA
Docente	Consigliere	Italia	IMMORLANO
Docente	Consigliere	Francesca	ARBINI
Docente	Consigliere	Saverio	TAGLIALATELA
Docente	Consigliere	Gabriella	TURCATTI
Personale Ata	Consigliere	Loredana	NARO
Dirigente Scolastico		Lucia Rossella	MAGISTRO

GIUNTA ESECUTIVA*

Componente	Ruolo	Nome	Cognome
Dirigente Scolastico	Presidente	Lucia Rossella	MAGISTRO
Direttore S.G.A.	Segretario	Claudia	PERETTO
Genitore	Membro	Sergio	PETTENUZZO
Genitore	Membro	Simona	VISCO
Docente	Membro	Antoniella	ARENARE
Personale Ata	Membro	Loredana	NARO

(*) *In carica per il triennio 2013-16.*

5. CURRICOLO LOCALE

Considerata l'opportunità che dal 2000 permette alle istituzioni scolastiche, appartenenti al sistema scolastico nazionale di avere autonomia didattica, organizzativa e disciplinare, regolata dal DPR 275/99, ed esplicitata nel POF di ogni Istituto Comprensivo, anche le nostre Scuole hanno una flessibilità di gestione del monte orario settimanale tra le diverse aree disciplinari.

Gli Organi Collegiali quindi possono realizzare specifici progetti al fine di migliorare l'offerta formativa, utilizzando fino al 20% del monte ore annuale delle discipline di insegnamento, pertanto anche l'Istituto Comprensivo "*Martino Longhi*" di Viggiù intende ben definire la quota del curricolo locale, considerando che nel nostro P.O.F. è presente una svariata serie di attività, iniziative e progetti riconducibili all'ambito del curricolo locale.

Ad oggi la **Scuola dell'infanzia** non ha una distribuzione oraria particolarmente rigida quindi è più facilitata ad inserire obiettivi legati al curricolo locale.

Questa flessibilità organizzativa e didattica permette di impostare attività didattiche diversificate nel rispetto di contesti aperti alle iniziative del territorio.

Le molteplici proposte, attuate e sperimentate presso le nostre Scuole dell'Infanzia, si sono rivelate costantemente positive e funzionali, anche perché sovente realizzate attraverso le risorse interne che favoriscono lo sviluppo delle singole iniziative ed ampliano il campo sperimentale dei più piccoli verso conoscenze sempre più complesse delle realtà circostanti.

Il progetto di lingua straniera, inglese e francese, che prosegue da diversi anni, presenta il vantaggio di essere attuato da personale interno.

Le risorse locali offrono un valido raccordo con la realtà territoriale:

- Istituto Madonna della Croce, per l'incontro con gli anziani ospedalizzati;
- Parco Butti e la Villa Marinoni, quali ambienti attraenti per opere artistiche e visite guidate;
- Colle S.Elia e Colle S.Giorgio, per le uscite sul territorio;
- artigianato locale, con le attività di modellaggio argilla con artisti locali;
- Polizia locale, per incontri ed esercitazioni di Educazione stradale.

Tutte le eventuali iniziative, organizzate dagli Enti Locali, sono un'ulteriore occasione di apertura verso il territorio:

- incontri con protezione civile e/o con i pompieri;
- laboratorio di psicomotricità;
- laboratorio teatrale e musicale.

La **Scuola Primaria** si propone di operare sui progetti attraverso il riconoscimento di più educazioni specifiche, quali quelle ambientale, stradale, alimentare, alla salute, all'affettività, pertanto è utile dedicare dei tempi adeguati allo sviluppo di queste singole educazioni di almeno 1 ora alla settimana o perlomeno uno spazio-tempo adeguato al mese. Pur considerando le difficoltà organizzative dell'orario, è necessario scegliere, in accordo con i colleghi di modulo o di plesso, il tempo reale o la giornata nella quale sviluppare le proposte individuate.

Anche per la Scuola Primaria è importante considerare e valutare all'interno del proprio contesto le risorse presenti tra i Docenti per evidenziare le competenze individuali degli

insegnanti, al fine di ampliare l'offerta formativa verso gli alunni e sensibilizzarli maggiormente alle conoscenze e agli apprendimenti trasversali.

Preso atto di questa realtà, i Docenti di ogni equipe pedagogica individueranno gli obiettivi adatti alle proprie classi e valuteranno le competenze raggiunte in tale disciplina.

Per la **Scuola Secondaria di 1° grado**, analogamente a quanto previsto per la Scuola Primaria e in accoglimento delle esigenze formative delle famiglie, si propone di dedicare delle ore curricolari alle attività formative finalizzate all'orientamento, all'educazione all'affettività e alla cittadinanza.

Sarà comunque possibile, così come già contemplato dalla normativa per le altre discipline e a seconda delle esigenze didattiche ed organizzative, prevedere una distribuzione temporale differenziata, con intensificazioni in un certo periodo dell'anno e diradamenti in altri.

6. LA VALUTAZIONE

La legislazione vigente in materia di autonomia scolastica riconosce al Collegio dei Docenti un mandato autorevole sul piano culturale, pedagogico e istituzionale per l'elaborazione e l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.

La Scuola, con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle Istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative.

La misura della qualità richiede un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati relativi ad ogni singola attività di insegnamento/apprendimento, all'organizzazione del servizio scolastico e alla distribuzione delle risorse.

Per la scuola dell'autonomia, in questa fase di riordino del sistema scolastico, diventa urgente migliorare la qualità degli strumenti di autovalutazione di istituto al fine di:

- Valutare l'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla scuola.
- Coinvolgere e motivare tutto il personale.
- Conoscere i punti forti e le aree deboli.
- Sviluppare progetti di miglioramento mirati alle priorità.
- Misurare i progressi nel tempo.

Nel corso di quest'anno scolastico, visto l'avvio della riforma, ancor di più la valutazione degli apprendimenti e l'autovalutazione d'Istituto sono da considerarsi come risorsa nella gestione del cambiamento.

Il nostro Istituto predisporrà a tal fine una serie di strumenti atti a:

- Monitorare la situazione;
- Verificare il pieno utilizzo delle risorse disponibili;
- Verificare la capacità di rilevare, interpretare ed elaborare le aspettative degli utenti;
- Rilevare la percentuale degli utenti che si ritengono soddisfatti.

La valutazione così posta in atto non risulta essere una forma di controllo penalizzante, bensì lo strumento che permette l'acquisizione di consapevolezza rispetto ai punti di forza e di debolezza del sistema scolastico.

Va sottolineato che alcune attività sono da considerarsi a lungo termine, pertanto la relativa verifica e valutazione avverrà sia in itinere sia al termine dell'anno scolastico.

Nei progetti più articolati, la verifica sarà effettuata oltre che con i verbali mediante:

- Incontri periodici rivolti ai docenti e/o alle famiglie
- Questionari strutturati
- Focus group

Al termine, la Commissione potrà disporre di un documento articolato, la "Relazione di autovalutazione", contenente i risultati della diagnosi:

- Punti di forza
- Aree di debolezza
- Punteggi

L'analisi di questi risultati consente all'organizzazione di innescare azioni di miglioramento pianificate e monitorate nel tempo per verificarne l'andamento.

Oltre a quanto sopra descritto in tema di auto-valutazione d'Istituto, la Scuola aderisce al Sistema Nazionale di Valutazione attraverso la partecipazione alle prove INVALSI.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E INNOVAZIONE DIDATTICA

L'Istituto Comprensivo è chiamato a gestire la formazione degli alunni dai 3 ai 14 anni con più forti e incisive responsabilità educative. In particolare l'Istituto Comprensivo di Viggiù si colloca in un contesto geografico e sociale in cui è richiesto di contribuire al rafforzamento dell'offerta formativa.

Nasce quindi la necessità di individuare in modo specifico le caratteristiche della propria **OFFERTA FORMATIVA**, improntandola ai principi della flessibilità e del miglioramento del servizio, in vista di un vero e proprio "*Patto Educativo Territoriale*".

In questa ottica l'Istituto intende perseguire forme di organizzazione del curricolo finalizzate a incentivare una maggiore libertà progettuale, attraverso letture più dinamiche del rapporto tra processi di insegnamento e di apprendimento.

I "contenuti" disciplinari, concepiti come tramite per lo sviluppo delle competenze degli allievi, saranno finalizzati all'attivazione di una crescita della persona che considera non solo gli aspetti cognitivi, ma anche quelli affettivi, motivazionali e relazionali.

Una simile prospettiva porta a riconsiderare la metodologia didattica per incentivare la ricerca e la sperimentazione, attraverso l'attuazione di laboratori in cui insegnanti e alunni esplorano forme di cooperazione nel progettare e praticare attività didattiche finalizzate a nuove ipotesi di conoscenza.

Diventa in questo senso indispensabile rivedere i criteri di valutazione adottando procedure differenziate riferite non solo al controllo del profitto degli allievi, ma alla funzionalità dell'intera organizzazione. L'Istituto si propone quindi di praticare percorsi formativi che possano dare un nuovo significato alla formazione di base, nel tentativo di integrare gli aspetti di verticalità, continuità, unitarietà del curricolo nel rapporto con i contesti extrascolastici.

**PROGETTI per l'AMPLIAMENTO
dell'OFFERTA FORMATIVA**

Annualmente, nel mese di ottobre, gli Organi Collegiali adottano i *Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa*.

PIANO SINTETICO PROGETTI – A.S. 2015/16

ISTITUTO			
Progetto		Responsabili	
Educazione all'affettività		Anna Maria Rapetti - Simona Spagnoli	
<i>“Nuoto anch'io”</i>		Denise Somma	
AMREF		Raffaella Sigismondo	
SCUOLA SECONDARIA di I GRADO			
Classi	Progetto		Responsabili
tutte	<i>“Scuola Aperta”</i>		Damiana Festa <i>(coordinatrice)</i>
tutte	<i>“Giochi matematici”</i>		Antonio De Pasquale
tutte	<i>“Giochi sportivi”</i>		Enrico Colla
tutte	<i>“Io semino... tu raccogli” (orto didattico)</i>		Damiana Festa
tutte	Educazione alla lettura		Pellegrina Celentano
seconde/terze	Attività di orientamento per alunni a rischio di abbandono scolastico		Damiana Festa
SCUOLA PRIMARIA			
Plesso	Classi	Progetto	Responsabili
Baraggia - Clivio – Saltrio - Viggiù	IV – V	<i>“Scuola Aperta”</i>	Damiana Festa <i>(coordinatrice)</i>
Baraggia - Clivio – Saltrio - Viggiù	I – II -III – IV - V	<i>“Sportivamente”</i> (Educazione motoria)	Patrizia Zambrano
Baraggia - Clivio – Saltrio - Viggiù	V	<i>“Tutti liberi a tavola ... favole da mangiare !”</i> (Educazione alimentare)	Daniela Zoccarato
Baraggia - Clivio – Saltrio - Viggiù	V	<i>“Chiamata di soccorso”</i> (Aree 118)	Giuseppina Cocquio
Saltrio	I – II – III – IV - V	Educazione all'affettività attraverso il teatro	Giuseppina Cocquio
	I – II – III – IV - V	Educazione alla lettura	Giuseppina Cocquio
	V	AMREF	Raffaella Sigismondo
Clivio	I – II – III – IV - V	Educazione all'affettività attraverso il teatro	Anna Di Bonito
	I – II – III – IV - V	Educazione alla lettura	Anna Di Bonito
	I – II – III – IV - V	<i>“Green School”</i>	Susanna Perrotti

	V	AMREF	Raffaella Sigismondo
Baraggia	I – II – III – IV - V	Educazione all'affettività attraverso il teatro	Emanuela Vanoli
	I – II – III – IV - V	AMREF	Raffaella Sigismondo
	II – III – V	Educazione alla lettura	Laura Girola
	III – IV – V	Educazione musicale	Chiara Rossi
	IV	Educazione stradale	Maria Cappetta
Viggiù	I – II – III – IV - V	Educazione all'affettività attraverso il teatro	Daniela Zoccarato
	I – II – III – IV - V	Educazione alla lettura	Daniela Zoccarato
	I – II – III – IV - V	"Green School"	Marilù Reale
	III – IV – V	Educazione musicale	Daniela Zoccarato
	III – IV - V	Educazione stradale	Daniela Zoccarato
	IV	AMREF	Raffaella Sigismondo
SCUOLA DELL'INFANZIA			
Scuola	Sezioni	Progetto	Responsabili
Baraggia Saltrio Viggiù	Tutte (bambini di 4 e 5 anni) Tutte (bambini di 4 e 5 anni) Tutte (bambini di 4 anni)	Psicomotricità	Simona Buemi Anna Antoniella Arenare Laura Valli
Baraggia Viggiù	Tutte (bambini di 3 e 4 anni) Tutte (bambini di 3 e 4 anni)	Laboratorio musicale	Tiziana Montalbetti Monica Masini
Baraggia Viggiù	Tutte	"Green School"	Italia Immorlano - Elisabetta Ravera Laura Valli - Fiorella Leonardi
Baraggia Viggiù	Tutte (bambini di 5 anni)	AMREF	Raffaella Sigismondo
Viggiù	Tutte (bambini di 5 anni)	Progetto "Raccordo con l'Istituto <i>Madonna della Croce</i> di Viggiù"	Laura Ghiselli

PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2015/16

Progetto n. 1

Denominazione: **LINK TO SCHOOL - AMREF**

Responsabile	RAFFAELLA SIGISMONDO
--------------	-----------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<ul style="list-style-type: none">. Riflettere su valori quali la solidarietà, la conoscenza reciproca, e diversi modi di vivere.. Ampliare il proprio vissuto tramite la conoscenza dei coetanei coinvolti nel progetto.. Apertura dell'istituzione scolastica all' "altro" inteso come possibilità di arricchimento culturale .
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">.Passaggio delle conoscenze e delle competenze necessarie ad esercitare diritti e doveri.Partecipazione alla vita democratica della propria società sia nel territorio di riferimento che in una prospettiva più ampia globale ed interdipendente.
Destinatari	Alunni di tutto l'istituto.
Descrizione del progetto	<p>Il tema dell'anno scolastico 2015-2016 è il diritto alla salute e a vivere in un ambiente sano. Seguendo l'approccio olistico dei progetti Amref Health Africa il tema salute sarà analizzato tramite diverse tematiche quali :la salute come benessere psico- fisico e come diritto universale ,il benessere emotivo psicologico e sociale quale aspetto centrale della salute. Il percorso si articola in quattro attività esperienziali che hanno lo scopo di agevolare un'analisi multiprospettica dei contenuti proposti. Il progetto si fonda sullo scambio dei lavori realizzati in classe dagli studenti italiani e kenioti; per lo scambio può essere utilizzata anche la piattaforma on line "A scuola con Amref" stimolando così gli alunni ad utilizzare le nuove tecnologie. Lo scambio di elaborati diviene l'elemento cardine di un processo di crescita e di apprendimento reciproco, egualitario ed arricchente per i giovani coinvolti. La lingua veicolare dovrà essere l'inglese, mentre per i più piccoli il disegno sarà lo strumento per raccontare e raccontarsi.</p> <p>Amref invierà oltre alle schede didattiche anche notizie e comunicazioni dall'ufficio locale in Kenya e dalle scuole coinvolte nel gemellaggio creando un ponte di comunicazione reale tra l'Italia e l'Africa.</p>
Articolazione temporale	Ottobre - marzo
Risorse umane utilizzate	Docenti di classe
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Restituzione verbale circa le attività svolte a fine percorso ,confronto tra docenti coinvolti in itinere.

Progetto n. 2

Denominazione: **EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ / ALLA SESSUALITÀ**

Responsabile	ANNA MARIA RAPETTI - SIMONA SPAGNOLI
--------------	---

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>L'educazione all'affettività e alla sessualità sono parte integrante dell'essere umano e della sua identità e quindi inscindibili dall'educazione generale della persona.</p> <p>Tali fondamentali aspetti educativi, per essere efficaci, non possano che derivare da un lavoro congiunto tra scuola e famiglia e comportare non solo l'insegnamento degli aspetti cognitivi, legati più strettamente alla sessualità biologica (sapere), ma anche l'educazione all'aspetto relazionale ed emotivo (saper essere), al rapporto con gli altri, al rispetto di sé e dell'altro, alla capacità di sentire le proprie emozioni e di gestirle. Questo insegnamento fa</p>
------------------------------------	--

	parte dell'educazione della persona e risponde al bisogno dei ragazzi di poter crescere e svilupparsi in modo armonioso ed è indipendente dalle origini, dalla cultura o dalla religione dei singoli.
Obiettivi	<p>OBIETTIVI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere il processo di apprendimento facilitando il clima di relazione della classe. ▪ Favorire il processo di conoscenza e accettazione di sé. ▪ Implementare le competenze emotive individuali e del gruppo. ▪ Approfondire il significato dei cambiamenti del proprio corpo in relazione alle modificazioni psicologiche individuali e di comportamento sociale. ▪ Favorire la riflessione sui comportamenti orientati al benessere (relazione tra affettività-sessualità-moralità). ▪ Rafforzare il ruolo dell'adulto (genitore e insegnante) come interlocutore privilegiato nel processo di esplorazione e approfondimento degli argomenti relativi al tema proposto. <p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumentare le conoscenze degli alunni rispetto ai cambiamenti relativi al corpo, agli organi genitali e alle loro funzioni. ▪ Favorire l'esplorazione e la presa di coscienza delle emozioni e dei pensieri associati al corpo e alla sua crescita. ▪ Stimolare la riflessione sui diversi modi di esprimere affetto e di mettersi in relazione con gli altri. ▪ Offrire uno spazio di confronto dove gli alunni possano chiarire ed esprimere le proprie opinioni in campo sessuale.
Destinatari	Alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede lo svolgimento di brevi percorsi legati alle tematiche relazionali e affettive, tenendo conto dell'analisi dei bisogni preventivamente raccolti dalla Commissione composta dai coordinatori/referenti delle classi coinvolte .</p> <p>I mini percorsi, seppur caratterizzati da obiettivi comuni predefiniti, si differenzieranno nei contenuti a seconda della fascia di età, del livello di competenza del gruppo, del tipo di problematica presa in considerazione e comprenderanno attività collettive, di gruppo o individuali, riflessioni e discussioni relative a film, video, letture.</p> <p>Per le classi terze si prevede l'intervento di uno psicologo psicoterapeuta per trattare le tematiche legate alla sessualità.</p>
Articolazione temporale	<p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri della Commissione per l'analisi dei bisogni e la preparazione dei percorsi (ottobre-dicembre) • Incontro dei referenti delle classi terze con lo psicologo psicoterapeuta (novembre) • attuazione dei percorsi nelle classi (gennaio-aprile) • incontro della Commissione per la valutazione del progetto <i>in itinere</i> (marzo) • incontro della commissione per la verifica finale del progetto (maggio) • Interventi dello psicologo psicoterapeuta (periodo da definire)
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Psicologo psicoterapeuta esperto nella gestione dei gruppi. ▪ Docenti dei vari ordini di scuola. ▪ Medico (per educazione alla sessualità sulle classi terze della scuola secondaria).
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	Nell'ambito della valutazione del lavoro proposto, verrà somministrato un questionario di gradimento al termine dell'attività.

Progetto n. 2a

Denominazione: **EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ ATTRAVERSO IL TEATRO**

Responsabili	Scuola primaria di Baraggia: EMANUELA VANOLI Scuola primaria di Clivio: ANNA DI BONITO Scuola primaria di Saltrio: GIUSEPPINA COCQUIO Scuola primaria di Viggiù: DANIELA ZOCCARATO
--------------	---

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>1. Analisi del contesto</p> <p>La realtà socio - culturale nella quale opera l’Istituto presenta le seguenti principali problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• progressivo aumento di famiglie in situazione di disagio socio - economico;• necessità di maggiori spazi e tempi adeguati per il gioco libero, l’esplorazione, la creatività e la manipolazione;• incremento di alunni provenienti da realtà etniche e scolastiche diverse;• presenza sempre più numerosa di alunni con disturbi specifici di apprendimento, di attenzione e relazionali. <p>2. Bisogni formativi</p> <p>Le suddette problematiche influiscono notevolmente sulla sfera emozionale dei bambini, che manifestano un disagio interiore sul piano cognitivo, emotivo-affettivo e relazionale. I docenti hanno infatti più volte osservato e accolto i bisogni emergenti rilevati, trovando nelle attività teatrali una risposta positiva da proporre agli alunni della Scuola Primaria. Con l’attuazione di tale progetto ci si impegna a costruire un percorso di educazione all’affettività, che si avvalga del linguaggio e dei codici del teatro, che, partendo dalle capacità/abilità degli stessi alunni e dalla loro naturale predisposizione a “mettersi in gioco”, promuova e potenzi la libertà espressiva e artistica di ciascuno, attraverso la comunicazione mimico-gestuale. Sotto la guida esterna di una figura esperta, con interventi programmati, i docenti intendono offrire ai propri alunni un’opportunità diversa dal solito, che favorisca una nuova e possibile esperienza, anche divertente, significativa per la loro formazione. Importante infine è il valore di condividere tra docenti un percorso formativo, comune alle diverse classi della Scuola Primaria, che garantisca agli alunni, di una stessa fascia d’età, un’uguale e paritaria occasione di esperienza formativa.</p>
Obiettivi	<p>Il progetto mira in modo specifico alla valorizzazione delle abilità non verbali della comunicazione, con particolare riguardo per:</p> <ul style="list-style-type: none">- il contatto oculare;- l’espressione facciale;- la postura;- lo spazio interpersonale;- il contatto corporeo;- il tono e il volume della voce;- la gestualità.
Destinatari	Tutti gli alunni della Scuola Primaria di Baraggia, Clivio, Saltrio e Viggiù.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede articolazioni differenti negli interventi e nelle procedure, sulla base di quanto concordato con i docenti dei singoli plessi e l’esperto esterno.</p> <p><u>A Clivio:</u> il progetto prenderà avvio dalla presentazione del personaggio di “Pinocchio”, conosciuto dalla maggior parte degli alunni attraverso il film della Disney, più che mediante il libro. L’esperto darà valore agli aspetti positivi di tutti i personaggi presenti nella fiaba, facendone emergere le caratteristiche comportamentali. In particolar modo, toccherà la figura di Geppetto, in qualità di padre, con atteggiamenti e “presa in carico” delle responsabilità che il ruolo comporta. Il percorso sarà accompagnato da musiche.</p> <p><u>A Viggiù:</u></p>

	<p>il percorso “Natale in trincea” partirà dalla lettura di lettere scritte dal fronte. Oltre all’analisi dei contenuti ascoltati, si darà attenzione all’emotività del momento, agli aspetti relazionali di amicizia e solidarietà vissuti in un contesto piuttosto difficile, ai rapporti di rispetto dell’altro e di obbedienza alle regole pre-definite.</p> <p><u>A Baraggia:</u> il percorso, in fase di definizione, sarà individuato collegialmente dai docenti in linea con la traccia di “Due Destini” o con “Natale in trincea”.</p> <p><u>A Saltrio:</u> il progetto prenderà l’avvio da un libro illustrato per bambini, “Due Destini” di R.de Renzi. Durante il percorso saranno affrontati i temi della nascita e della maternità, della vita, della solidarietà, della cooperazione e dell’intercultura.</p>
Articolazione temporale	<p><u>Scuole Primarie di Baraggia, Clivio e Viggiù</u> 10 incontri settimanali, di un’ora per classe, a partire dal mese di ottobre fino a Natale 2015.</p> <p><u>Scuola Primaria di Saltrio</u> 10 incontri settimanali, di un’ora per classe, a partire dal mese di marzo 2016.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>Le risorse utilizzate, oltre al Sig. Andrea Gosetti, saranno eventuali componenti della sua équipe.</p> <p>Sempre presenti saranno i docenti delle diverse Scuole Primarie.</p>
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	<p>Il progetto è l’occasione per i docenti di attivare osservazioni sugli atteggiamenti e sui comportamenti relazionali messi in atto dagli alunni in situazioni diverse dal contesto scolastico abituale, che hanno validità e valenza orientativa per la progettazione educativo/didattica. È prevista una rappresentazione conclusiva di restituzione del progetto a fine percorso.</p>

Progetto n. 2b

Denominazione: **PSICOMOTRICITÀ NELLE SCUOLE DELL’INFANZIA**

Responsabili	Scuola Infanzia di Baraggia: SIMONA BUEMI
	Scuola Infanzia di Saltrio: ANNA ANTONIELLA ARENARE
	Scuola Infanzia di Viggiù: LAURA VALLI

Parte Pedagogico – didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>Il bambino è naturalmente interessato all’ambiente che lo circonda, agli spazi, agli oggetti, la cui conoscenza ed esperienza provocano in lui sensazioni diverse. La modalità principale attraverso cui il bambino si rapporta con la realtà esterna è l’esperienza corporea. Attraverso il corpo e il movimento il bambino esprime il proprio vissuto, le proprie emozioni, i propri pensieri.</p> <p>L’attività psicomotoria pone il bambino nella condizione di sviluppare una consapevolezza del proprio corpo in relazione all’altro e all’uso degli oggetti. Inoltre, l’attività psicomotoria permette l’acquisizione di competenze che si strutturano come prerequisiti fondamentali per garantire un sereno passaggio alla scuola primaria.</p> <p>La finalità del progetto è quello di permettere al bambino di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione con il mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso.</p>
Obiettivi	<p>Attraverso l’attività psicomotoria si intende favorire lo sviluppo integrale e armonico della personalità del bambino rispettando i ritmi e le potenzialità individuali perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la coordinazione dinamica generale liberando il piacere sensorio-motorio. • Potenziare le capacità espressive, creative e comunicative del corpo affinando l’utilizzo e comprensione dei diversi canali non verbali. • Prevenire eventuali difficoltà che possano pregiudicare il normale sviluppo e

	<p>benessere psicofisico, difficoltà di concentrazione ed apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé nella percezione di limiti e competenze personali verso l'acquisizione di una crescente autostima. • Favorire il senso di appartenenza al gruppo, fiducia e collaborazione e, parallelamente, l'espressione della propria individualità. • Favorire la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista emotivo/cognitivo per vivere l'altro non solo come ostacolo ma come stimolo ed arricchimento personale, in una visione meno egocentrica della realtà. • Affinare le potenzialità motorie, a livello globale e segmentario, e le proprie capacità prassiche per meglio finalizzarle allo scopo. • Potenziare il desiderio esplorativo favorendo la capacità di porsi in relazione positiva con la novità ed affrontare con equilibrio eventuali frustrazioni. • Migliorare l'orientamento spazio-temporale ed affinare le percezioni proprio/entero/esterocettive in rapporto all'ambiente. • Migliorare la percezione di sé, della propria immagine corporea e la rappresentazione dello schema corporeo. • Potenziare le abilità cognitive-linguistiche-relazionali e i concetti spazio temporali. • Promuovere la scoperta del gioco di ruolo e di relazione. • Favorire la rielaborazione di vissuti. • Promuovere il superamento delle difficoltà attraverso il problem solving. • Promuovere l'ascolto, l'attenzione, la concentrazione
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini di 4 e 5 anni della Scuola dell'infanzia di Baraggia. • Bambini di 4 e 5 anni della Scuola dell'infanzia di Saltrio. • Bambini di 4 anni della Scuola dell'infanzia di Viggiù.
Descrizione del progetto	<p>La psicomotricità, nella Scuola dell'Infanzia in modo particolare, non punta tanto, od esclusivamente, alla corretta esecuzione di gesti e movimenti quanto sulla possibilità di cogliere ed esprimere attraverso il corpo la valenza di alcuni indici della comunicazione non verbale, la loro portata relazionale e creativa.</p> <p>Fin dalla nascita l'Io è innanzitutto corporeo ed è attraverso di esso che si sintonizza con il mondo; è impossibile non comunicare: i vissuti emotivi - positivi e non - trovano un'inevitabile traduzione a livello corporeo; tono muscolare, respirazione, gesto, sguardo, mimica, postura, prosodia, utilizzo dello spazio, del tempo e degli oggetti...costituiscono importanti indici di personalità da riconoscere e valorizzare. Nella scuola dell'Infanzia il linguaggio corporeo assume un ruolo di fondamentale importanza per riuscire a comunicare, entrare in relazione e coordinarsi agli altri. Nel corso delle loro esplorazioni, infatti, i bambini vengono gradualmente condotti ad una reciproca osservazione ed avvicinamento: dal semplice accordo/disaccordo giungono alla capacità di coordinare i propri movimenti, le proprie azioni, a quelle degli altri, verso una sintonia e complementarietà dei ruoli, all'ideazione di giochi collettivi a carattere collaborativi/competitivo, costruttivo e/o simbolico-fantastico.</p> <p>Procedendo per gradi i percorsi propongono stimoli mirati che portino da una prima fase di percezione ad una di conoscenza (di sé del mondo fisico e sociale e del rapporto con esso) per giungere ad una fase di presa di coscienza e rappresentazione.</p> <p>La proposta psicomotoria nasce dalla consapevolezza del fatto che la crescita armonica (psichica e sociale) del bambino avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo. Per il bambino il gioco senso-motorio e simbolico rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. Egli dunque può mettere in scena attraverso il gioco le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività ma anche condividere momenti di piacere, di collaborazione e condivisione con i compagni, che altrimenti troverebbero difficilmente un canale di espressione spontaneo. La psicomotricità rappresenta quindi uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea e punta ad attivare i suoi potenziali evolutivi utilizzando la dimensione del gruppo e la mediazione degli oggetti.</p> <p>In questo progetto, dunque, protagonista sarà il corpo quale veicolo delle esperienze simbolico-emozionali. Il bambino verrà gradualmente guidato al raggiungimento degli obiettivi sopraelencati attraverso vissuti che lo metteranno in contatto profondo con se stesso, gli altri e gli oggetti.</p>

Articolazione temporale	Il progetto prevede : <ul style="list-style-type: none"> • Infanzia Viggiù 10 incontri di circa 60 minuti (h 20 da gennaio) a cadenza settimanale per due gruppi di alunni; • Infanzia Baraggia 10 incontri di circa 60 minuti (h 20) a cadenza settimanale (gruppo di alunni da definire). • Infanzia Saltrio 10 incontri di circa 60 minuti (h 40 da gennaio ad aprile) a cadenza settimanale per due gruppi di alunni per ogni fascia di età.
Risorse umane utilizzate	Esperto esterno.
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	Osservazioni in itinere, rielaborati individuali, documentazione fotografica e una serata di restituzione alle famiglie

Progetto n. 3

Denominazione: **EDUCAZIONE ALLA LETTURA**

Responsabili	Scuola primaria di Baraggia: LAURA GIROLA
	Scuola primaria di Clivio: ANNA DI BONITO
	Scuola primaria di Saltrio: GIUSEPPINA COCQUIO
	Scuola primaria di Viggiù: DANIELA ZOCCARATO
	Scuola secondaria I grado: PELLEGRINA CELENTANO

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p><i>Educare alla lettura</i> non è la stessa cosa che insegnare a leggere. L'istituzione scolastica ha, in questo campo, una grande responsabilità: essa non può avere come unico obiettivo l'acquisizione di una lettura strumentale, in funzione delle necessità pratiche, ma deve promuovere una lettura che solleciti la curiosità, la fantasia e l'immaginario, che offra ai bambini e agli adolescenti la possibilità di comprendere autonomamente la realtà delle cose, che fornisca loro gli strumenti più idonei per osservare e riflettere sulla propria vita e sul mondo che li circonda.</p> <p>Il progetto nasce dal desiderio di valorizzare <i>il piacere del leggere</i>, inteso come arricchimento "spontaneo e naturale" del proprio bagaglio personale e culturale a cui poter sempre attingere per acquisire una profonda comprensione della vita, di se stessi e degli altri.</p> <p>In questo progetto le biblioteche comunali di Clivio, Saltrio e Viggiù assumono un ruolo importante poiché rappresentano le agenzie culturali del territorio attorno alle quali ruotano iniziative utili a potenziare e a valorizzare percorsi di promozione alla lettura. Da qualche anno le scuole primarie di Clivio e Saltrio, nonché la scuola secondaria di I grado collaborano attivamente con le suddette biblioteche attraverso la realizzazione condivisa di laboratori e di attività di ascolto, sia utilizzando come luogo di apprendimento le biblioteche stesse sia promuovendo nell'ambiente scolastico incontri con le bibliotecarie e con autori/animatori sulla base di tematiche concordate con i docenti.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2014-15 il progetto è stato esteso anche alle scuole primarie di Baraggia e Viggiù grazie alla collaborazione con l'assessorato all'istruzione del Comune di Viggiù.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere e sviluppare l'interesse per i libri e il gusto per la lettura. ▪ Potenziare le capacità di ascolto e di comprensione di testi di vario genere e di diverso autore. ▪ Promuovere la capacità di selezionare i testi sulla base dei propri gusti. ▪ Sollecitare la fantasia e favorire la riflessione su se stessi e sugli altri, sulla vita e sul mondo attraverso esperienze laboratoriali, attività di ascolto, incontri con autori e/o animatori. ▪ Favorire l'utilizzo di strumenti adeguati per la ricerca autonoma di materiali e

	<p>informazioni utili alla conoscenza e all'approfondimento di argomenti di interesse personale o di attinenza disciplinare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Arricchire il proprio bagaglio culturale, anche attraverso la conoscenza della storia e delle tradizioni del proprio paese. ▪ Conoscere l'ambiente della biblioteca comunale e i servizi da essa offerti. ▪ Favorire la fruizione autonoma dei servizi offerti dalle biblioteche. ▪ Promuovere le visite nelle biblioteche quali ambienti culturali utili all'apprendimento, alla conoscenza e alla consultazione delle proposte editoriali.
Destinatari	Tutti gli alunni delle scuole primarie di Baraggia, Clivio, Saltrio, Viggiù e della scuola secondaria di I grado.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede articolazioni differenti sulla base delle esperienze di collaborazione pregresse con le biblioteche e delle iniziative/attività da esse proposte per l'a.s. 2014-15.</p> <p><u>Scuola primaria di Clivio</u> L'idea principale del progetto è quella di organizzare la biblioteca come "laboratorio di lettura" per mezzo del quale il bambino sviluppa il gusto di leggere imparando a conoscere meglio sé stesso attraverso l'identificazione con i protagonisti e diventando consapevole delle tecniche narrative da utilizzare nella produzione di testi personali Per i bambini interessati sarà possibile scegliere dei libri attraverso il servizio prestito.</p> <p><u>Scuola primaria di Saltrio</u> La biblioteca comunale di Saltrio ospiterà le varie classi della scuola primaria per presentare vari testi sulla base delle tematiche proposte dalle docenti. I bambini, dopo aver ascoltato quanto illustrato dalla bibliotecaria, sceglieranno il testo da leggere prenotandolo attraverso il servizio prestito. I libri prescelti e prenotati verranno recapitati in classe; la restituzione sarà esclusivamente a carico dei singoli alunni. Gli incontri in loco prevedono anche semplici attività ludiche e di lettura animata, incontri con esperti, durante i quali gli scolari potranno esprimere le loro riflessioni e porre delle domande.</p> <p><u>Scuola Primaria di Viggiù</u> Per tutte le classi Sono previste delle uscite alla biblioteca finalizzati alla conoscenza dell'ambiente biblioteca . Durante la visita i ragazzi potranno prendere visione di alcuni testi proposti dal bibliotecario, secondo le indicazioni degli insegnanti e usufruire del servizio prestito , previa iscrizione alla biblioteca. La restituzione sarà a carico dei singoli alunni. Classi quarte e quinte Il progetto prevede degli incontri, diluiti nel corso dell'anno, durante i quali saranno proposte dall'esperta esterna delle letture animate su argomenti concordati con le docenti delle classi coinvolte.</p> <p><u>Scuola primaria di Baraggia</u> Il progetto prevede due incontri presso la biblioteca comunale nel corso dell'anno scolastico durante i quali saranno proposte dall'esperta esterna delle letture animate di testi differenziati per fascia di età dei bambini su argomenti concordati con le docenti delle classi coinvolte.</p> <p><u>Scuola secondaria di I grado</u> Il progetto prevede degli incontri con i referenti delle biblioteche, presso la scuola, finalizzati alla presentazione di libri di vario genere e di differente contenuto, sulla base della fascia di età degli alunni. Durante gli incontri i ragazzi potranno prendere in visione i testi proposti e usufruire del servizio prestito. Inoltre, nel corso dell'anno sono previsti, per classi parallele, degli incontri con animatori o attori, riguardanti tematiche scelte dai docenti sulla base delle varie proposte offerte dalle biblioteche.</p>
Articolazione temporale	<p><u>Scuola primaria di Baraggia:</u> il progetto prevede due interventi per classe nel corso dell'anno presso la biblioteca comunale il giovedì mattina secondo il calendario da concordare.</p> <p><u>Scuola primaria di Clivio:</u> ogni classe si recherà in biblioteca, come da calendario concordato con la bibliotecaria, il venerdì mattina e il mercoledì pomeriggio una volta al mese.</p> <p><u>Scuola primaria di Saltrio:</u> ogni due mesi circa, a turno, le classi si recheranno in biblioteca per svolgere le attività sopra descritte.</p> <p><u>Scuola primaria di Viggiù:</u> il progetto prevede un incontro per le classe quarta e quinta</p>

	<p>della durata di 1h ogni due mesi circa presso la scuola, secondo un calendario da concordare con l'esperta.</p> <p>Ogni classe del Plesso si recherà in biblioteca secondo un calendario concordato con il bibliotecario</p> <p><u>Scuola secondaria di I grado</u>: il progetto prevede un incontro per classe interessata, in data da stabilirsi, della durata di circa 1h + incontri con animatori/attori, sulla base di un calendario proposto dalle bibliotecarie e concordato con gli esperti esterni.</p>
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti delle scuole primarie di Baraggia, Clivio, Saltrio, Viggiù; docenti di lettere della scuola secondaria di I grado. • Bibliotecaria della biblioteca comunale di Clivio (per la scuola primaria di Clivio), sig.ra Annalisa Manini. • Bibliotecaria della biblioteca comunale di Saltrio (per la scuola primaria di Saltrio), sig.ra Paola Zappieri. • Bibliotecario di Viggiù, sig. Francesco Rizzi. • Esperta esterna: sig.ra Marta Ziggioni (per le scuole primarie di Baraggia e Viggiù). • Eventuali autori/animatori.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	<p><u>Scuola primaria di Clivio</u>: alla fine del percorso gli alunni saranno avviati ad uno scambio di informazioni riguardo i libri letti anche attraverso la realizzazione di cartelloni e/o progetti multimedia</p> <p><u>Scuola primaria di Saltrio</u>: report dopo le visite in biblioteca con la somministrazione di questionari per gli alunni più grandi, quesiti orali per quelli più piccoli; raccolta di relazioni degli insegnanti e considerazioni finali dell'attività.</p> <p><u>Scuola primaria di Baraggia e Viggiù</u>: una valutazione in itinere sarà fatta attraverso l'osservazione diretta della capacità di attenzione e del grado di interesse dimostrati durante l'attività. Saranno effettuate conversazioni guidate per i più piccoli e questionari di comprensione per gli alunni delle classi superiori. Al termine dell'anno potrà essere somministrato un questionario di gradimento sia per gli alunni sia per gli insegnanti.</p> <p><u>Scuola secondaria di I grado</u>: lettura schede e scambio di informazioni riguardanti i libri letti. Al termine dell'anno scolastico, eventuale test di gradimento e di interesse.</p>

Progetto n. 4

Denominazione: **LABORATORIO MUSICALE nelle Scuole dell'infanzia di Baraggia e Viggiù**

Responsabili	Scuola Infanzia di Baraggia: TIZIANA MONTALBETTI
	Scuola Infanzia di Viggiù: MONICA MASINI

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>Il senso musicale è presente in ogni individuo sin dalla nascita.</p> <p>La musica, intesa come momento educativo –formativo, può far rivivere emozioni, raccontare storie, aiutare a crescere nell'ascolto, nella relazione e nella rivelazione di sé.</p> <p>Le attività del progetto vogliono accompagnare il bambino a vivere un'esperienza "diversa" nel rispetto dei suoi tempi e ritmi e dei suoi vissuti.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affinare il gusto musicale. ▪ Affinare il senso del ritmo. ▪ Educare al canto. ▪ Esprimersi utilizzando la voce in modo creativo e spontaneo. ▪ Realizzare semplici "improvvisazioni" musicali. ▪ Ascoltare, riconoscere e imitare dei suoni. ▪ Favorire il coordinamento dei movimenti legati al canto. ▪ Favorire la capacità di relazione tra pari.

Destinatari	Bambini di 3 e 4 anni (max 12 per gruppo, divisi per fasce d'età) delle Scuole dell'infanzia di Baraggia e Viggù.
Descrizione del progetto	Il progetto va ad ampliare e arricchire i percorsi già sviluppati con una logica più specifica e selettiva mirata a suggerire nuovi spazi di approfondimento e di azione correlati ai campi di esperienza e collocati all'interno della vita scolastica. I bambini vengono coinvolti in percorsi accattivanti mirati all'approfondimento della capacità d'ascolto, alla ritmicità, alla socializzazione e alla conoscenza di semplici strumenti.
Articolazione temporale	Periodo da gennaio a maggio. Modalità organizzativa da definire.
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> • Esperto esterno. • Docenti di plesso referenti dei gruppi interessati.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Osservazione costante durante lo svolgimento del progetto. <ul style="list-style-type: none"> • Confronti <i>in itinere</i> con il team coinvolto. • Partecipazione e coinvolgimento dei singoli e del gruppo. • Contributi personali in una eventuale rappresentazione conclusiva del progetto.

Progetto n. 4a

Denominazione: **EDUCAZIONE MUSICALE nelle scuole primarie di Baraggia e Viggù**

Responsabili	Scuola primaria di Baraggia: CHIARA ROSSI
	Scuola primaria di Viggù: DANIELA ZOCCARATO

Parte Pedagogico – didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p><i>Classi terza, quarta e quinta:</i> la scelta del flauto dolce come uno dei mezzi di conoscenza del linguaggio musicale si presta assai bene a sviluppare una minima competenza strumentale.</p> <p>Questo strumento necessita però di un'attenzione particolare e specialistica in ordine alla postura, alla respirazione e all'emissione. Dunque non è, contrariamente a ciò che si pensa, uno strumento in cui "basta soffiare dentro". A tale ragione le insegnanti ritengono necessario essere affiancate da uno specialista che indirizzi nel modo corretto il bambino soprattutto per non creare cattive impostazioni o esperienze musicali distorte e poco produttive.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la notazione musicale convenzionale. • Acquisire una corretta tecnica: postura, respirazione, emissione dei suoni. • Sincronizzare il controllo delle strutture ritmiche (attacchi e chiusure). • Acquisire una corretta tecnica strumentale del flauto dolce: postura, respirazione, emissione. • Eseguire melodie al flauto dolce di difficoltà crescente, appartenenti alla tradizione musicale europea e del mondo o tratte da percorsi didattici appositamente studiati. • Realizzare con la classe un progetto collettivo corale e strumentale. • Pensare consapevolmente la musica. • Conoscere i parametri del suono. • Utilizzare produttivamente il linguaggio musicale, per improvvisare, leggere e scrivere. • Essere creativi, da soli o in interazione con altri: esplorare, sperimentare, trovare idee, selezionarle e fissarle in una struttura.

Destinatari	Alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria di Viggiù e della scuola primaria di Baraggia.
Descrizione del progetto	Le lezioni prevedono lo svolgimento delle attività di seguito illustrate: <i>Classe terza quarta e quinta</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolazione verso l'interesse e il piacere dello studio individuale del flauto per affinare le proprie capacità tecniche e contribuire alla realizzazione di brani strumentali di gruppo. ▪ Ascolto, canto e suono delle melodie contenenti dapprima solo un suono (SI), poi 2 suoni (SI-LA) poi 3 suoni (SI-SOL-LA) e aggiungendo successivamente Do, Re acuti e Fa, Mi Re Do. . ▪ Lettura dello spartito musicale, da suonare prima con la voce parlata, poi con il canto ed infine con il flauto dolce.
Articolazione temporale	A partire dal mese di gennaio 2015: <ul style="list-style-type: none"> - Scuola Primaria di Viggiù: interventi di un'ora alla settimana per un totale di 9 ore per classe e saggio finale (3h) - Scuola Primaria di Baraggia: interventi di un'ora alla settimana per un totale di 10 ore per classe
Risorse umane utilizzate	Specialista esterno della Filarmonica "G. Puccini" di Viggiù. Docenti di classe.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	In itinere l'osservazione dell'interesse e della partecipazione; per la valutazione finale verrà considerata l'abilità dell'alunno nel suonare lo strumento. Verrà data molta importanza all'impegno e all'interesse dell'alunno.

Progetto n. 5

Denominazione: ***SPORTIVA-MENTE***

Responsabile	PATRIZIA ZAMBRANO
--------------	--------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	Lo studio del contesto e dei bisogni espressi e sottintesi evidenzia la necessità di contrastare il problema della sedentarietà e delle scorrette abitudini alimentari che vanno sempre più diffondendosi nelle famiglie e soprattutto tra la popolazione più giovane, nonché le conseguenti problematiche che ricadono sulla salute e sul benessere. Il numero dei bambini fino a 10 anni che non praticano attività sportiva è aumentato. Le famiglie degli alunni della scuola primaria hanno manifestato, già negli anni trascorsi, un altro gradimento nei confronti di attività motoria-sportiva praticata dai propri figli in orario scolastico.
Obiettivi	Il progetto dovrà essere funzionale allo sviluppo globale dell'alunno come persona e come cittadino. In particolare, in relazione all'età degli utenti cui si rivolge, è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi : migliorare gli schemi motori di base; acquisire la conoscenza e la percezione del proprio corpo . acquisire capacità di coordinazione spazio-temporale. acquisire schemi motori secondari (abilità tecniche); stimolare l'acquisizione di stili di vita attivi e abitudini alimentari corrette; sollecitare l'autocontrollo; motivare, valorizzando i desideri dei bambini; stimolare creatività, fantasia, capacità di risolvere problemi; sollecitare la capacità di rappresentare mentalmente il movimento; sollecitare attenzione e memoria; sollecitare iniziative personali; sollecitare la collaborazione; sollecitare l'aspetto espressivo del movimento; sollecitare la corresponsabilità.
Destinatari	Tutti gli alunni delle scuole primarie appartenenti all'Istituto

Descrizione del progetto	<p>Il progetto nasce dalla collaborazione tra le scuole Primarie dell'Istituto e le seguenti associazioni sportive:</p> <ul style="list-style-type: none"> -società LIMAX ,Clivio; -società ARS ,Saltrio; -società CALCIO VIGGIU' ; -centro FUNAKOSHIKARATE, Cantello; ADS RUGBY, Varese. <p>Le diverse società mettono a disposizione, a titolo gratuito, l'intervento nelle classi, di figure professionali esperte nelle diverse discipline sportive che affiancano la figura dell'insegnante, per lo svolgimento di attività sportiva-scolastica.</p> <p>Le attività sono: basket, calcio, ginnastica artistica, pallavolo, karate, rugby.</p> <p>Il progetto si sviluppa secondo principi pedagogici e metodologici adeguati, condivisi dalla scuola e dalle società sportive.</p>
Articolazione temporale	<p>Da ottobre 2015 a maggio 2016: 10 interventi di 55 minuti a scansione settimanale per ciascuna classe.</p> <p>Gli interventi vano da un minimo di 2 ore a un massimo di 6 ore per disciplina sportiva.</p>
Risorse umane utilizzate	Alunni, insegnanti di classe, esperti.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	<p>La valutazione intermedia sarà fatta dall'insegnante e dall'esperto di ogni singola attività motoria sportiva al termine del rispettivo monte ore.</p> <p>Al termine di tutti gli interventi verrà fatta una valutazione finale sugli alunni, rispetto all'acquisizione delle competenze e in generale sul progetto.</p> <p>Si ipotizza di organizzare una giornata dello sport che coinvolga gli alunni di tutti i plessi congiuntamente o dei singoli plessi, con tornei, esibizioni, dimostrazioni di gruppo.</p>

Progetto n. 5a

Denominazione: **GIOCHI SPORTIVI**

Responsabile	ENRICO COLLA
--------------	---------------------

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	Concepire lo sport come contributo essenziale della crescita armonica di tutte le potenzialità dell'individuo, fisiche, mentali e sociali.
Obiettivi	<p>Conoscenza del proprio corpo e delle percezioni interne ed esterne che da esso provengono. Ampliamento degli interessi e delle esperienze motorie e sportive.</p> <p>Riconoscere l'aspetto ludico-sportivo per un coinvolgimento totale di soggetti in una crescente passione per l'attività sportiva. Partecipazione gare e tornei dei Giochi Sportivi Studenteschi.</p>
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado e gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria.
Descrizione del progetto	<p>Sarà offerta a tutti gli alunni la possibilità di praticare un'attività motoria-sportiva anche in orario extra scolastico e di cimentarsi in gare e tornei di classe, interclasse e con la partecipazione ai Giochi sportivi Studenteschi ed eventuali altre manifestazioni tra le scuole della valle e della provincia.</p> <p>Si proporranno attività di preparazione degli sport di squadra (calcio a 5 maschile e pallavolo femminile) e di sport individuali (corsa campestre, tennis tavolo, atletica) secondo un calendario prestabilito differenziato per attività e classi.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola primaria gli alunni delle classi IV e V saranno invitati a partecipare alla giornata sportiva che si svolgerà in Valceresio.</p>
Articolazione temporale	Anno scolastico 2015/2016, da ottobre a maggio.
Risorse umane utilizzate	Prof. E. Colla
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	L'osservazione e la verifica soggettiva da parte dell'insegnante saranno costanti e riguarderanno soprattutto la qualità dell'aspetto motorio, i comportamenti individuali e collettivi.

Progetto n. 5bDenominazione: **NUOTO ANCH'IO**

Responsabile	DENISE SOMMA
--------------	---------------------

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	Il progetto “Nuoto anch’io” punta al coinvolgimento del bambino nel rispetto delle sue caratteristiche individuali e delle disabilità, proponendo attività che mirano al benessere fisico ma soprattutto emotivo e psicologico. E’ importante che i bambini vengano avvicinati all’esperienza natatoria gradatamente, senza costrizioni o imposizioni, mediante esercizi soprattutto per i più timorosi, proposti in forma ludica.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione - Aumento dell’autostima - Crescita dell’autonomia personale - Miglioramento delle capacità condizionali (forza, resistenza, mobilità articolare) e coordinative (equilibrio, coordinazione intersegmentaria) - Incremento delle capacità di apprendimento, comprensione, concentrazione - Continuità tra scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado
Destinatari	Il progetto prevede il coinvolgimento di alunni disabili frequentanti la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
Descrizione del progetto	Si tratta di un corso di acquaticità per abilitare e riabilitare il soggetto disabile, nel senso di renderlo capace di muoversi in un contesto nuovo e stimolante, sviluppando nello stesso tempo le abilità motorie.
Articolazione temporale	Ogni settimana, (durante l’orario delle lezioni), a partire dal mese di marzo 2016, gli alunni disabili ed i rispettivi insegnanti si recheranno con un autobus apposito presso la piscina “Lombardia Nuoto” di Saltrio. Le lezioni termineranno nel mese di giugno 2016.
Risorse umane utilizzate	Insegnanti statali specializzati per il sostegno, insegnanti comunali, collaboratori scolasti, famiglie ed istruttori di nuoto della <i>Federazione Italiana Nuoto</i> .
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Si terrà un apposito registro delle presenze degli allievi; il livello di abilità raggiunto nel nuoto sarà certificato dagli istruttori, mentre alle famiglie sarà somministrato un questionario di valutazione del progetto.

Progetto n. 6Denominazione: **TUTTI LIBERI A TAVOLA ... FAVOLE DA MANGIARE !**

Responsabile	DANIELA ZOCCARATO
--------------	--------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	I comportamenti e le abitudini alimentari osservate a scuola nei momenti conviviali hanno evidenziato quanto siano cambiate le nuove generazioni nel loro rapporto con il cibo. La maggior parte degli alunni ,durante il pranzo alla mensa scolastica ,dimostra di avere gusti, ma anche abitudini alimentari molto selettivi e sono poco propensi a cambiamenti. Anche il momento della merenda non sempre consente loro di assumere alimenti equilibrati nei valori nutrizionali..
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l’adozione di comportamenti alimentari equilibrati • stimolare i bambini ad essere più critici rispetto a ciò che mangiano • incentivare la consapevolezza dell’importanza del rapporto tra cibo e salute • sensibilizzare le famiglie verso una più sana alimentazione
Destinatari	Classi quinte dell’Istituto Comprensivo

Descrizione del progetto	I farmacisti entrano in classe e propongono un nuovo approccio all'educazione alimentare; non parole imbuto, non elenchi noiosi di cibi buoni e meno buoni , ma interazione divertente con i bambini per ascoltare il loro punto di vista , la loro particolare relazione con il cibo e con chi glielo prepara. Il progetto inizia con la narrazione di una storia tratta dal romanzo di Harry Potter e traendo spunto dalle figure e dai personaggi del racconto verranno proposti giochi di attivazione e ascolto per facilitare una conversazione intorno al tema: "cosa mi piace, con chi mi piace mangiarlo e quando si mangia a casa". Sempre attraverso interventi di narrazione ed animazione gli alunni vengono condotti ad una riflessione sulla necessità di un'alimentazione variegata per una crescita equilibrata: "Sono ciò che mangio, mi voglio bene con il cibo".
Articolazione temporale	Due/Tre incontri per classe della durata di 1ora e 30 ciascuno.
Risorse umane utilizzate	L'esperto esterno: le dottoresse della farmacia di Viggiù
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Attraverso l'osservazione in itinere si darà importanza prevalentemente all'interesse ed alla partecipazione degli alunni al progetto.

Progetto n. 7

Denominazione: **CHIAMATA DI SOCCORSO (AREU 118)**

Responsabile	GIUSEPPINA COCQUIO
--------------	---------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	Gli alunni incontrano a volte situazioni di pericolo o di difficoltà: a chi chiedere aiuto e come chiederlo? Imparare a far fronte ad una emergenza sanitaria improvvisa.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le finalità e gli scopi dell'azienda AREU 118 • Conoscere le agenzie a cui chiedere aiuto • Saper intervenire e chiedere soccorso • Non lasciarsi prendere dal panico in situazioni di emergenza
Destinatari	Alunni delle classi quinte dell'istituto
Descrizione del progetto	AREU, l'agenzia regionale della Lombardia propone per le classi quinte della scuola primaria un incontro teorico pratico per conoscere le modalità per chiedere aiuto in caso di emergenza sanitaria. L'intervento prevede una parte teorica , svolta da operatori del 118 con slide, spiegazioni e risposte a domande degli alunni La seconda parte dell'intervento spiega come è strutturata l'ambulanza e quali sono i presidi che ha in dotazione.
Articolazione temporale	Un unico incontro da svolgersi nei quattro plessi di scuola primaria Tempo una mattinata Viggiù 3/11 Baraggia 13/11 Clivio 25/11 Saltrio 16/12
Risorse umane utilizzate	Personale di Areu 118
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Conversazioni guidate Partecipazione attiva con interventi durante la spiegazione

Progetto n. 8Denominazione: **EDUCAZIONE STRADALE nelle scuole primarie di Baraggia e Viggiù**

Responsabile	Scuola primaria di Baraggia: MARIA CAPPETTA Scuola primaria di Viggiù: DANIELA ZOCCARATO
--------------	---

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	Attraverso il progetto si vuole rispondere alla necessità di educazione alla cittadinanza promossa attraverso esperienze significative per sviluppare un senso di legalità e un'etica di responsabilità (dalle Indicazioni Nazionali). Il contesto sociale e ambientale in cui opera la nostra scuola vede buona parte degli alunni muoversi e spostarsi autonomamente nell'ambito del paese; pertanto gli insegnanti ritengono proficuo un progetto di sicurezza stradale per rispondere al bisogno di responsabilizzazione nei comportamenti e sviluppo della consapevolezza individuale sulla necessità di norme e regole di convivenza, pensate per permettere a tutti di godere del patrimonio comune.
Obiettivi	Il progetto prevede lezioni con esercitazioni teoriche e pratiche con la finalità di: - illustrare i fattori di rischio dell'ambiente strada per riconoscere situazioni di pericolo; impartire i concetti base della sicurezza stradale: conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada; - responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale affinché assuma gradualmente atteggiamenti corretti; - avvicinare i ragazzi alle istituzioni locali (in particolar modo alla Polizia Locale).
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola Primaria di Viggiù Alunni della classe quarta scuola Primaria di Baraggia
Descrizione del progetto	Interventi in classe della Polizia Municipale di due ore in ogni singola classe: <u>classi prima, seconda e terza Viggiù</u> <ul style="list-style-type: none"> • Passeggiate osservative sul territorio alla scoperta di regole e cartelli accompagnati dalla polizia municipale; • i segnali stradali (segnali manuali del vigile, forme e colori dei segnali stradali); • regole e comportamenti adeguati del pedone. <u>Classi quarta e quinta Viggiù / Classe quarta Baraggia</u> Illustrazione e sviluppo dei seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • i segnali stradali (segnali manuali del vigile, forme e colori dei segnali stradali); • regole e comportamenti adeguati del pedone; • regole e comportamenti stradali del ciclista.
Articolazione temporale	2 ore per classe (L'articolazione temporale sarà valutata e discussa con gli agenti di polizia municipale)
Risorse umane utilizzate	Agenti della Polizia municipale e insegnante di classe
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Osservazione diretta del comportamento su strada, conversazioni e per classi 4 e 5 prove oggettive con schede per valutare la conoscenza di alcuni cartelli stradali. Uscita sul territorio per osservare e valutare il comportamento in situazione. Eventuale certificazione con patentino del pedone.

Progetto n. 9Denominazione: **GREEN SCHOOL - Scuola dell'infanzia di Baraggia**

Responsabile	ITALIA IMMORLANO - ELISABETTA RAVERA
--------------	---

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	All'interno di un contesto socio-culturale dove le famiglie sembrano sempre più risucchiate dall'attività lavorativa e le case sempre più trasformate in appartamenti senza giardino i bambini comunicano una sete spontanea nei confronti dello spazio naturale che li circonda. Diventa quindi importante poter offrire , già nella Scuola dell'Infanzia, esperienze di scoperta, osservazione, ascolto e contatto diretto con la natura che li circonda.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Esplora e descrive la realtà del proprio territorio - Ritrova il senso del bello nella natura - Esprime sentimenti di stupore e meraviglia di fronte alla natura - Percepisce i mutamenti della natura - Comprende ed assume comportamenti ecologicamente corretti - Rispetta tutti gli esseri viventi - Comprende l'aspetto ciclico della scansione temporale - Osserva e sperimenta un processo - Conosce l'utilità dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti - Utilizza il materiale naturale e non per realizzare prodotti riciclabili e forme creative - Fornisce spiegazioni relative ai propri comportamenti - Ha coscienza del proprio corpo quale strumento per interagire con l'ambiente con gli altri - Accetta di operare in gruppo per realizzare obiettivi comuni
Destinatari	Tutti i bambini di 3-4-5 anni della scuola
Descrizione del progetto	Il progetto è volto ad offrire ai bambini della scuola dell'infanzia, l'occasione ,attraverso un itinerario interdisciplinare, di avventurarsi sul proprio territorio allo scopo di esplorarlo e conoscerlo per imparare ad amarlo e rispettarlo. Solo suscitando nei bambini una catena di stupore per la bellezza della realtà naturale è possibile avere ancora una speranza perché la biodiversità continui ad esistere. Partendo dal feedback dei bambini ,dalle loro emozioni, dalle loro domande e dai loro interessi sarà possibile, in itinere, proporre una didattica ambientale che oltre a prevedere uscite sul territorio garantiscano anche che il territorio entri a scuola, con figure che si occupano di attività inerenti al progetto. Inoltre facendo leva sulla creatività dei bambini e alla loro capacità di realizzare prodotti con materiali diversi sarà possibile coinvolgere i bambini in attività di riciclo e land art realizzando opere con valore estetico partendo dall'uso di materiali naturali o copie dal vero.
Articolazione temporale	Anno scolastico 2015-2016
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di plesso - Eventuali collaborazioni con figure esterne
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione dei processi di apprendimento in atto - Documentazione dei percorsi realizzati (elaborati dei bambini, fotografie...) - Partecipazione, coinvolgimento e sensibilità rispetto ai temi trattati - Osservazione dei comportamenti quotidiani per verificare l'effettiva costruzione di buone pratiche

Progetto n. 9aDenominazione: **GREEN SCHOOL - Scuola dell'infanzia di Viggiù**

Responsabile	LAURA VALLI - FIORELLA LEONARDI
--------------	--

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	All'interno di un contesto sociale che spesso riflette e valorizza messaggi consumistici, è importante che i bambini abbiano la possibilità, a partire già dalla scuola dell'infanzia, di vivere esperienze e diventare protagonisti di percorsi che li sensibilizzino al rispetto della natura e dell'ambiente.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Percepisce i mutamenti della natura - Distingue i diversi fenomeni atmosferici - Comprende ed assume comportamenti ecologicamente corretti - Rispetta tutti gli esseri viventi - Comprende l'aspetto ciclico della scansione temporale - Osserva e sperimenta un processo - Conosce l'utilità dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti - Utilizza in modo creativo il materiale riciclabile - Fornisce spiegazioni relative ai propri comportamenti - Ha coscienza del proprio corpo quale strumento per interagire con l'ambiente con gli altri - Accetta di operare in gruppo per realizzare obiettivi comuni
Destinatari	Tutti i bambini di 3-4-5 anni della scuola
Descrizione del progetto	<p>Il progetto è volto a offrire ai bambini l'occasione di mettersi in gioco in prima persona nella conoscenza dell'ambiente circostante e nella costruzione di uno spazio di vita (a casa e a scuola) ecosostenibile, attraverso l'esplorazione e la costruzione di possibili buone pratiche da attivare insieme ai compagni.</p> <p>A partire dall'osservazione della natura e delle sue trasformazioni (stagionali, meteorologiche, legate alla crescita..) si intende lasciare ai bambini il tempo di stupirsi e farsi coinvolgere da ciò che li circonda. La curiosità, le domande e gli interessi che emergeranno saranno il primo passo per elaborare proposte di didattica ambientale.</p> <p>Il percorso condurrà inoltre i bambini, nell'ottica di una gestione sostenibile dei rifiuti, a fare esperienza di raccolta differenziata e di riciclo. Utilizzando la loro fantasia e creatività, scopriranno come materiali di riciclo e oggetti vecchi e senza apparente valore, possano riacquistare nuovo senso e differenti usi. I materiali Re Mida presenti a scuola rappresenteranno, in questo senso, un ottimo input ri-creativo.</p> <p>La ricerca, l'osservazione, la relazione e condivisione con i compagni e l'impegno (esplorativo, attivo, creativo) in prima persona costituiranno gli elementi fondanti l'intero progetto.</p>
Articolazione temporale	Anno scolastico 2015-2016
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di plesso - Eventuali collaborazioni con figure esterne
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione dei processi di apprendimento in atto - Documentazione dei percorsi realizzati (elaborati dei bambini, fotografie...) - Partecipazione, coinvolgimento e sensibilità rispetto ai temi trattati - Osservazione dei comportamenti quotidiani per verificare l'effettiva costruzione di buone pratiche

Progetto n. 9bDenominazione: **GREEN SCHOOL - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - Scuola Primaria di Clivio**

Responsabile	SUSANNA PERROTTI
--------------	-------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	L'Educazione Ambientale assume oggi un'importanza fondamentale soprattutto per gli alunni che frequentano la scuola primaria. Lo studio di tale educazione va considerato come un progetto di apprendimento continuo allo scopo precipuo di fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l'alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza dei diversi materiali. ▪ Conoscenza dei simboli di raccolta rifiuti. ▪ Conoscenza del riutilizzo e del riciclaggio di alcuni materiali (carta, plastica e altro). ▪ Acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata dei rifiuti e del riciclaggio degli stessi. ▪ Scrittura di un libro sul lavoro svolto in cui ogni classe offre il suo apporto approfondendo un tema di quelli studiati. ▪ Valorizzazione della creatività dei bambini. ▪ Costruzione di una galleria pop art visionata da bambini e famiglie.
Destinatari	I bambini dell'intero plesso
Descrizione del progetto	I bambini, attraverso varie strategie metodologiche, saranno avviati alla conoscenza di materiali diversi. Il percorso didattico prevederà una prima parte informativa sui materiali, sul tema dei rifiuti, una seconda parte in cui ogni classe scriverà una o due pagine del libro sui rifiuti e un'ultima parte in cui saranno attuati laboratori manipolativi con diversi gradi di difficoltà. Nei laboratori i rifiuti di ogni giorno diventeranno una risorsa e gli alunni saranno responsabilizzati verso la raccolta differenziata, come metodo per il recupero di un rifiuto considerato non solo scarto, ma importante risorsa. Tutti i manufatti creati dagli alunni saranno utilizzati per allestire una galleria pop-art visionata dalle famiglie e dagli alunni della scuola e ogni copia del libro scritto diventerà risorsa per l'intero Istituto.
Articolazione temporale	Da gennaio a giugno
Risorse umane utilizzate	La Responsabile del progetto parteciperà ad un corso di quattro incontri a Gavirate sul tema del <i>modus riciclandi</i> , progetto promosso dalla Provincia di Varese per educare studenti ed alunni ad adottare comportamenti attivi e virtuosi per l'ambiente; a tal proposito verrà messa a disposizione del plesso un mostra dal titolo "Ri come...conoscere e giocare con i rifiuti" che verrà allestita a Viggiù sempre dalla Provincia.
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	Monitoraggio del personale Green School, relazione finale della responsabile sull'importanza e la validità del progetto. Le Scuole che seguiranno le indicazioni della Provincia e attueranno dei progetti validi potranno avere la certificazione di qualità <i>Green School</i> .

Progetto n. 9cDenominazione: **GREEN SCHOOL – MOBILITÀ SOSTENIBILE – Scuola Primaria di Viggiù**

Responsabile	MARILÙ REALE
--------------	---------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	L'ubicazione della Scuola Primaria "E. Butti" di Viggiù ha sempre comportato per genitori e personale in servizio in questo plesso delle difficoltà riguardanti il transito automobilistico lungo l'unica strada utilizzabile per il raggiungimento dell'edificio scolastico. Più volte, infatti, nel corso degli anni, si sono verificati disagi durante le ore di ingresso e uscita degli alunni, che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad adottare strategie d'intervento, rivelatesi non risolutive del problema. In virtù di quanto sopra detto, l'Amministrazione Comunale e la Scuola Primaria hanno deciso di promuovere un progetto di mobilità sostenibile al fine di facilitare il transito lungo la via, grazie alla collaborazione attiva di genitori e nonni volontari.
Obiettivi	Promuovere buone pratiche di eco-sostenibilità e consuetudini legate al rispetto dell'ambiente.
Destinatari	I bambini dell'intero plesso.
Descrizione del progetto	I bambini iscritti, organizzati in piccoli gruppi, accompagnati da genitori e/o nonni volontari, si recheranno a scuola partendo da alcuni punti di ritrovo e seguendo itinerari definiti e certificati dai vigili urbani (linee <i>Pedibus</i>). Questa modalità di spostamento permetterà di diminuire l'impatto sociale e ambientale del traffico spesso difficoltoso nelle vie adiacenti alla scuola e rappresenterà per i bambini l'occasione di agire in situazione grazie alle competenze acquisite .
Articolazione temporale	Da gennaio a giugno
Risorse umane utilizzate	Genitori o nonni volontari.
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	Marzo e maggio 2016: azione di monitoraggio del progetto attraverso il confronto con i rappresentanti di classe e con l'assessore alla cultura del Comune di Viggiù.

Progetto n. 10Denominazione: **SCUOLA APERTA**

Responsabili	Area linguistico-espressiva DAMIANA FESTA/FEDERICA BURAN (giornalino scolastico) ANITA CAVALLINI (teatro) ANNA MARIA RAPETTI (laboratorio filmico)
	Area artistica EZIO NEGRETTI (modellato) MARIA RITA FEDELI (arte e riciclo)
	Area storico-antropologica BRUNO CROCI (scavo archeologico)
	Area scientifica DEBORA LONARDI (laboratorio di fisica) GIANNA SALI (laboratorio chimico-biologico)
	Area sportiva BRUNO CROCI (avviamento al rugby)
	Area metacognitiva/supporto alunni con DSA ATTILIO MILO
	Area tecnologico-informatica ATTILIO MILO
Tutor	Area linguistico-espressiva CARLA STAFFOLANI/ROBERTA SEVERGNINI (Giornalino scolastico) MARILÙ REALE (teatro)
	Area artistica EMANUELA VANOLI (modellato)
	Area storico-antropologica DAMIANA FESTA
	Area sportiva FILIPPO BASSI
	Area metacognitiva/supporto alunni con DSA ANNA MARIA RAPETTI
	Area tecnologico-informatica ROBERTA SEVERGNINI

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>Il principio della centralità della persona nel processo formativo, oltre a trovare pieno riscontro nella Carta Costituzionale, in relazione al diritto di ciascun soggetto a vedersi rimuovere gli ostacoli che “di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3), rappresenta la voce ispiratrice del D.P.R. 275/1999, il quale, all’art. 1 comma 2, stabilisce che “l’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d’insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo”.</p> <p>È nell’ambito di tale cornice normativa che trova spazio il progetto “Scuola Aperta”.</p> <p>Esso, infatti, mira a realizzare, in orario extracurricolare, percorsi formativi personalizzati, anche costruiti a rete sul territorio, che promuovano l’eccellenza di ogni allievo e lo sviluppo di competenze personali.</p> <p>Il progetto, indirizzato agli allievi delle classi quarta e quinta delle scuole primarie, delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado, si propone dunque di fornire risposte concrete ai bisogni formativi di ogni studente, attraverso un’organizzazione flessibile delle attività che valorizzi l’eccellenza insita in ciascuno.</p> <p>Scopo del progetto è realizzare laboratori opzionali-facoltativi che superino il criterio dell’uniformità delle classi anagrafiche, dei suoi contenuti e percorsi e coinvolgano sempre, in ogni momento, l’integralità della persona, negli aspetti intellettuali, emotivi, operativi, sociali, estetici, motori, morali e religiosi.</p> <p>Il progetto ha principalmente lo scopo di:</p>
------------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ favorire lo sviluppo dell'eccellenza e degli interessi di ogni allievo, attraverso proposte educativo-didattiche motivanti; ➤ presidiare e contenere il rischio di insuccesso scolastico; ➤ sviluppare la capacità di auto-orientamento.
Obiettivi	<p><u>Area linguistico-espressiva: potenziamento delle abilità creative, espressive e comunicative</u></p> <p><i>Obiettivi specifici per il laboratorio sul giornalino scolastico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper comunicare riflessioni, pensieri e attività scolastiche e extrascolastiche. • Sollecitare la consapevolezza che la comunicazione è interazione di esperienze. • Promuovere il piacere di scrivere, la creatività e l'espressività. • Promuovere l'ideazione, la rielaborazione e la stesura di contenuti. • Valorizzare la conoscenza del patrimonio culturale e sociale del territorio. • Incrementare l'utilizzo del computer nella didattica.. • Rendere visibili, documentabili e comunicabili esperienze scolastiche ed extrascolastiche. • Promuovere la collaborazione e l'operatività sinergica tra alunni appartenenti a fasce di età differenti. • Promuovere la progettualità e la condivisione di interessi comuni. <p><i>Obiettivi specifici per il laboratorio di teatro (scuola secondaria)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'autonomia e le libere scelte individuali in uno spazio di sana convivenza democratica. • Trovare nuovi linguaggi comunicativi a livello dinamico-relazionale. • Acquisire una propria identità e la coscienza del proprio ruolo nel gruppo. • Affinare la capacità di aggregazione e di collaborazione con gli altri. • Esprimere e valorizzare le proprie risorse creative ed espressive. • Scoprire la ricchezza della diversità attraverso l'incontro con l'altro. • Stimolare l'attitudine al creare e al fare, potenziando le potenzialità espressive e comunicative verbali e non verbali. • Acquistare fiducia nei confronti degli altri e della realtà. • Acquisire alcune abilità di base rispetto all'uso di tecniche comunicative specifiche. <p><i>Obiettivi specifici per il laboratorio filmico (scuola primaria)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la riflessione e il confronto sugli argomenti trattati. • Potenziare il lavoro di gruppo per il raggiungimento di obiettivi comuni. • Valorizzare e scoprire le potenzialità creative e l'esperienza corporea. • Imparare le basi del linguaggio e delle tecniche cinematografiche. <p><u>Area artistica: potenziamento delle abilità nell'uso delle tecniche artistiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le abilità nell'uso delle tecniche artistiche. • Percepire la consapevolezza e sperimentare l'osservazione del mondo circostante. • Sperimentare l'interpretazione utilizzando metodi adottati dagli artisti. • Esprimere la creatività e la capacità progettuale. • Conoscere le caratteristiche dei materiali modellabili. • Saper esprimere la capacità di modellare forme e volumi. • Saper realizzare sculture e forme poliedriche luminose attraverso il recupero e il riutilizzo delle bottiglie in plastica PET. <p><u>Area storico-antropologica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare al mondo dell'archeologia e della storia; sperimentare facili tecniche di documentazione e scavo. • Conoscere e apprezzare argomenti del passato. • Conoscere tipologie di manufatti. • Acquisire/potenziare la capacità di analisi per formulare un'interpretazione. • Acquisire/migliorare la padronanza dell'atto pratico. • Utilizzare fonti archeologiche per la costruzione di una geografia umana del territorio e una corretta terminologia scientifica in ambito archeologico. • Fornire gli strumenti per individuare le fonti primarie quale strumento di

	<p>ricostruzione storica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire una visione diacronica degli eventi. • Mostrare l'interdisciplinarietà della ricerca archeologica. • Analizzare i dati provenienti dallo scavo per ricostruire le tracce del passato. <p><u>Area scientifica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare l'alunno all'acquisizione del metodo scientifico, inteso come strumento di ricerca, di osservazione, di analisi, di descrizione, di verifica. • Stimolare la curiosità verso le attività scientifiche sperimentali. • Effettuare esercitazioni di laboratorio in piccoli gruppi e familiarizzare con strumenti di acquisizione dati e di elaborazione, integrati o integrabili con le tecnologie informatiche. • Arricchire le conoscenze e le competenze riguardanti l'uso delle nuove tecnologie e dei materiali di laboratorio. • Promuovere la didattica laboratoriale sia in contesti formali, sia in contesti informali. • Sviluppare le capacità esplorative e di osservazione. • Condurre un lavoro sperimentale, presentandone i risultati e utilizzando al meglio le risorse disponibili anche di fronte a situazioni complesse. <p><u>Area sportiva: potenziamento delle abilità motorie e sportive</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accettare ed ascoltare i compagni e gli adulti. • Accettare gli errori propri e altrui. • Accettare le regole del gioco o della proposta. • Accettare il risultato scaturito dal gioco. • Socializzare ed interagire con i compagni. • Esprimersi correttamente nei vari linguaggi. • Proporsi in maniera puntuale ed opportuna. • Usare correttamente regole e sussidi didattici. • Saper operare con autonomia. • Sviluppare e consolidare: <ul style="list-style-type: none"> ○ Capacità percettive. ○ Schemi motori di base e posturali. ○ Mobilità articolare. ○ Abilità motorie generali. ○ Capacità coordinative. ○ Intelligenza motoria e capacità di comprensione di situazione. ○ Capacità condizionali. <p><u>Area metacognitiva/supporto alunni con DSA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare il metodo di studio più adatto alle proprie abilità attraverso l'uso di strategie e strumenti che compensino le difficoltà causate dal proprio DSA. • Aumentare il senso di autoefficacia con il raggiungimento di traguardi prestazionali ritenuti impossibili. • Migliorare il rendimento scolastico generale. <p><u>Area tecnologico-informatica</u></p> <p><i>Apprendere i concetti base della tecnologia e dell'informazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi costitutivi del PC. • Riflettere sull'utilizzo corretto ed efficace degli strumenti informatici che il progresso tecnologico mette a disposizione. • Accrescere l'autonomia operativa nella gestione di un personal computer. <p><i>Comunicare con internet</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire una casella e-mail, scrivere e leggere una mail, rispondere, creare una propria rubrica. • Salvare una pagina come documento testo. • Salvare un elenco di indirizzi. • Salvare le immagini. • Utilizzare i principali motori di ricerca.
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i siti utili. • Saper selezionare le informazioni. • Saper fare una ricerca mirata. • Conoscere forum e blog legati ai propri interessi. • Sensibilizzare sull'utilizzo corretto ed efficace degli strumenti informatici e sui possibili pericoli della rete. • Favorire l'utilizzo di Internet per la ricerca in ambito scolastico e nelle diverse discipline. • Migliorare le capacità di discriminazione. <p><i>Utilizzare internet in modo funzionale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper ricercare ciò che risponde ai propri bisogni. • Saper organizzare un'attività attraverso le informazioni che si possono ottenere dalla rete. • Saper scrivere un curriculum. • Saper utilizzare un forum. • Saper richiedere informazioni attraverso e-mail. <p><i>Creare utilizzando la tecnologia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper creare una presentazione interattiva. • Saper impaginare una presentazione in modo efficace. • Saper inserire nella presentazione un'animazione adeguata. • Saper creare una pagina web utilizzando diversi tipi di software. • Sapersi esprimere attraverso la tecnologia. • Saper condividere con il gruppo la propria presentazione. • Sperimentare un nuovo modo di comunicare. • Far emergere una propria creatività. <p><i>Integrare le tecnologie</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le diverse tecnologie e saperne scegliere l'utilizzo. • Integrare tra loro i programmi appresi. • Saper utilizzare la macchina fotografica digitale e salvare le fotografie. • Saper utilizzare un programma di fotoritocco. • Saper integrare le conoscenze acquisite. • Saper operare in autonomia. • Saper scegliere il programma più adatto a uno scopo. • Sapersi divertire con la tecnologia. • Saper sfruttare le potenzialità della tecnologia.
Destinatari	Alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie; alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado di Saltrio.
Descrizione del progetto	<p>➤ <u>Area linguistico-espressiva: potenziamento delle abilità creative, espressive e comunicative</u></p> <p><i>1) Laboratorio sul giornalino scolastico</i></p> <p>Il giornalino scolastico non è una realtà nuova, né recente: in Europa l'idea nacque nel 1925 dal pedagogista francese Célestin Freinet, che adottò il giornalino scolastico come metodo per insegnare a scrivere meglio.</p> <p>Scrivere su un giornale, sia pure il giornale scolastico, non è la stessa cosa che svolgere un tema: diverse sono le fonti, diverse sono le tecniche, diverso è il linguaggio da usare.</p> <p>In quest'ottica il giornale scolastico diviene un elemento forte della comunicazione e un ambiente dove poter sperimentare vari tipi di scrittura.</p> <p>Il laboratorio offre ai ragazzi la possibilità non solo di sperimentare le loro capacità nella scrittura, nella realizzazione di testi, nell'utilizzo di tecniche grafiche per gestire l'impaginazione, ma anche, e soprattutto, rappresenta una valida occasione per esprimere le proprie idee, per mettersi in gioco attraverso l'acquisizione di cose nuove, per "farsi conoscere" anche fuori dalle mura scolastiche.</p> <p>Il programma di lavoro si svolgerà su quattro fasi operative, che corrispondono ad altrettante attività didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progettazione del giornale; ▪ redazione/scrittura delle singole parti;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ impaginazione del giornale; ▪ pubblicazione del giornale. <p>2) <i>Laboratorio di teatro (scuola secondaria)</i></p> <p>Il teatro è strettamente collegato alla maturazione e alla crescita dei ragazzi: insegna, infatti, l'autocontrollo, la disciplina, la percezione di sé e degli altri, la capacità di ascolto, la pazienza, l'autocritica, il "gusto del bello".</p> <p>Il teatro promuove e sviluppa anche la capacità comunicativa ed espressiva, aiuta ad acquisire maggior sicurezza e consapevolezza di sé.</p> <p>Il laboratorio si propone, pertanto, di far sperimentare agli alunni il linguaggio teatrale, utilizzando principalmente l'espressione corporea, l'improvvisazione, la narrazione e la scrittura. Rappresenterà uno spazio "diverso" in cui i ragazzi potranno imparare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare linguaggi verbali e non verbali; ▪ esprimere le loro emozioni; ▪ socializzare con gli altri; ▪ confrontarsi; ▪ superare limiti, timori, inibizioni, paure. <p>3) <i>Laboratorio filmico (scuola primaria)</i></p> <p>Le fasi del percorso si possono così riassumere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ introduzione al lavoro da svolgere (conoscenza base del linguaggio cinematografico); ▪ discussione con l'intero gruppo sulla tematica da sviluppare nel video; valutazione delle proposte di ogni singolo ragazzo e dibattito interno per la scelta degli argomenti focali del film; ▪ stesura del soggetto e della sceneggiatura: i ragazzi – sulla base dei contenuti definiti nella prima parte del lavoro – studiano una trama per il film, caratterizzano i vari personaggi, ispirandosi ad un aspetto del carattere e della personalità di ciascuno di loro, scrivono la storia che verrà sviluppata e suddividono le varie scene, creando i dialoghi e le azioni tra i protagonisti. ▪ suddivisione dei ruoli: ogni ragazzo si propone per la parte da recitare che più sente propria, la prova davanti alle telecamere e, insieme a tutto il gruppo, valuta se è idoneo a tale interpretazione nel film; tutti i ragazzi interessati si assumono una responsabilità pratica (dalla regia alla ripresa, dal trucco al montaggio, dal suono alla fotografia ed alle luci); ▪ riprese: si programmano le registrazioni delle varie scene. I ragazzi – nelle vesti di attori e tecnici – costruiscono ogni volta alcune sequenze del film, descritte nella sceneggiatura scritta all'inizio del lavoro; ▪ fase di controllo: al termine di ogni giornata di riprese, il gruppo si riunisce per valutare come sta procedendo il lavoro, rivedendo le scene girate e programmando eventuali modifiche da inserire in corso d'opera; ▪ montaggio: finite le riprese, i ragazzi impareranno le tecniche di montaggio, di post-produzione e di inserimento della colonna sonora. <p>➤ <u>Area artistica: potenziamento delle abilità nell'uso delle tecniche artistiche anche attraverso il recupero e il riutilizzo di materiale di riciclo</u></p> <p>Il laboratorio di arte promuove la conoscenza della realtà attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ saper osservare, cioè guardare e descrivere con precisione; ▪ saper interpretare, cioè rappresentare la realtà modificando le forme e i colori; ▪ saper inventare, cioè creare con l'aiuto della fantasia; ▪ saper progettare, cioè rendere realizzabile una realtà nuova o una trasformazione della realtà esistente. <p>Il programma di lavoro si svolgerà in due fasi operative:</p> <p>"Fase del dire": studio, riflessione e progettazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accertamento dei requisiti e verifica delle autonomie, degli interessi e delle capacità espressive e creative. ▪ Elaborazione delle varie idee. ▪ Conoscenza del materiale, degli strumenti, dei metodi, delle tecniche e del luogo di lavoro. ▪ Attività di libera sperimentazione con il materiale: guardare, toccare,
--	---

	<p>graffiare, incidere, modellare, incollare, ecc.</p> <p>“<i>Fase del fare</i>”: sviluppo e realizzazione .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione delle fasi operative (materiali, attrezzi, tecniche, metodi). • Verifica e presentazione di progetti di lavoro individualizzato. • Realizzazione degli elaborati progettati. <p>➤ <u>Area storico-antropologica: sviluppo e potenziamento delle conoscenze e delle abilità storico – antropologiche e geografiche attraverso i metodi e le tecniche della ricerca archeologica.</u></p> <p>Gli alunni verranno guidati in un’osservazione critica delle fonti archeologiche, per giungere alla ricostruzione di alcuni aspetti peculiari della società del passato.</p> <p>Un incontro introduttivo, supportato dall’eventuale proiezione di diapositive, verterà sulle tecniche e finalità dello scavo archeologico: formazione dei giacimenti archeologici, nozioni di stratigrafia archeologica, metodologie di scavo, utilizzo dei dati risultanti per la costruzione del dato storico-archeologico.</p> <p>Una seconda lezione sarà incentrata su uno scavo archeologico su territorio italiano: storia della scoperta e degli scavi, ricostruzione dell’abitato, dell’utilizzo degli spazi e della vita economico-sociale, collocazione del sito nel suo contesto storico. In questa occasione gli alunni potranno osservare alcuni reperti e ricostruirne l’utilizzo e la funzione.</p> <p>Il nucleo dell’attività sarà incentrato sulla simulazione di uno scavo archeologico, in cui gli alunni muniti di cazzuola, paletta e scopino, potranno cimentarsi nel ritrovamento di antichi reperti, per poi apprendere i procedimenti che un reperto segue prima di arrivare in museo: lavaggio, classificazione tipologica e schedatura.</p> <p>➤ <u>Area scientifica: sviluppo e potenziamento delle conoscenze scientifiche e delle abilità logico – operative attraverso il metodo sperimentale</u></p> <p>Le docenti eseguiranno le esperienze di laboratorio nella forma più interattiva possibile, grazie anche all’utilizzo di strumenti e attrezzature semplici ma “accattivanti”.</p> <p>Per alcune esperienze è prevista la suddivisione della classe in gruppi di 3-5 alunni e l’esecuzione diretta dell’esperienza da parte degli alunni.</p> <p>➤ <u>Area sportiva: potenziamento delle abilità motorie e sportive</u></p> <p>Il gioco sport con la pallavolo, mantiene nelle regole e nei principi fondamentali le medesime valenze educative che offre il gioco del Rugby.</p> <p>Si stimolano i giovani, attraverso giochi o situazioni-gioco, indirizzati a codificare le informazioni senso-percettive e coordinarle per elaborare ed eseguire progetti motori.</p> <p>La scoperta e l’utilizzo degli schemi motori di base, e le loro diversificate combinazioni, hanno come fine quello di riuscire ad utilizzare i movimenti adeguati nel giusto tempismo .</p> <p>I processi di apprendimento proposti evolvono a partire dal saper fare individuale e si strutturano in una progressiva complessità, che prescinde dall’età del soggetto e che dipende, quasi esclusivamente, dallo sviluppo della motricità di base e dalla sua motivazione ad apprendere.</p> <p>La progressione didattica prevede lo sviluppo delle capacità coordinative generali e speciali attraverso esperienze che coinvolgano le componenti affettiva-motoria-cognitiva.</p> <p>Il gioco proposto sarà di carattere destrutturato rispetto al gioco praticato dall’adulto, in modo di offrire una opposizione estremamente semplificata, che stimoli l’iniziativa e la creatività individuale.</p> <p>Si introdurranno le prime regole fondamentali e i primi principi fondamentali dell’avanzare e del sostenere.</p> <p>Il laboratorio prevede una serie di unità didattiche finalizzate all’acquisizione :</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle regole fondamentali (meta e diritti/doveri, passaggio indietro, tenuto, fuorigioco) per poter sviluppare un gioco semplice dinamico, divertente (ma anche motivante, creativo, partecipativo); • dei valori educativi e morali del rugby (rispetto della regola, dell’avversario soprattutto nelle situazioni di contatto regolamentato tipiche del gioco, dell’arbitro-educatore-animatore, del compagno - anche quando sbaglia -, ecc.); • dei principi tattici del gioco (avanzare e sostenere) cui relazionare la propria azione (sviluppo ed integrazione in elementari progetti individuali e di gruppo di attacco/difesa); • di situazioni tipiche del gioco (contatto e lotta per il possesso), che coinvolgono l’area emotivo-affettiva della personalità di ognuno;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • di situazioni tipiche di gioco in cui bisogna superare l'iniziale ed assoluto individualismo per relazionare la propria azione sia a quella degli avversari che dei compagni. ➤ <u>Area metacognitiva/supporto alunni con DSA: acquisizione e consolidamento di un proprio stile di apprendimento con l'uso delle nuove tecnologie</u> <p>Il laboratorio è articolato in unità didattiche in cui saranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal libro cartaceo al libro digitale. • Cosa sono gli strumenti compensativi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ perché usarli ✓ Quando usarli ✓ Tipologie: <ul style="list-style-type: none"> per la lettura; per la scrittura; per l'organizzazione (mappe) e lo studio; per ripetere quanto imparato. ➤ <u>Area tecnologico-informatica: sviluppo e potenziamento delle conoscenze e delle abilità nell'uso delle tecnologie informatiche</u> <p>Durante il laboratorio ciascun ragazzo lavorerà autonomamente usando il pc in dotazione. Tutti le fasi delle attività proposte saranno gestite con l'ausilio della LIM, grazie alla quale ciascun alunno potrà seguire agevolmente il percorso. Grazie alla sperimentazione diretta delle attività, gli alunni potranno agevolmente memorizzare le fasi operative. Ogni attività verrà proposta diverse volte per agevolare la memorizzazione e favorire lo sviluppo di autonomia operativa.</p>
Articolazione temporale	<p>Il progetto si realizzerà in orario pomeridiano, dalle ore 14.45 alle ore 16.45, nel corso del primo e del secondo quadrimestre, entro un arco temporale della durata di venti settimane. Ogni laboratorio avrà la durata di dieci settimane, per un totale di venti unità orarie. Gli alunni iscritti dovranno partecipare obbligatoriamente a due tra i laboratori proposti dalla scuola, scelti sulla base dei loro desiderata.</p>
Risorse umane utilizzate	<p><u>Area linguistico-espressiva</u>: docenti di lettere (giornalino scolastico); docenti esperte in educazione teatrale (teatro); docente esperta nella tecnica cinematografica. <u>Area artistica</u>: esperti esterni della SOMS di Viggiù. <u>Area storico-antropologica</u>: docenti di lettere. <u>Area sportiva</u>: docente di lettere, allenatore F.I.R. I livello e responsabile settore propaganda/scuole dell'ASD RUGBY VARESE; istruttore/educatore, scelto tra il personale dell'ASD RUGBY VARESE con esperienza come allenatore ed educatore nel settore del minirugby; docente tutor. <u>Area metacognitiva/supporto alunni con DSA</u>: docente di scienze matematiche, formatore nazionale DSA; docente esperta in informatica e nell'uso delle nuove tecnologie. <u>Area tecnologico-informatica</u>: docenti esperti in informatica e nell'uso delle nuove tecnologie.</p>
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	<p><u>Area linguistico-espressiva</u>: la valutazione dell'esperienza avverrà in itinere sulla base del gradimento e dell'interesse manifestati dagli alunni. Sono previsti, a conclusione dei laboratori, la realizzazione di una performance teatrale e di un cortometraggio, la pubblicazione/divulgazione del giornalino. <u>Area artistica</u>: la valutazione avverrà in itinere, durante lo svolgimento delle attività e a conclusione dell'esperienza laboratoriale. <u>Area storico-antropologica</u> Saranno oggetto di valutazione, oltre all'impegno e alla partecipazione, tutti i documenti prodotti nella fase di simulazione dello scavo archeologico: relazioni, schede, disegni e foto. <u>Area scientifica</u>: la valutazione dell'esperienza avverrà in itinere sulla base del gradimento e dell'interesse manifestati dagli alunni. È prevista la realizzazione di un prodotto finale realizzato dai ragazzi sulla base di quanto appreso durante l'esperienza laboratoriale. <u>Area sportiva</u>: il laboratorio prevede la partecipazione dei ragazzi ad attività di carattere "agonistico" (torneo primavera, giochi sportivi studenteschi, manifestazioni scolastiche, eventi organizzati dalla Federazione Italiana Rugby, ecc.). Attraverso le varie competizioni si valuterà l'efficacia dell'intervento e l'acquisizione, da parte dei ragazzi, di comportamenti tecnici, sociali e morali. <u>Area metacognitiva/supporto alunni con DSA</u>: il laboratorio prevede delle esercitazioni</p>

	<p>pratiche in itinere con simulazione di “studio” di argomenti non scolastici. L’efficacia degli interventi effettuati sarà misurata dalla capacità che gli alunni dimostreranno nell’utilizzo regolare e autonomo delle strategie di apprendimento e degli strumenti compensativi durante il lavoro scolastico e domestico.</p> <p><u>Area tecnologico-informatica</u> Sono previste verifiche pratiche per testare l’avvenuta comprensione delle metodologie e dei contenuti. La valutazione avverrà in itinere, tenendo conto dei livelli di partenza e delle capacità di ciascun alunno.</p>
--	---

Progetto n. 11

Denominazione: **GIOCHI MATEMATICI**

Responsabile	ANTONIO DE PASQUALE
--------------	----------------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>I giochi matematici sono alleati preziosi nel coinvolgere gli studenti che appaiono in difficoltà (o scarsamente motivati) e nel fare emergere i più bravi attraverso l’educazione all’individuazione di strategie eleganti, magari alternative ai procedimenti standard. I giochi riescono a trasmettere concretamente il messaggio che la matematica è logica, fantasia, creatività, in modo divertente e nello stimolante clima di una competizione agonistica.</p> <p>Chiaramente non si vuole favorire uno spirito di competizione fra i ragazzi: l’obiettivo delle gare non è quello di prevalere sui compagni, ma semplicemente quello di risolvere il maggior numero di problemi; la sfida è rivolta alla propria fantasia e alla propria capacità di mettersi in gioco.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Fare sperimentare agli studenti che cosa significhi “fare Matematica”, senza costringerli ad apprendere nozioni e tecniche non facenti già parte del loro bagaglio culturale. • Rendere la Matematica accattivante anche per gli studenti che fanno fatica ad interessarsi ad essa perché intesa come un insieme di teorie e tecniche. • Sollecitare gli studenti che stentano a memorizzare le più semplici formule ad assaporare il gusto della risoluzione di problemi matematici. • Fare capire agli studenti, attraverso i giochi matematici, l’importanza dello sviluppo di tecniche logico-deduttive e dell’acquisizione di un esercizio mentale che possa servire a sviluppare un adeguato metodo di studio da utilizzare trasversalmente anche nelle altre discipline. • Allenarsi per raggiungere una preparazione adeguata per ottenere buoni risultati alle gare di “Giochi Matematici”. • Utilizzare i giochi matematici anche come esercizio mentale per affrontare, con diverse e più sofisticate modalità di pensiero, i test Invalsi.
Destinatari	Alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.
Descrizione del Progetto	<p>Il progetto prevede la partecipazione ai campionati di Giochi matematici organizzati dal centro Pristem dell’Università Bocconi di Milano, così articolati:</p> <p>➤ GIOCHI D’AUTUNNO</p> <p>Fase preparatoria di allenamento che si svolgerà all’interno dell’Istituto sotto la direzione del responsabile del progetto con l’eventuale aiuto di un altro docente.</p> <p>Consistono in una serie di giochi matematici che gli studenti devono risolvere individualmente in un arco di tempo di 90 minuti. Le difficoltà dei "Giochi" sono previste in funzione delle diverse categorie: CE (per gli allievi di quarta e quinta elementare); C1 (per gli studenti di prima e seconda media); C2 (per gli studenti di terza media). Una copia dei testi della gara, insieme al foglio risposte che ciascun concorrente deve compilare, è inviata dal centro Pristem al responsabile d’Istituto. Al termine della gara, il responsabile invierà le schede delle risposte dei concorrenti al Centro PRISTEM dove una commissione, nominata dal Centro, correggerà le prove e invierà allo stesso responsabile, entro la fine di gennaio 2015, i nominativi dei primi tre classificati per ogni categoria del</p>

	<p>suo Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CAMPIONATI INTERNAZIONALI, che si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ in una semifinale che si svolgerà a Varese, presso l'Università dell'Insubria; ▪ in una finale nazionale che avrà luogo a Milano, presso l'Università Bocconi; ▪ nella finale internazionale che si svolge a Parigi, presso la "Citè Universitre". <p>I primi tre classificati per categoria dei Giochi d'Autunno verranno premiati e a tutti verrà consegnato il diploma di partecipazione ai giochi; altri eventuali premi verranno consegnati ai concorrenti alla finale di Milano dal Centro Pristem.</p> <p>Eventuale partecipazione alla mostra-convegno MATEINITALY o altre iniziative simili.</p>
Articolazione temporale	<p>Novembre 2015: Giochi d'Autunno (partecipazione su base volontaria).</p> <p>Marzo 2016: semifinali a Varese (partecipazione su base volontaria).</p> <p>Maggio 2016: finale nazionale a Milano.</p> <p>Fine Agosto 2016: finalissima internazionale a Parigi.</p> <p>Premiazione a fine anno scolastico dei partecipanti.</p>
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile d'Istituto per il progetto: prof. Antonio De Pasquale. ▪ Docenti di matematica delle diverse classi.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Gradimento, partecipazione e interesse degli alunni.

Progetto n. 12

Denominazione: **ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER ALUNNI A RISCHIO DI ABBANDONO SCOLASTICO**

Responsabile	DAMIANA FESTA
--------------	----------------------

Parte Pedagogico-didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>L'orientamento rappresenta una parte integrante del processo educativo dei soggetti in età evolutiva. Per tale motivo, nell'attuale contesto socio-culturale, i percorsi orientativi assumono un'importanza rilevante: permettono, infatti, ai ragazzi di operare scelte in modo autonomo e consapevole, di acquisire e maturare capacità decisionali e di giudizio critico, di affermarsi sul piano personale e sociale, di elaborare un progetto di vita sulla base delle proprie specifiche intelligenze.</p> <p>In questi ultimi anni, all'interno del contesto educativo e didattico della Scuola Secondaria di I grado di Saltrio, è emersa sempre di più la necessità di offrire degli adeguati e mirati percorsi di orientamento ai ragazzi che sono a rischio di abbandono scolastico, in quanto soggetti svantaggiati dal punto di vista socio-culturale e con un trascorso scolastico caratterizzato da risultati scarsamente gratificanti, spesso fallimentari.</p> <p>Alla luce di quanto sopra detto, si è pensato di intervenire con un progetto a favore dei minori in difficoltà, al fine di aiutarli nel raggiungimento del loro benessere psicofisico e di orientarli verso scelte corrette, adeguate e utili per la realizzazione del loro progetto di vita.</p> <p>Fondamentale sarà l'interazione di più figure – docenti della Scuola secondaria di I grado di Saltrio, Dirigente scolastico, famiglie, Amministrazioni comunali, personale specializzato del Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello - capaci di offrire ai ragazzi coinvolti nel percorso educativo un adeguato e valido supporto, ciascuna per le proprie competenze e in maniera coordinata e integrata.</p>
Obiettivi	<p>OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aver cura e rispetto del proprio corpo, non solo per fini estetici, ma anche per il raggiungimento di un benessere interiore. ▪ Avere consapevolezza delle proprie azioni e delle reazioni ad esse legate. ▪ Acquisire gli strumenti per compiere scelte consapevoli e finalizzate al proprio benessere fisico e psichico. ▪ Star bene a scuola con se stessi e con gli altri. ▪ Saper trovare ed attuare una propria forma comunicativa. ▪ Saper ricevere e trasferire messaggi in modo corretto ed efficace. ▪ Acquisire la capacità di coinvolgersi in modo partecipativo e collaborativo. ▪ Saper condividere l'attività proposta dall'insegnante e/o dal gruppo-classe.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire e sviluppare l'autostima e la fiducia in se stessi. ▪ Acquisire un'immagine di sé, del proprio schema corporeo e della sua proiezione. ▪ Acquisire una disciplina individuale e di gruppo. ▪ Saper dare il proprio contributo nell'ambito di ciascuna attività in modo personale e creativo. ▪ Stimolare a cercare dentro di sé le "abilità" di cui non si è sempre consapevoli, anche attraverso un percorso educativo e didattico individualizzato. ▪ Promuovere la cultura della legalità: abituare alla convivenza nel gruppo, al rispetto delle regole e delle consegne e al riconoscimento dei ruoli fissati. ▪ Creare un ambiente accogliente per gli studenti. <p>OBIETTIVI EDUCATIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'analisi delle risorse personali (attitudini, competenze, interessi). ▪ Ampliare le conoscenze su specifici percorsi di studio investibili sul mercato del lavoro. ▪ Acquisire e potenziare la capacità di valutazione critica delle risorse personali e della realtà circostante. ▪ Acquisire strumenti e strategie utili ad affrontare nuove situazioni. ▪ Trovare soluzioni adeguate per risolvere i problemi. ▪ Prevenire i rischi di devianza e di abbandono scolastico. ▪ Realizzare un progetto di vita personale. ▪ Valorizzare le proprie risorse. ▪ Acquisire nuove competenze utili per il prosieguo degli studi e investibili sul mercato del lavoro. ▪ Sviluppare interessi, attitudini e competenze in modo consapevole.
Destinatari	Tre alunni delle classi IIB e IIIB della Scuola secondaria di I grado di Saltrio, che hanno compiuto il 15° anno di età o lo compiranno nell'arco dell'a.s. 2015/16.
Descrizione del progetto	<p>I metodi adottati nel progetto saranno basati sulla interdisciplinarietà e sull'operatività, attraverso interventi individualizzati, effettuati da insegnanti delle varie discipline della scuola secondaria di I grado di Saltrio, e un percorso laboratoriale attuato dal personale docente specializzato del Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello.</p> <p>All'interno del contesto didattico-educativo della Scuola secondaria di I grado, le attività riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la lezione dialogata; ▪ le discussioni e il confronto; ▪ il lavoro di gruppo; ▪ la ricerca; ▪ l'uso di tecniche audiovisive e di strumenti informatici; ▪ le attività laboratoriali (con particolare riferimento alla cura dell'orto didattico); ▪ interventi di recupero individualizzati; ▪ le uscite sul territorio. <p>All'interno del contesto didattico-educativo del Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello si darà ampio spazio a quelle attività laboratoriali pratiche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche tecnico-operative, utili per la scelta del percorso di studio dopo la Scuola secondaria di I grado e investibili <i>brevi tempore</i> in ambito lavorativo.</p>
Articolazione temporale	<p>Il progetto sarà svolto nell'arco dell'anno, durante le ore curricolari, sulla base della disponibilità oraria dei docenti della scuola secondaria e degli insegnanti specializzati del Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello coinvolti nel progetto.</p> <p>A partire dal mese di febbraio 2016, un giorno alla settimana, i ragazzi si recheranno presso il Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello di Bisuschio e svolgeranno <i>in loco</i> le attività programmate per il percorso laboratoriale.</p>
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I docenti della Scuola secondaria di I grado di Saltrio. ▪ Il personale docente specializzato del Centro di Istruzione e Formazione Professionale Del Piambello di Bisuschio.
Tempi e modalità per la verifica in itinere e per la valutazione finale	<p>Il grado di coinvolgimento e di collaborazione, l'interesse, la partecipazione e la motivazione degli allievi coinvolti nel progetto indicheranno il valore della scelta educativa fatta.</p> <p>La verifica avverrà <i>in itinere</i> durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i consigli di classe; ▪ le riunioni periodiche delle risorse umane coinvolte; ▪ le riunioni con le famiglie degli alunni partecipanti al progetto.

Progetto n. 13Denominazione: **“IO SEMINO... TU RACCOGLI” (orto didattico)**

Responsabile	DAMIANA FESTA
--------------	----------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>La Scuola Secondaria I grado di Saltrio, facente parte dell’Istituto Comprensivo “M. Longhi” di Viggiù, è ubicata in un’oasi rigogliosa nel cuore verde della Valceresio, ai piedi del Massiccio del Monte Orsa e a pochi chilometri dal Monte San Giorgio, dichiarato patrimonio dell’Unesco nel 2010 per il versante italiano.</p> <p>Gli alunni frequentanti la suddetta scuola appartengono alle comunità dei paesi di Clivio, Saltrio e Viggiù, composte da persone piuttosto semplici e umili, in un certo senso legate alla sacralità della terra, intesa come “madre benefattrice” da tutelare e salvaguardare da ogni forma di contaminazione.</p> <p>Intorno alla scuola si estendono ampi campi adibiti alle coltivazioni locali, i cui prodotti sono poi esposti bellamente nei mercati rionali della zona. Le stesse famiglie degli alunni hanno tutti il loro orticello ben tenuto, vicino alla propria abitazione.</p> <p>Esistono sul territorio varie fattorie e aziende agricole, alcune delle quali appartenenti ai genitori degli allievi.</p> <p>In questa realtà rurale crescono i ragazzi della scuola Secondaria I grado di Saltrio, figli di una comunità sana e pulita, sensibili e attenti, perciò, al mondo che li circonda ed estremamente ricettivi verso quanto viene loro proposto relativamente all’educazione ecologica, ambientale e alimentare.</p> <p>E, infatti, già da qualche anno gli alunni caldeggiavano varie proposte finalizzate alla valorizzazione dello spazio che sorge intorno all’edificio scolastico, coperto attualmente da un vasto manto erboso.</p> <p>Tra di loro, inoltre, sono numerosi coloro che sono orientati per il percorso futuro verso le scuole superiori e le attività lavorative che hanno attinenza con la natura, la tutela dell’ambiente e la ristorazione.</p> <p>A supporto delle richieste degli alunni ci sono i frequenti inviti indirizzati alla scuola sia dalle Amministrazioni comunali sia dalle famiglie stesse al fine di avviare un progetto laboratoriale di “educazione all’amore per la terra”.</p> <p>Il progetto nasce perciò dalla volontà dei nostri ragazzi di adoperarsi fattivamente per non rischiare di perdere, in una società sempre più “virtuale”, il contatto con la terra, in nome di un forte senso di appartenenza a una dimensione ancora intatta e sana qual è quella in cui essi hanno la fortuna di vivere. L’esperienza laboratoriale dell’orto diventa, perciò, una sfida contro l’isterilimento generale delle emozioni che compromette il piacere della condivisione, dello stare insieme, della compartecipazione sinergica verso il perseguimento di un fine comune.</p> <p>Il progetto “<i>Io semino... tu raccogli</i>” rappresenterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno strumento didattico interdisciplinare, in quanto coinvolgerà i docenti di tutte le discipline; • un mezzo trasversale per promuovere l’unione tra più generazioni - poiché coinvolgerà docenti, genitori, nonni e tutta la comunità locale - e per costruire relazioni dentro e fuori alla scuola; • un’occasione di crescita per tutti i ragazzi, in quanto sarà un’esperienza da loro voluta e vissuta pienamente da protagonisti. <p>Al riguardo, poiché il progetto permetterà di “mobilitare” contemporaneamente le diverse dimensioni della persona (fisico-biologica e sociale, razionale, motorio-manuale, morale e religiosa, affettiva e relazionale, estetica), sarà possibile per i docenti rispondere, in modo più efficace e mirato, ai “bisogni” e ai “desideri” formativi di quegli allievi che presentano qualche difficoltà nel percorso scolastico e che, attraverso il lavoro nell’orto didattico, potranno acquisire consapevolezza delle proprie risorse/competenze. Infatti, come documentano le numerose esperienze europee che, a partire dal secolo scorso, hanno portato a sistema l’organizzazione della cosiddetta <i>scuola di lavoro</i> (il riferimento è al tedesco G. Kerschensteiner e al russo S. Hessen), l’utilizzo di una didattica laboratoriale centrata sulla circolarità tra lavoro e scuola, cultura e impresa, rappresenta il dispositivo pedagogico privilegiato per riaffermare un concetto pieno di cultura educativa che, andando oltre l’autoreferenziale e spesso sterile acquisizione di sapere, punta dritto ad una</p>
------------------------------------	---

	vera e propria “competenza di giudizio”, che renda ciascuno studente capace di compiere scelte responsabili, in vista del bene comune.
Obiettivi	<p>OBIETTIVI GENERALI (d.g.r. 5 agosto 2010 n. 423)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la conoscenza e l’importanza dell’agricoltura e più precisamente del sistema alimentare attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e sostenibilità dell’ambiente. ▪ Favorire il conoscere e il saper riconoscere i prodotti agroalimentari di qualità, ottenuti secondo disciplinari di produzione legati alla tradizione e cultura del territorio rurale e/o secondo metodologie rispettose dell’ambiente. ▪ Favorire l’adozione di corretti comportamenti alimentari e nutrizionali attraverso chiari punti guida: mangiare bene e in modo variato, non trascurare alcun nutriente, favorire il movimento e l’attività fisica. ▪ Promuovere l’interdisciplinarietà dell’educazione alimentare, informando sugli aspetti storici, culturali, antropologici che possono coinvolgere tutta la comunità educativa, nell’ottica dell’EXPO 2015. ▪ Promuovere l’educazione al gusto. <p>OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la conoscenza del mondo delle piante attraverso il contatto diretto, l’approccio di tipo operativo e il <i>cooperative learning</i>. ▪ Promuovere l’apprendimento di conoscenze in campo agrario e alimentare attraverso esperienze laboratoriali interdisciplinari. ▪ Acquisire la capacità di comprendere l’importanza della biodiversità in natura. ▪ Promuovere e diffondere il concetto di corretta nutrizione. ▪ Promuovere il consumo di prodotti sani intesi come fonte di benessere e salute. ▪ Educare alla cura dell’ambiente e all’uso sostenibile del territorio. ▪ Contribuire al miglioramento estetico e ambientale di un’area verde della scuola. ▪ Promuovere la valorizzazione del territorio locale e delle sue risorse. ▪ Favorire lo sviluppo di una “coscienza ecologica”. ▪ Promuovere i valori della condivisione e dell’aiuto reciproco per il raggiungimento di un fine comune. ▪ Promuovere lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità dei singoli alunni. ▪ Stimolare le attitudini e le vocazioni naturali dei singoli alunni. ▪ Favorire l’orientamento verso le scelte future. ▪ Promuovere l’osservazione, la ricerca, la sperimentazione, la creatività. ▪ Promuovere il successo scolastico attraverso l’operatività e l’interdisciplinarietà. ▪ Promuovere il confronto con le tradizioni culinarie di altri Paesi, secondo una prospettiva interculturale. ▪ Favorire la collaborazione con le famiglie e con tutta la comunità locale. <p>RISULTATI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evoluzione nel processo di crescita degli alunni sia come persone che come cittadini. ▪ Acquisizione di maggiore autonomia da parte degli alunni nella gestione degli aspetti della vita quotidiana. ▪ Sviluppo e potenziamento delle attitudini e delle vocazioni naturali, della motivazione “al fare e all’apprendere”. ▪ Acquisizione di una “coscienza ecologica”. ▪ Accrescimento della consapevolezza dell’importanza che riveste nella vita il benessere psicofisico, secondo il concetto “<i>mens sana in corpore sano</i>”. ▪ Consolidamento della collaborazione tra scuola, famiglia e comunità locale.
Destinatari	Classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado dell’Istituto Comprensivo “M. Longhi” di Viggiù.
Descrizione del progetto	<p>AZIONI PREVISTE NEL QUINQUENNIO</p> <p>➤ <u>Area didattica interdisciplinare</u></p> <p>“<i>Humus sumus</i>”: osservazione del terreno, determinazione delle sue caratteristiche, svolgimento di esperimenti laboratoriali e compilazione di schede tecniche.</p> <p>“<i>Cosa vedo ?</i>”: osservazione delle piante dell’orto, classificazione delle loro caratteristiche e delle loro proprietà nutritive, compilazione di schede botaniche.</p>

	<p>“<i>Io mangio vegano</i>”: elaborazione di un ricettario vegano trilingue (italiano/inglese/tedesco).</p> <p>“<i>Tutti a tavola!</i>”: preparazione di piatti con i prodotti dell’orto, in collaborazione con le mamme e le nonne degli alunni; pranzo sociale.</p> <p>“<i>Nell’orto con te!</i>”: giornate dedicate alla condivisione delle attività nell’orto con papà e/o nonno; alle interviste ai vecchi contadini del paese (differenze tra i cibi di oggi e quelli di una volta; antiche modalità di coltivazione dei campi; strumenti e attrezzi di un tempo).</p> <p>“<i>La farmacia domestica</i>”: elaborazione di una guida sulle virtù delle erbe officinali.</p> <p>“<i>Contadini si diventa</i>”: visite all’Azienda agricola Capoferri di Besano e al “Villaggio dei Fiori” di Baraggia; incontro formativo con i titolari.</p> <p>“<i>Il miele... che bontà!</i>”: visita all’azienda di apicoltura “Roncolino” di Baraggia e incontro formativo con i titolari.</p> <p>“<i>Il mercato a scuola</i>”: giornata di apertura della scuola al pubblico; esposizione dei prodotti coltivati nell’orto; documentazione fotografica delle attività svolte (dalla semina al raccolto); possibilità di acquisto dei prodotti da parte dei visitatori (<i>contributo volontario</i>).</p> <p>“<i>Se fossi una pianta...</i>”: realizzazione di dipinti, manufatti in argilla o in gesso rappresentanti un’immagine di sé come pianta (in collaborazione con la SOMS di Viggiù).</p> <p>“<i>Storia e tradizioni del mio territorio</i>”: visita guidata ai Musei Viggiutesi, alla Pinacoteca e alla SOMS di Viggiù alla scoperta delle sculture e dei dipinti rappresentanti il mondo rurale e il lavoro contadino nel passato (secoli Ottocento/Novecento).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Area Orientamento</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione degli alunni delle classi seconde e terze al “<i>Laboratorio agricolo</i>” presso l’ISIS Newton di Varese. ▪ Incontro degli alunni delle classi seconde e terze con docenti e studenti della Fondazione Minoprio di Como (<i>Giornata dell’Orientamento</i>). ➤ <u>Area Continuità (scuola primaria/secondaria)</u> <p>“<i>Cosa ti offro?</i>”: giornata dedicata all’accoglienza degli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Attività laboratoriale nell’orto; preparazione e consumo di una merenda preparata con i prodotti dell’orto.</p> ➤ <u>Area Intercultura</u> <p>“<i>Che cibo sei?</i>”: scambio di ricette e informazioni con ragazzi stranieri sulle tradizioni culinarie dei Paesi di appartenenza (in lingua inglese); riflessione sulle differenze dei prodotti usati in cucina, sui metodi di cottura utilizzati, sull’apporto calorico dei cibi consumati; analisi della piramide alimentare e conseguente indagine sugli effetti positivi/negativi di una buona/cattiva alimentazione.</p> ➤ <u>Area Formazione docenti</u> <p>Seminario sul tema dell’educazione alimentare e della sana nutrizione rivolto a tutto il personale della scuola secondaria.</p>
Articolazione temporale	Durata quinquennale a partire dall’a.s. 2015/16.
Risorse umane utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i docenti e il personale ATA della scuola secondaria I grado di Saltrio sono coinvolti nel progetto per il suo carattere interdisciplinare e laboratoriale. ▪ Famiglie (genitori e nonni) ▪ Contadini presenti sul territorio ▪ ERSAF ▪ Agronomi della Scuola Agraria del Parco di Monza ▪ Responsabili di cooperative agricole, vivai e fattorie presenti sul territorio.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Il grado di coinvolgimento e di collaborazione, l’interesse, la partecipazione e la motivazione degli allievi coinvolti nel progetto indicheranno il valore della scelta educativa fatta.

Progetto n. 14

Denominazione: **RACCORDO CON L'ISTITUTO "MADONNA DELLA CROCE" DI VIGGIÙ – Scuola dell'infanzia di Viggù**

Responsabile	LAURA GHISELLI
--------------	-----------------------

Parte Pedagogico - didattica

Analisi del contesto e dei bisogni	<p>Il desiderio della nostra scuola di aprirsi al territorio e di valorizzare le risorse extrascolastiche che la realtà locale offre, ha trovato una sua concretizzazione nella collaborazione ormai quasi ventennale con l'Istituto "Madonna della Croce" di Viggù.</p> <p>Le esperienze svolte al di fuori della routine scolastica hanno un grande impatto sui bambini, in quanto consentono loro di ampliare le conoscenze personali, imparare a modulare il proprio comportamento adeguandolo al contesto, mettersi alla prova in situazioni nuove e stimolanti. La collaborazione con l'Istituto permette ai bambini non solo di approfondire la conoscenza di un Ente particolarmente noto nel territorio, ma di vivere un'esperienza altamente significativa con gli ospiti della struttura, ovvero le persone anziane che, proprio come i nonni di cui quasi ogni bambino ha cognizione, sono portatrici di un patrimonio umano e culturale prezioso che solo con l'esperienza diretta del dialogo e del confronto può essere mantenuto vivo e trasmesso alle generazioni successive. Reciprocamente, anche gli anziani traggono beneficio dall'incontro con i bambini, ricevendone lo stimolo a recuperare ricordi ed esperienze per condividerli con i piccoli amici che, incuriositi, ascoltano e pongono domande.</p> <p>L'uscita settimanale a piedi, inoltre, sollecita i bambini a prender coscienza della realtà circostante, con particolare attenzione verso le regole del corretto comportamento stradale.</p>
Obiettivi	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle attività di gruppo dando un contributo attivo • Collabora e lavora insieme ai compagni e alle figure adulte • Si adatta a situazioni nuove ed affronta diverse esperienze • Osserva, esplora e descrive la realtà del territorio • Rispetta le regole nelle diverse situazioni • Partecipa a tutti gli eventi significativi della comunità scolastica • Nelle attività che svolge, si attiene ad un tema dato • Pianifica insieme ai compagni, insegnanti, animatori ed anziani un gioco teatrale • Interviene adeguatamente nelle conversazioni • Esprime e verbalizza i propri vissuti e le emozioni • Conosce e rispetta consapevolmente le regole per un corretto comportamento in strada.
Destinatari	Bambini di cinque anni (gruppo intersezione "Arcobaleno") della Scuola dell'Infanzia di Viggù.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede sei incontri presso l'ospedale "Madonna della Croce" di Viggù, affrontando il tragitto a piedi, accompagnati da tre insegnanti.</p> <p>Durante gli incontri presso l'ospedale, bambini ed anziani lavoreranno insieme alle docenti ed agli animatori dell'Istituto per sviluppare un tema concordato in sede di programmazione.</p> <p>Il tema prescelto, diverso ogni anno, favorisce il confronto tra il vissuto degli anziani e quello dei bambini; consente ai bambini di attingere alle preziose fonti orali di cui i "nonni" sono entusiasti testimoni, mentre agli ospiti dell'istituto è data l'opportunità di arricchire la propria quotidianità con l'energia e l'entusiasmo di cui i bambini sono portatori. Nel salone dell'Istituto si svolgeranno attività di laboratorio durante le quali bambini ed anziani lavoreranno insieme per il conseguimento di un obiettivo comune, in un clima sereno di reciproco scambio. Le attività effettuate durante lo svolgimento dei laboratori verranno poi presentate a parenti ed amici di ospiti e bambini durante la festa finale, che si svolgerà il pomeriggio della domenica successiva alla conclusione degli incontri.</p>
Articolazione temporale	<p>Dal mese di marzo al mese di aprile 2016, per un totale di sei incontri a cadenza settimanale.</p> <p>Festa conclusiva domenica pomeriggio c/o l'ospedale (data da definirsi).</p>
Risorse umane utilizzate	Tre docenti della scuola dell'Infanzia di Viggù; Staff degli animatori dell'Ospedale.
Tempi e modalità per la verifica <i>in itinere</i> e per la valutazione finale	Osservazione diretta durante lo svolgimento del progetto, partecipazione ai laboratori, modalità di interazione con gli adulti presenti nell'Istituto, adesione alla festa finale.

L'ordine di priorità per l'effettiva realizzazione dei progetti viene determinato in sede di Collegio Docenti e di Consiglio d'Istituto, tenendo conto di tre fattori:

- a) il livello di "estensione" rispetto ai destinatari (dai progetti rivolti a tutto l'Istituto fino a quelli riservati solo ad alcune classi);
- b) il costo dei progetti;
- c) l'eventuale ricorso ad esperti esterni.

Inoltre, l'Istituto Comprensivo di Viggiù "M. Longhi":

➤ è **capofila** della **RETE** e del **Progetto "RECI"** (Rete per un'Educazione Cooperativa Interculturale) e della **RETE** del **Progetto "Didattica per lo sviluppo delle competenze"** in collaborazione con l'Università di Bergamo.

➤ Era **centro autorizzato** per il rilascio della **Certificazione Trinity College** per la lingua inglese.

➤ **Stipula convenzioni** con le **Università Bicocca e Cattolica** di Milano, **Ca' Foscari** di Venezia per accogliere studenti dei corsi di laurea di scienze della formazione e dei corsi di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie al fine di permettere loro di svolgere le attività di tirocinio presso le scuole del nostro Istituto, con il **Liceo delle Scienze Umane "A. Manzoni"** di Varese per gli stage delle studentesse.

➤ **Partecipa a progetti in rete** con altre Scuole del territorio.

➤ **Collabora e partecipa alle iniziative** promosse dagli Enti locali e dalle ASL.

➤ **Aderisce** (con la Scuola Secondaria) **al progetto ORIENTAMENTO** organizzato dalla Provincia di Varese.

➤ **Partecipa ai progetti di avvio alla pratica sportiva** organizzati dal CONI di Varese per la scuola primaria.

➤ **Aderisce alle iniziative di formazione e prevenzione delle dipendenze** organizzate dall'ASL di Varese e dal Sert di Arcisate rivolte a docenti, studenti e genitori della scuola secondaria.

➤ **Organizza manifestazioni e progetti culturali e partecipa a quelli promossi da altre Scuole, Enti o Associazioni** (in particolare SOMS di Viggiù e Saltrio, ANPI, AVIS e ASD LIMAX di Clivio).

➤ **Organizza manifestazioni sportive e aderisce a quelle promosse a livello provinciale e di reti di Scuole.**

➤ **Organizza e realizza visite e viaggi d'istruzione.**

➤ **Attua un progetto di raccordo con gli anziani ospiti dell'Istituto "Madonna della Croce" di Viggiù**, che coinvolge la Scuola dell'Infanzia di Viggiù.

I bambini, che si recano nell'Istituto accompagnati dalle insegnanti, inizialmente conoscono l'ambiente, gli anziani ospiti e gli animatori, successivamente svolgono delle attività collaborando con gli anziani. Il percorso si conclude con una festa presso l'Istituto alla presenza dei genitori degli alunni e dei parenti degli anziani. Si tratta di un'esperienza assolutamente positiva e di grande valore per anziani e bambini.

CARTA DEI SERVIZI e SCELTE DI GESTIONE**1. SERVIZI AMMINISTRATIVI**

1.1 La scuola individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendo altresì l'osservanza e il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- tempi di attesa;
- flessibilità degli orari degli uffici aperti al pubblico:

1.2 Ai fini di un miglior servizio per l'utenza si stabiliscono i seguenti standard.

a) Standard procedure

1.3 La distribuzione dei moduli d'iscrizione è effettuata "a vista" presso la segreteria/bidelleria nei giorni e negli orari previsti appositamente e adeguatamente pubblicizzati mediante l'affissione di avvisi nelle varie sedi scolastiche e sul sito internet della scuola.

1.4 Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di 8 giorni lavorativi.

1.5 L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva sarà esposta, in ciascun plesso, l'ultimo giorno di lezione o dopo l'effettuazione degli scrutini.

1.6 I documenti di valutazione e gli attestati saranno consegnati "a vista" dai docenti incaricati entro il 30 Giugno. I Documenti non ritirati saranno disponibili in Segreteria negli orari di apertura al Pubblico.

1.7 Gli uffici di segreteria garantiscono il seguente orario di apertura al pubblico:

- dalle ore 11.30 alle ore 13.30 dal LUNEDÌ al VENERDÌ;

Gli stessi garantiscono la presenza del personale incaricato dalle ore 7.30 per ricevere le comunicazioni di assenze del personale.

La Direzione riceve su appuntamento telefonico, fissato presso l'ufficio di segreteria.

Il Consiglio d'Istituto definisce l'orario di apertura degli uffici sulla base dell'orario settimanale delle lezioni e dell'esigenza dell'utenza. Gli orari degli uffici vengono pubblicizzati sia attraverso l'affissione di specifici cartelli sia mediante il sito internet.

1.8 La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendono il nome della scuola, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

b) Modalità di divulgazione delle informazioni

1.9 Ciascun plesso deve assicurare spazi ben visibili adibiti all'informazione.

In particolare sono predisposti presso la Direzione dell'Istituto Comprensivo:

- l'organigramma degli Uffici (personale direttivo e amministrativo);
- l'organigramma degli Organi Collegiali;
- l'organico del personale docente e A.T.A.;
- l'albo di plesso;
- la bacheca sindacale;
- la bacheca dei genitori.

Le medesime informazioni sono inoltre reperibili sul sito internet della Scuola.

1.10 Presso l'ingresso e presso gli Uffici devono essere presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

1.11 Gli operatori scolastici devono indossare il cartellino di identificazione in maniera visibile per l'intero orario di lavoro.

1.12 Il **Regolamento di Istituto** deve avere adeguata pubblicità mediante affissione all'albo di tutte le scuole dipendenti e pubblicazione sul sito della scuola.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

2.1 L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente e sicuro.

Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a Scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi.

L'Istituto si impegna ad evidenziare le eventuali carenze degli ambienti scolastici e a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori e degli utenti, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna.

Ogni scuola elabora, annualmente, un piano di evacuazione. Gli alunni, periodicamente, si esercitano nell'abbandono dell'edificio.

Per garantire la sorveglianza sanitaria del personale dipendente nei casi previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 303/56, D.L.vo 277/91, D.L.vo 626/94), è stata stipulata una convenzione con un medico del lavoro che periodicamente effettua sopralluoghi nei vari ambienti di lavoro.

2.2 La Direzione dell'Istituto Comprensivo, con l'ausilio del competente personale (Scolastico, Comunale e dell'A.S.L.), individua, secondo gli standard fissati dalla legislazione vigente, i fattori di qualità delle condizioni ambientali riferiti al numero, alle dimensioni, alle dotazioni e alle eventuali carenze delle strutture scolastiche.

3. PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 Procedura dei reclami.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax ed e-mail e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono essere successivamente sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione se non circostanziati.

Il Capo d'Istituto, dopo aver svolto ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, entro e non oltre trenta giorni, adoperandosi per risolvere il problema evidenziato. Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante sono fornite le indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente il Capo d'Istituto stende una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti, da presentare al Consiglio d'Istituto e al Collegio Unitario dei Docenti per i casi che si riferiscono alla sfera educativa e didattica. Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio dell'anno scolastico.

3.2 Valutazione del servizio

Nell'ambito dell'autovalutazione d'Istituto saranno periodicamente effettuate rilevazioni del grado di soddisfazione degli utenti sugli aspetti organizzativo-amministrativi del servizio. I relativi dati saranno pubblicati sul sito internet della scuola e consultabili in forma cartacea presso la sede della Direzione.

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIÙ
(DA ESPORRE ALL'ALBO DI OGNI PLESSO)**

ART. 1 - NORME GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli Organi Collegiali è disposta, di norma, cinque giorni prima della data delle riunioni. Nei casi di motivata urgenza è possibile inviare la convocazione, anche tramite fonogramma, due giorni prima della data della riunione. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e/o mediante affissione all'albo di apposito avviso.

La lettera e/o l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

ART. 2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti Unitario, su proposta del Dirigente Scolastico, approva il Piano Annuale delle Attività in base al quale ciascuno degli OO.CC. può organizzare i propri lavori.

ART. 3 - SVOLGIMENTO COORDINATO DELL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

ART.4- ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE

Le elezioni per gli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, entro il mese di ottobre, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

ART. 5 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, D'INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Il Consiglio è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente. Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni due mesi. Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria si riunisce, di norma, mensilmente.

ART. 6 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Le riunioni del Consiglio devono essere programmate secondo i criteri stabiliti dall'ART.2 e coordinate con quelle di altri organi collegiali secondo i criteri stabiliti dall'ART.3 del presente regolamento.

ART. 7 - CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'ART.7 del D.Lgs. 297/94. Il Collegio dei Docenti Unitario è convocato periodicamente per deliberare in ordine alle attribuzioni previste per gli Istituti Comprensivi.

ART. 8 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DOCENTI

Per la programmazione e il coordinamento dell'attività del Collegio Docenti si applicano le disposizioni dei precedenti ARTT. 2 e 3.

ART. 9 - PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei membri, è disposta dal Dirigente Scolastico entro gg. 20 dalla data delle elezioni. Il funzionamento del Consiglio d'Istituto è regolato in base agli artt.8 e 10 del D. Lgs. 297/94.

ART. 10 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente. Il vicepresidente collabora con il presidente e lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento. Nel caso di contemporanea assenza del presidente e del vicepresidente, la presidenza della seduta è assunta dal genitore più anziano. Il segretario redige il verbale delle sedute, procede agli appelli nominali, prende nota dei membri del Consiglio che s'iscrivono a parlare, accerta il risultato delle votazioni, cura l'esposizione all'albo della scuola degli atti del Consiglio, collabora con il presidente e con il vicepresidente per assicurare il regolare funzionamento dei lavori e per l'osservanza del presente regolamento.

ART. 11 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal presidente del Consiglio stesso. Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione del Consiglio deve essere inviata, di massima, almeno 5 giorni prima della riunione. La stessa convocazione deve essere esposta all'albo di ogni plesso dipendente. Ogni riunione del Consiglio di Istituto viene indetta in base ad un preciso ordine del giorno predisposto dalla Giunta Esecutiva.

Ogni argomento viene illustrato da un relatore e i membri del Consiglio hanno facoltà di intervenire. Al termine della discussione il relatore può replicare. La lettura di un documento scritto non può superare il limite di 10 minuti.

Quando il discorso ecceda il tempo stabilito e/o si discosti dall'argomento oggetto di trattazione, il Presidente può richiamare l'oratore e/o invitarlo a concludere.

Le votazioni avvengono per alzata di mano o per scrutinio segreto (solo quando si faccia questione di persone). In caso di parità prevale il voto del Presidente. Terminata la votazione, il Presidente proclama il risultato.

Di norma le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti validamente

espressi e i voti di astensione, secondo l'orientamento prevalente della giurisprudenza, non vengono considerati come voti validi.

Qualora però il numero degli astenuti sia pari o maggiore ai 2/3 rispetto a quello complessivo dei votanti (siano essi favorevoli, contrari o astenuti) l'esito della consultazione deve essere considerato nullo. In tal caso il Presidente ha facoltà di proporre al Consiglio una seconda votazione allo scopo di verificare se nel frattempo siano maturate posizioni diverse e/o di rinviarla alla seduta successiva.

Di ogni riunione del Consiglio viene redatto il processo verbale nel quale sono indicate le delibere prese, l'oggetto delle discussioni ed i nomi di coloro che sono intervenuti. Il Segretario redige il verbale entro 8 giorni, lo stesso sarà poi portato in approvazione in occasione della riunione successiva (Nota MPI 737/81).

Il Consiglio, su argomenti di particolare importanza, ed al fine di effettuare un'approfondita analisi dei problemi inerenti, può nominare commissioni di studio aperte anche a persone non facenti parte del Consiglio. Può avvalersi anche dell'opera di esperti, a titolo consultivo, dietro consenso del Dirigente Scolastico e del Presidente del Consiglio d'Istituto. Le conclusioni delle commissioni di studio hanno valore consultivo, ma diventano esecutive una volta approvate dal Consiglio.

ART. 12 – DECADENZA

Il consigliere assente ingiustificato per più di tre sedute viene dichiarato decaduto con atto formale del Consiglio su proposta della Giunta Esecutiva.

ART.13 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto disciplinata dagli artt. 42 e 43 del D. Lgs. 297/94 e successive modifiche/integrazioni, deve avvenire mediante affissione in apposito albo presso la sede della Direzione della copia delle deliberazioni adottate. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 15 giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 15 giorni. Contestualmente, ai sensi della normativa vigente, copia elettronica delle delibere viene inserita sul sito web della scuola.

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono esibiti a chiunque ne abbia interesse ai sensi della LEGGE 241/90. Il Dirigente Scolastico, estratti dal verbale tutti gli elementi necessari per la stesura delle delibere, ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

ART. 14 - CONVOCAZIONE DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELSERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione dei servizi degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 11 del D. lgs. 297/94 per:

- la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati a norma dell'ART.448 del D. lgs. 297/94;
- la valutazione del periodo di prova, alla conclusione dell'anno prescritto, degli insegnanti neo immessi in ruolo ai sensi degli ARTT. 440 e 501 del D. lgs. 297/94;

ART. 15 - ASSEMBLEE DEI GENITORI

Per le assemblee dei genitori valgono le norme e le modalità stabilite dagli ARTT. 12 e 15 del D. lgs. 16/4/94 N. 297 che vengono qui di seguito integralmente riportati:

Art.12 Diritto di assemblea.

1. Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Art. 15 Assemblee dei genitori.

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di istituto.

2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.

3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali del circolo o istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il direttore didattico o preside.

4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.

5. Il direttore didattico o il preside, sentita la giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di circolo o di istituto.

7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

8. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il direttore didattico o il preside e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

ART. 16 - COLLOQUI CON I GENITORI

I genitori degli alunni possono conferire con gli insegnanti, di norma, ogni due mesi in occasione della comunicazione sulla valutazione. In aggiunta ai colloqui bimestrali, ai sensi dell'ART. 42 del C.C.N.L. su proposta del Collegio Docenti, saranno annualmente definiti dal Consiglio d'Istituto, ulteriori incontri individuali.

L'individuazione del giorno e dell'ora dei colloqui, comunicati all'inizio dell'anno scolastico, deve tenere conto delle esigenze di lavoro dei genitori, del personale docente e dell'orario di servizio del personale non docente.

ART. 17 - MANSIONI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO.

Valgono le norme e le disposizioni contenute negli ARTT. 542-548 del D. Lgs. 297/94 e nel vigente CCNL.

ART. 17 Bis DOVERI DEL PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE

I doveri del personale docente e non docente, oltre a quanto stabilito per tutti i pubblici dipendenti dal D.P.R. n. 3 del 10/01/1957, sono quelli previsti dal D.P.R. n. 417 e 420 del 31/05/74, dalle successive circolari applicative, dal contratto e dalla normativa vigenti;

In particolare si sottolinea che rientrano tra i doveri comuni dei docenti e non docenti:

- mantenere un comportamento di correttezza, disponibilità e collaborazione verso gli alunni, le famiglie, i colleghi e il Dirigente assicurando il buon andamento del servizio;
- rispettare gli orari di servizio, la legge sulla privacy e il segreto d'ufficio;
- vigilare sugli alunni in tutti i momenti e i luoghi scolastici in particolare all'ingresso e all'uscita dalla scuola e durante gli intervalli tra le lezioni.

➤ **SANZIONI DISCIPLINARI**

Il personale docente o ATA che non adempia ai propri compiti e doveri è passibile di provvedimenti disciplinari ai sensi della normativa vigente; i relativi codici disciplinari sono esposti all'Albo e pubblicati sul sito internet della scuola.

ART. 18 - BIBLIOTECA MAGISTRALE

Presso la sede dell'Istituto è istituita la Biblioteca Magistrale, i cui volumi sono a disposizione di tutti gli insegnanti. Annualmente viene designato un docente con funzioni di Bibliotecario.

ART. 19 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA MAGISTRALE

Per il corretto ed ordinato funzionamento della Biblioteca Magistrale, i docenti, che intendono fruire dei prestiti, devono:

- a) - consultare i registri e gli elenchi generali e rilevare i dati relativi ai volumi desiderati;
- b) - inoltrare la richiesta (evitando di farlo durante le ore di lezione) al Bibliotecario, che provvederà di conseguenza;
- c) - evitare di trattenere i volumi per un periodo di tempo superiore ai 15 giorni.

La mancata restituzione verrà addebitata all'ultimo docente che avrà usufruito del prestito.

ART. 20 - BIBLIOTECHE E VIDEOTECHE DI PLESSO

Presso ogni plesso dell'Istituto è istituita la biblioteca per gli alunni.

All'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente Scolastico, su designazione del Collegio Docenti, nomina un insegnante, responsabile di dette biblioteche/videoteche. Le dotazioni di libri e audiovisivi, su proposta dei docenti e sentito il parere del Consiglio d'Istituto, vengono annualmente rinnovate:

- a) - con contributi ministeriali;
- b) - con contributi della Regione, dell'Amm. Provinciale e Comunale;
- c) - con contributi messi a disposizione dal Consiglio d'Istituto;
- d) - con contributi volontari da parte delle famiglie degli alunni.

ART. 21 - FUNZIONAMENTO DELLE BIBLIOTECHE E DELLE VIDEOTECHE DI CLASSE E/O DI PLESSO

I prestiti degli audiovisivi e dei libri delle biblioteche di classe sono regolati in base al registro generale di entrata e al registro di carico/scarico dei prestiti stessi. Ogni insegnante è responsabile della buona conservazione dei volumi ed è tenuto ad esperire frequenti controlli e verifiche circa le letture effettuate dagli alunni. Alla fine di ogni anno scolastico fornisce al bibliotecario del plesso il rendiconto circa la consistenza quantitativa e qualitativa della biblioteca di classe, secondo le istruzioni della Direzione.

ART. 22 - SUSSIDI DIDATTICI

Ogni plesso dell'Istituto è dotato di adeguati sussidi didattici, compresi gli audiovisivi.

All'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente Scolastico, su designazione del Collegio

Docenti, nomina un insegnante, responsabile dei detti sussidi.

ART. 23 - INCREMENTO SUSSIDI

L'incremento dei sussidi didattici avviene, oltre che mediante i contributi ministeriali e degli Enti locali, anche attraverso contributi volontari delle famiglie degli alunni.

La scelta e gli acquisti vengono effettuati secondo le modalità previste dal Decreto Interministeriale n. 44/2001.

ART. 24 - USO DELLE PALESTRE E DELLE ATTREZZATURE GINNICO - SPORTIVE

Ogni insegnante tiene le previste lezioni settimanali di Educazione Motoria o Educazione Fisica, usando le palestre e le attrezzature di cui la scuola dispone. Il funzionamento delle palestre è disciplinato dal Collegio Docenti del plesso in modo da assicurare la disponibilità a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola. Gli edifici scolastici possono essere utilizzati fuori dall'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. Il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione, previo parere del Consiglio d'Istituto, ai sensi dell'Art. 12 della Legge 517/77.

ART. 25 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI¹

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso, la permanenza nella Scuola e l'uscita – i cui rispettivi orari sono segnalati e descritti nel POF e negli albi pubblici dei diversi plessi e che i genitori sono tenuti a conoscere e rispettare puntualmente – valgono le seguenti norme:

- Tutti gli alunni, in relazione alla loro età e maturità, devono rispettare le regole, le persone, gli ambienti e gli oggetti presenti a scuola evitando di assumere atteggiamenti e comportamenti che possano arrecare danno o manifestarsi potenzialmente pericolosi per sé e/o per gli altri.
- Tutti gli insegnanti sono tenuti per contratto (art. 27 comma 5 del CCNL 2003)
 - ad essere presenti in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni;
 - ad assistere all'uscita degli stessi.
- Gli insegnanti esercitano un'assidua e costante vigilanza nei confronti degli alunni durante il periodo della loro permanenza nella Scuola, anche attraverso la prevenzione e la pronta "repressione" di atteggiamenti e comportamenti (compreso l'uso improprio di oggetti e strumenti) che potrebbero rivelarsi potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone. Le scolaresche, pertanto, non devono mai essere abbandonate a se stesse durante l'orario scolastico. Qualora particolari e gravi necessità costringano l'insegnante ad allontanarsi momentaneamente dall'aula, la sorveglianza degli alunni deve essere affidata ai colleghi in compresenza o ai collaboratori scolastici, ciò vale a maggior ragione in caso di assenza del docente.
- Durante i cambi dell'ora, per prima cosa i docenti si accertano che la situazione disciplinare della classe sia tale da consentirne il regolare svolgimento, dopo di che

¹ *il presente articolo viene annualmente integrato dall'apposita circolare di adozione del Piano di Vigilanza predisposta dal Dirigente Scolastico per tutto il personale scolastico.*

devono procedere al reciproco avvicendamento in modo puntuale e solerte e gli alunni devono attenersi alle indicazioni di comportamento descritte nel primo punto del presente articolo. Il Personale ATA garantisce la propria collaborazione per il regolare svolgimento del cambio dell'ora.

- Scioperi, nevicate e altri eventi eccezionali: il servizio scolastico può essere interrotto solo dal Sindaco con ordinanza scritta o dal Dirigente Scolastico, ma unicamente per situazioni di pericolo grave e immediato (quali crolli, incendi...). In tutti gli altri casi prevale l'obbligo della vigilanza. Ciò significa che anche se nella scuola fosse presente un solo insegnante o un solo collaboratore scolastico non è legittimo rimandare a casa gli alunni (un'azione del genere si configurerebbe infatti come interruzione di pubblico servizio). La vigilanza sui minori affidati alla scuola precede ogni altro dovere (anche quello di fare lezione) per cui, in caso di carenza di personale, si dovranno accorpore gli alunni e vigilare su di loro, configurandosi l'incolumità e la sicurezza dei minori quali beni prioritari e indisponibili da tutelare in massimo grado.
- I genitori sono tenuti ad accompagnare gli alunni a Scuola non prima di 5 minuti dall'inizio delle lezioni per evitare che gli alunni stessi rimangano incustoditi all'esterno del plesso scolastico.
- Durante gli incontri tra docenti e famiglie o le assemblee tra soli genitori che si svolgono in orario extrascolastico, essendo la scuola chiusa e non essendo pertanto previste né attività didattiche né servizio di sorveglianza, non si devono portare a scuola gli alunni. I genitori che, non potendo assolutamente agire diversamente, si trovassero costretti a farlo se ne assumono ogni responsabilità.
- Nella Scuola dell'Infanzia si consente ai genitori di accompagnare e prelevare gli alunni direttamente all'interno della Scuola stessa.
- Gli alunni delle Scuole Primarie vengono accolti all'inizio delle lezioni secondo le seguenti modalità:
 - A Viggiù gli alunni delle classi del piano rialzato vanno accolti dai rispettivi docenti all'ingresso dell'aula; quelli del primo piano all'ingresso dell'edificio.
 - A Saltrio, gli alunni delle classi del primo piano vanno accolti dai rispettivi docenti all'ingresso dell'aula; quelli del 2° piano nell'atrio del 1° piano.
 - A Clivio gli insegnanti attendono gli alunni sulla porta della classe.
 - A Baraggia sono accolti dagli insegnanti nell'atrio Nord.
- Nella Scuola Secondaria gli alunni sono accolti in classe dai docenti.
- I Collaboratori scolastici in tutte le scuole primarie e secondarie devono vigilare con la massima cura e attenzione l'entrata degli alunni presidiando l'ingresso dell'edificio scolastico. Nelle Scuole Primaria e Secondaria di Saltrio, a causa della particolare conformazione delle stesse, i collaboratori dovranno collocarsi in un punto utile a sorvegliare l'intero transito degli alunni dai cancelli perimetrali sino all'ingresso (qualora vi siano in servizio due bidelli essi avranno cura di posizionarsi rispettivamente al cancello e all'ingresso).
- Al termine delle lezioni tutti gli alunni delle scuole primarie e secondaria dell'Istituto

sono accompagnati con ordine e disciplina fino ai cancello perimetrali degli edifici scolastici dagli insegnanti in servizio nell'ultima ora.

- Nel caso sia previsto il servizio di trasporto, i collaboratori scolastici dovranno raccogliere gli alunni che se ne avvalgono dalle varie classi, accompagnarli e vigilarli fino al mezzo di trasporto.
- Ad attività didattiche avviate tutti i cancelli e le porte degli edifici scolastici dovranno restare chiusi fino agli orari di uscita.

VADEMECUM - USCITA ALUNNI SCUOLA PRIMARIA
(valido in caso di occorrenza anche per gli altri ordini di scuola)

- 1) *Il Docente accompagna gli Alunni fino al cancello della scuola e si accerta della presenza dell'adulto di riferimento;*
- 2) *Nel caso in cui non ci siano Genitori né persone delegate o liberatorie da parte dei Genitori con relativa Autorizzazione della Direzione, il Docente trattiene il Minore;*
- 3) *Il Docente (che ha terminato il proprio orario di servizio) a questo punto consegna l'alunno al Collaboratore Scolastico in servizio;*
- 4) *Il Docente (prima di lasciare la scuola) avvisa telefonicamente la Famiglia;*
- 5) *Se la Famiglia non è rintracciabile, il Docente informa la Segreteria/Direzione della situazione;*
- 6) *La Segreteria/Direzione provvederà a rintracciare i Genitori del Minore;*
- 7) *Se entro 30 minuti i Genitori non si saranno resi reperibili, la Segreteria /Direzione avviserà i Vigili Urbani/Carabinieri i quali tenteranno, a loro volta, di rintracciare i Genitori dell'Allievo;*
- 8) *Se anche questo tentativo fallisse, la Scuola (nella persona del Collaboratore Scolastico) affiderà l'alunno ai Vigili/Carabinieri i quali provvederanno alla riconsegna del Minore;*
- 9) *In ogni caso è bene che, oltre a norme e procedure, sia la "DILIGENZA DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA" (Art.1176 C.C.) ad ispirare la gestione del vissuto quotidiano anche perché le realtà in cui operiamo sono le più singolari e complesse;*
- 10) *Dopo tre ritardi riguardanti il medesimo Alunno, il Responsabile di Sede comunicherà la situazione alla Direzione che si farà carico di richiamare la Famiglia ai propri doveri e alle proprie responsabilità.*

- Durante i 5 minuti riservati all'ingresso degli alunni, è consentito ai genitori di conferire, solo in casi particolari e di effettiva urgenza, con l'insegnante della classe.
- A lezione iniziata non è consentita, di regola, l'uscita degli alunni dalla scuola. Nei casi d'urgenza e gravità è necessaria la richiesta scritta firmata e la presenza del genitore o di un suo delegato.
- L'alunno di Scuola Secondaria, Primaria e dell'infanzia ritirato per vari motivi non può rientrare a scuola nella stessa giornata. Nelle Scuole Primarie è però possibile il rientro per le attività didattiche pomeridiane. Sono vietate uscite anticipate per lunghi periodi per partecipazioni ad attività parascolastiche ed altro salvo validi e comprovati motivi di ordine medico e terapeutico o di altra natura ritenuta giustificata a discrezione del Dirigente Scolastico.
- Nel corso della mattinata sono previste pause per la ricreazione. Durante l'intervallo, il personale docente è tenuto a vigilare sul comportamento dei propri alunni in modo da prevenire ed evitare danni a persone e a cose. Gli alunni devono comportarsi educatamente senza correre, urlare o giocare pericolosamente. Il personale ausiliario collabora nell'opera di vigilanza.
Nella Scuola Secondaria la ricreazione si svolge, di norma, nei corridoi, al di fuori delle aule, tranne nei casi in cui il Dirigente scolastico e/o il regolamento interno di plesso dispongano, per comprovati motivi, altrimenti.
- Presso le Scuole dell'infanzia Statali, durante la refezione, gli alunni devono essere costantemente seguiti dagli insegnanti in modo da provvedere alle loro immediate esigenze e all'educazione del loro comportamento in tale occasione. Nelle Scuole Primarie e Secondarie dove è attivato il servizio mensa, spetterà ai Collegi Docenti di plesso stabilire le modalità, i tempi e le turnazioni dell'assistenza educativa, così come previsto dalla normativa vigente. I servizi mensa, gestiti dalle Amministrazioni Comunali, si svolgono nel rispetto delle relative competenze del personale di cucina, del personale docente e ATA.
- La richiesta di uscita ai bagni (salvo casi di emergenza che saranno ovviamente valutati di volta in volta dal docente di classe) viene regolamentata secondo i seguenti criteri:
 - non è possibile uscire durante le prime ore e quelle immediatamente successive agli intervalli;
 - l'insegnante concede il permesso di uscita ad un solo alunno/a per volta;
 - i collaboratori scolastici nei corridoi vigilano sugli alunni che escono dalle classi per recarsi ai bagni;
 - qualora dopo 5 minuti di assenza l'alunno/a non sia rientrato in classe, l'insegnante provvede a sincerarsi della situazione anche con l'ausilio del collaboratore scolastico.
- Quando, a causa dell'assenza di uno o più docenti, si renda necessaria la suddivisione degli alunni nelle altre classi, tale procedura dovrà svolgersi nel rispetto delle basilari regole di sicurezza e di buon senso (privilegiare spostamenti su di un medesimo piano, evitare di sovraffollare le classi già numerose, ridurre al minimo necessario il trasporto di sedie, cartelle indumenti...). Inoltre ogni plesso è tenuto ad adottare un regolamento interno che disciplini queste situazioni in base alle proprie specificità.

- Tutti gli spostamenti a piedi all'interno del territorio dei tre comuni dovranno essere effettuati nel massimo rispetto della sicurezza e dell'incolumità degli alunni, sarà pertanto preciso compito e dovere dei docenti organizzatori predisporre tutte le misure necessarie anche ricorrendo alla fattiva collaborazione del personale ATA.
- Per le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa (Centro Sportivo Scolastico, Trinity,...) organizzate dalla Scuola che si svolgano in orari ulteriori rispetto a quelli ordinari valgono le regole sin qui enunciate: gli alunni non dovranno mai e per nessuna ragione essere lasciati incustoditi e i docenti responsabili delle diverse attività proposte dovranno predisporre adeguate forme di vigilanza.
- Nel caso in cui (anche per ragioni di buon senso come ad esempio condizioni meteorologiche particolarmente avverse) il personale scolastico consenta l'ingresso nell'edificio della scuola e/o nelle sue pertinenze (cortile) al di fuori degli orari ufficiali di apertura, se ne assume con ciò stesso tutte le conseguenze e le responsabilità derivanti dagli obblighi di vigilanza sui minori.
- I genitori degli alunni giustificano per iscritto o di persona ogni assenza da Scuola. Qualora l'alunno si assenti di frequente dalle lezioni per motivi diversi o si presenti a Scuola con eccessivo ritardo, l'insegnante ha il dovere di interessare la famiglia e di esigere la giustificazione scritta. In ogni caso, comunque, l'alunno deve essere riammesso in classe. In caso di frequenze irregolari o di inadempienze all'obbligo scolastico, l'insegnante, esperite le dovute ricerche, è tenuto a farne segnalazione alla Direzione dell'Istituto Comprensivo. Per le Scuole dell'Infanzia Statali, gli insegnanti devono richiedere la giustificazione scritta per assenze superiori a 5 giorni.
- All'interno dell'edificio scolastico è vietato a chiunque fumare. Il divieto è esteso anche agli spazi esterni di pertinenza della scuola

La vigilanza relativa all'applicazione del divieto nelle scuole spetta a tutti gli adulti, docenti e non docenti; i soggetti preposti alla contestazione/verbalizzazione delle infrazioni sono gli Addetti alla vigilanza divieto di fumo che provvederanno alla successiva segnalazione alla Direzione. Per le sanzioni ai trasgressori si rimanda al disposto dell'articolo successivo.

ART. 26 – ALUNNI: COMPORTAMENTO E SANZIONI

Il presente articolo ed il precedente, esposti in ciascuna aula, dovranno essere letti e commentati dai docenti insieme agli alunni, e portati a conoscenza delle famiglie.

Nel ribadire che tutti gli alunni, in relazione alla loro età e maturità, devono rispettare le regole, le persone, gli ambienti e gli oggetti presenti a scuola evitando di assumere atteggiamenti e comportamenti che possano arrecare danno o manifestarsi potenzialmente pericolosi per sé e/o per gli altri; si impartiscono le seguenti ulteriori disposizioni.

Gli alunni hanno il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, presentandosi a scuola puntualmente e sempre muniti dell'occorrente per le attività previste. In particolare sono obbligatori il diario su cui annotare le lezioni e i compiti assegnati ed il libretto personale, riservato alle giustificazioni di assenze e ritardi, nonché alle valutazioni e alle comunicazioni degli insegnanti e del Dirigente Scolastico e che dovranno essere firmate per presa visione dai genitori. Anche al fine di ridurre il peso dello zaino, gli alunni non devono portare a scuola ciò che non è necessario per l'attività scolastica.

Gli alunni sono tenuti ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. Gli alunni devono aver cura della propria persona, specialmente per quanto riguarda l'igiene.

Per le lezioni di educazione fisica è obbligatorio l'uso delle scarpe idonee indicate dai docenti, della tuta o dei pantaloncini corti. Tale abbigliamento deve essere utilizzato solo per l'ora di educazione fisica e subito dopo cambiato. Gli alunni hanno il diritto di utilizzare servizi igienici puliti e in piena efficienza e il dovere di lasciarli nelle stesse condizioni.

L'ambiente-aula va rispettato: gli allievi devono essere abituati a non sporcare per terra, a non sporcare né rovinare i banchi, i muri, le attrezzature, ad usare i cestini portacarte e a lasciare l'ambiente nello stesso ordine in cui lo hanno trovato all'inizio delle lezioni.

In caso di danni dovuti a trascuratezza, atti volontari o dolosi, i responsabili dovranno rifondere le spese necessarie per le riparazioni o provvedere alla sostituzione delle cose danneggiate. I danneggiamenti saranno inoltre puniti con sanzioni disciplinari adeguate al danno ed alla frequenza. Qualora non fosse possibile individuare le responsabilità personali, ne risponderà in solido il gruppo e/o la classe, evidenziando così il valore educativo del principio di rimediare agli effetti di un evento dannoso.

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del Dirigente e di tutto il personale della scuola lo stesso rispetto, anche formale, che è a loro stessi dovuto. Devono osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste nei vari plessi.

Dopo il suono della campana, in attesa dell'entrata dell'insegnante dell'ora successiva gli alunni possono muoversi all'interno dell'aula, senza creare pericolo o disturbo e senza uscire nel corridoio. Possono recarsi ai servizi con il permesso dell'insegnante.

E' vietato l'uso del telefono cellulare durante le lezioni e le varie attività (cfr. art. 26bis).

➤ **SANZIONI DISCIPLINARI**

La presente parte è stata profondamente rivista e adeguata in base a quanto previsto dal D.P.R. 235/2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria”.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Allo studente - per quanto possibile - è offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari, con l'obbligo di presenza a scuola, per l'espletamento di compiti funzionali all'attività didattica ed educativa.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le valutazioni sul profitto sono indipendenti da quelle sul comportamento. In nessun caso può essere sanzionata l'espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesiva dell'altrui personalità.

Premesso che ogni intervento disciplinare deve avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni, nel caso in cui questi vengono meno alla buona educazione al senso civile ed ai doveri di cui all' art. 3 dello Statuto e agli articoli di comportamento del presente regolamento, potranno essere loro comminate sanzioni secondo i criteri indicati dal comma 2 al comma 11 dell' art.4 dello Statuto stesso.

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla Dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violenza (dovere la cui inosservanza è materia di valutazione disciplinare). Si configurano come principali mancanze disciplinari passibili di sanzioni i seguenti comportamenti riferiti alla Scuola Secondaria di 1° grado:

COMPORAMENTO	SANZIONE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
1. Assenza ingiustificata	a. Avviso telefonico o scritto alla famiglia.
2. - Scarso impegno nello studio. - Mancato rispetto dei propri impegni a casa e a scuola. - Frequenza irregolare delle lezioni e dei corsi senza giustificato motivo. - Ritardi ripetuti.	a. Richiamo verbale o scritto. b. Avviso scritto alla famiglia. c. Intervento del Dirigente scolastico.
3. Comportamento scorretto durante le lezioni: - disturbo reiterato. - Falsificazione delle firme dei genitori sul libretto delle assenze o sul diario. - Comportamento scorretto e ineducato.	a. Nota sul libretto personale e sul registro di classe e coinvolgimento dei genitori.
4. Reiterazione dei comportamenti di cui al p.3. Comportamento lesivo della dignità altrui: - grave mancanza di rispetto verso tutte le persone presenti a scuola (alunni, docenti, collaboratori scolastici...) - Comportamento lesivo dell' integrità fisica o morale altrui, tenuto singolarmente o da più studenti in concorso tra loro.	b. Sospensione da 1 a 3 gg. (e comunque non superiore ai 15gg.) con eventuale svolgimento di attività riparative a favore della comunità scolastica.
5. Utilizzo scorretto delle strutture e dei locali della scuola: - trascuratezza, danni alla scuola. - Danni intenzionalmente apportati ai locali, alla struttura e agli arredi.	a. Coinvolgimento dei genitori e ripristino del danno provocato alle strutture, agli arredi, ai sussidi, con impegno del tempo libero dello studente o rimborso dei costi sostenuti. b. Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg.
6. Azioni di particolare gravità che violino la dignità ed il rispetto dovuto alla persona umana (aggressioni, minacce, ingiurie) o che causino situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone (incendi, allagamenti, devastazioni) e che si possano quindi configurare in astratto sotto la forma di reati di rilevanza penale.	a. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15gg. b. In caso di recidiva e nell'impossibilità di realizzare un reinserimento responsabile dell'alunno nella comunità in tempi brevi, allontanamento fino al termine dell'anno scolastico. c. In casi ancor più gravi ed eccezionali, esclusione dello studente dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato conclusivo.
7. Mancata osservanza del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola.	a. Sanzione amministrativa di € 27,50 (raddoppiata in caso di recidiva o qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di bambini). b. In caso di recidiva inoltre il Consiglio di Classe può disporre la sospensione da 1 a 3 gg.

In aggiunta, in caso di gravi e/o reiterati comportamenti scorretti, il Consiglio di Classe potrà deliberare l'esclusione dell'alunno da una o più visite d'Istruzione o altre manifestazioni.

Qualora al semplice richiamo verbale segua una modificazione positiva del comportamento non vi sarà alcuna ripercussione sulla valutazione della condotta dell'allievo. I reclami sul registro di classe potranno, a discrezione del Consiglio di Classe, avere ripercussioni sulla valutazione della condotta, a maggior ragione ciò accadrà per le eventuali sospensioni.

Nel caso in cui, per i comportamenti di cui sopra, per la loro ripetizione o per le modalità di manifestazione, si ritenga opportuno un allontanamento dalle lezioni, esso sarà deliberato in sede di Consiglio di Classe. La famiglia sarà informata della decisione per iscritto.

Nel caso di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari il docente segnalerà la situazione al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe. Quest'ultimo, in osservanza della normativa nazionale, potrà stabilire la sospensione temporanea dell'alunno dalle lezioni valutando o meno l'obbligo di frequenza fino a un max di 15gg.

Le sanzioni di cui al punto 5 della tabella sono irrogate dal Consiglio d'Istituto.

Contro le sanzioni di cui al presente articolo è ammesso ricorso entro 15gg. dalla ricevuta comunicazione, esclusivamente in forma scritta, all'Organo di Garanzia dell'Istituto.

Per quanto non previsto dal presente articolato si fa riferimento al DPR 235/2007.

➤ **ORGANO DI GARANZIA**

Il Consiglio di Istituto nomina l'Organo di Garanzia della scuola che risulta composto da:

- ◆ Dirigente Scolastico, membro di diritto e Presidente dell'Organo stesso;
- ◆ 2 Docenti (più un supplente) designati dal Consiglio d'Istituto;
- ◆ 2 genitori (più un supplente) preferibilmente di alunni di classe prima, eletti dai rappresentanti di classe della Scuola Secondaria di 1° grado.

L'Organo di Garanzia, il cui incarico è triennale, ha il compito di decidere in via definitiva sui ricorsi presentati da chi esercita la patria potestà avverso le sanzioni disciplinari di cui al presente regolamento.

Il Comitato di Garanzia viene convocato dal D.S. entro 10 gg. dal ricevimento del ricorso pervenuto in forma scritta dagli esercenti la potestà.

L'Organo è da ritenersi validamente insediato quando siano intervenuti almeno tre componenti; le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità, il voto espresso dal Presidente risulta determinante.

Eventuali componenti coinvolti nei fatti oggetto di decisione, dovranno astenersi dal partecipare alle sedute. La presenza di astenuti nelle votazioni determina un conseguente abbassamento del quorum necessario per ottenere la maggioranza. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro il termine previsto, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'Organo di Garanzia, infine, decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

➤ **ORGANO DI GARANZIA REGIONALE**

Contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, anche contenuto nel presente Regolamento, è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Regionale secondo le modalità stabilite dall'art. 2 DPR 235 /2007.

Art.26bis – DIVIETO DI UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI A SCUOLA

Recependo le sollecitazioni del Ministro della Pubblica Istruzione (cfr. comunicazione n. 30 del 15/03/2007 avente per oggetto "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di

telefoni cellulari...”) il nostro Istituto intende qui di seguito regolamentare la materia.

È fatto divieto assoluto di utilizzo dei cellulari in tutti gli ambienti scolastici e nei vari momenti della giornata compresi quelli della ricreazione e del cambio ora, in primis, per salvaguardare il sereno e proficuo svolgimento delle attività di insegnamento–apprendimento e, in seconda battuta, per prevenire il possibile insorgere di situazioni che, a causa di un distorto uso dello strumento, possano configurarsi come atti illeciti e perseguibili per legge. Ai trasgressori saranno applicate da parte dei docenti (eventualmente anche su segnalazione del personale non docente) le seguenti sanzioni graduate in base alla reiterazione e alla gravità degli episodi:

- 1) richiamo verbale;
- 2) nota scritta sul diario o sul libretto delle comunicazioni scuola-famiglia;
- 3) nota scritta con ritiro del cellulare e sua successiva riconsegna ai genitori;
- 4) ritiro del cellulare e sua consegna al Dirigente che provvederà a convocare la famiglia.

Qualora poi la trasgressione abbia comportato anche un utilizzo illecito dello strumento, il Consiglio di Classe/Interclasse, convocato in seduta straordinaria e presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), delibererà la sanzione disciplinare più appropriata al caso tenendo conto della necessità che essa conservi una valenza educativa di tipo risarcitorio-riparatorio più che meramente repressivo.

Avvertenza: solo in caso di effettiva urgenza e gravità, constatate e confermate dal personale scolastico in servizio, e qualora non fosse possibile utilizzare con altrettanta immediatezza ed efficacia i telefoni fissi della scuola, sarà eccezionalmente concesso all'alunno di utilizzare il proprio cellulare e/o quello di altri.

Si rammenta infine che ai sensi della Circolare Ministeriale n. 362/98 il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività didattiche opera anche nei confronti del personale docente salvo singoli e specifici da comprovare ed autorizzati preventivamente dal Dirigente Scolastico.

ART. 27 – PRESCUOLA, DOPOSCUOLA, MENSA

Presso ogni plesso **può** funzionare il servizio di prescuola, mensa e doposcuola riservato agli alunni i cui genitori per vari motivi ne facciano richiesta.

Le attività di cui trattasi sono gestite dalle Amministrazioni Comunali ed autorizzate dal Consiglio d'Istituto per quanto di sua competenza. Ai sensi della normativa vigente anche la scuola potrà organizzare attività extra-curricolari riferite al POF e/o a progetti deliberati.

ART. 28 - SERVIZIO TRASPORTO

Presso ogni plesso scolastico **può** funzionare il servizio di trasporto degli alunni organizzato dagli Enti locali che se ne assumono i relativi oneri e responsabilità. La Direzione dell'Istituto Comprensivo, il personale ausiliario e gli Insegnanti collaborano nei limiti delle rispettive competenze e sulla base di eventuali apposite intese e convenzioni.

ART. 29 - LISTE D'ATTESA

Il Consiglio d'Istituto adotta i criteri relativi all'ammissione degli alunni non residenti ed alla compilazione delle eventuali liste d'attesa.

ART. 30 - VISITE D'ISTRUZIONE

Per l'organizzazione e lo svolgimento delle visite e dei viaggi d'istruzione, pur non avendo più carattere vincolante per le istituzioni scolastiche, si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dalla C.M. n.291 del 14/10/92 salvo situazioni e casi per i quali l'Istituto

intenda avvalersi delle prerogative assegnate dal DPR 275/99 sull'autonomia scolastica. Nella Scuola Secondaria di 1° grado gli alunni e le famiglie – prima dell'effettuazione dei viaggi e delle visite d'istruzione – saranno invitati a sottoscrivere un apposito contratto formativo (cfr. allegato E).

☛ Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle disposizioni di LEGGE ed alle circolari ministeriali che disciplinano le varie materie.

☛ Il presente regolamento d'Istituto è inoltre integrato, per le parti di competenza, dai singoli Regolamenti di Plesso esposti nei plessi e pubblicati sul sito internet della scuola.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIÙ “*Martino Longhi*”

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ¹

(ART. 3 D.P.R. 235/07)

Il Patto Educativo di Corresponsabilità definisce in modo dettagliato e condiviso DIRITTI E DOVERI nel rapporto collaborativo tra Istituzione Scolastica, STUDENTI E FAMIGLIA nel rispetto del Regolamento d'Istituto .

Strumenti essenziali di cooperazione sono: dialogo, condivisione, rispetto delle regole, efficace e fattiva collaborazione tra scuola e famiglie.

Obiettivo del Patto educativo di corresponsabilità è realizzare la partecipazione responsabile di tutte le componenti.

I Docenti si impegnano a:

- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Rispettare gli alunni, le famiglie ed il personale della scuola.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli allievi.
- Utilizzare linguaggi e forme di comunicazione adeguate all'età e alla capacità di comprensione degli alunni.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione.
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche.
- Comunicare a studenti e genitori, con chiarezza, i risultati delle verifiche.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Incoraggiare gli allievi ed apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.
- Essere attenti alla sorveglianza degli allievi durante tutte le attività didattiche e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne predisposto adeguata sorveglianza.
- Non usare il cellulare in classe.

Gli Alunni si impegnano a:

- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.

¹ *Il presente Patto Educativo di Corresponsabilità viene sottoscritto al momento dell'iscrizione ed è valido per tutto il tempo della permanenza dell'alunno/a nella scuola secondaria.*

- Attendere l'insegnante nella propria classe in modo ordinato e composto, durante il cambio delle ore.
- Non sostare inoperosi nei servizi e in altri spazi dell'edificio.
- Portare sempre tutto il materiale scolastico necessario e il libretto.
- Lasciare in ordine il proprio banco e la propria aula alla fine delle lezioni.
- Effettuare i trasferimenti dalla classe alla palestra ai laboratori e all'uscita, in silenzio, con ordine ed in fila.
- Intervenire, durante le lezioni, in modo ordinato e pertinente.
- Non usare mai il cellulare e/o altri dispositivi elettronici, durante tutte le attività scolastiche (compreso intervallo, tempo mensa ecc.); non effettuare riprese video e/o sonore e non scattare fotografie.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta.
- Usare un linguaggio corretto e rispettoso nei confronti dei Docenti e del Personale della scuola.
- Rispettare i compagni, il personale della scuola.
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui.
- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare con impegno al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa.
- Rispettare le consegne e gli impegni assunti.
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia facendo sempre firmare il libretto.
- Sottoscrivere e rispettare il "Contratto di assunzione di responsabilità per le uscite e le visite d'istruzione". (Vedasi modello allegato)

I Genitori si impegnano a:

- conoscere l'Offerta formativa della scuola.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
- Conoscere il Regolamento d'Istituto (pubblicato sul sito ed esposto all'Albo di tutti i plessi) e a riflettere con i propri figli su un adeguato comportamento da tenere a scuola.
- Controllare sul libretto le comunicazioni dei professori.
- Rivolgersi ai Docenti ed al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici e personali.
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Leggere con i propri figli le norme disciplinari e le relative sanzioni. (Vedasi stralcio del Regolamento d'Istituto allegato)
- Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dall'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi ed alle attrezzature e per ogni altro danneggiamento provocato da comportamento inadeguato del proprio figlio.
- Riflettere con i propri figli sui comportamenti da tenere durante le visite di istruzione.

“Culpa in educando” (Art. 2048 del Codice Civile)

Si richiama l'attenzione dei Sigg. Genitori che, indipendentemente dalla sottoscrizione del presente patto, qualora i propri figli si rendessero responsabili di atti illeciti, in sede di giudizio

civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili per il fatto compiuto dal minore, anche se avvenuto sotto la vigilanza di terzi, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire tali comportamenti.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- **Vigilare che i principi ispiratori di questo documento siano quotidianamente rispettati.**
- **Svolgere una costante azione di stimolo e di sensibilizzazione nei confronti di tutti i firmatari.**
- **Promuovere tutte le azioni che ne favoriscano l'attuazione comprese iniziative di informazione/formazione coinvolgendo tutti i soggetti presenti sul territorio.**
- **Intervenire prontamente in tutte le circostanze nelle quali il presente PATTO venga violato nello spirito e/o nella sostanza e ad esercitare il potere sanzionatorio là dove di propria competenza.**

Viggiù, _____

Firme per accettazione:

**PER I DOCENTI
IL RESPONSABILE DI PLESSO**

L'ALUNNO

I GENITORI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
 ISTITUTO COMPRENSIVO di VIGGIÙ “Martino Longhi”
 Via Indipendenza 18, Baraggia – Tel. 0332.486460 Fax 0332.488860
 e-mail: istituto.comprensivo@scuoleviggiu.org
 21059 VIGGIÙ (VA)
 C.F. 80016820120 Codice Ministeriale VAIC81900A

CONTRATTO INDIVIDUALE DI ASSUNZIONE RESPONSABILITÀ PER LE VISITE D'ISTRUZIONE¹

Il/la sottoscritto/a _____, alunno/a della classe ___ sez ___, della Scuola Secondaria di 1° grado di Saltrio, consapevole della valenza didattico-educativa delle visite d'istruzione previste dalla Scuola i cui obiettivi didattico-formativi sono:

- socializzazione;
- rispetto delle regole di convivenza;
- conoscenza degli ambienti naturali paesaggistici e morfologici del territorio;
- conoscenze degli aspetti storici/artistici.

SI IMPEGNA

consapevolmente e responsabilmente ad accettare e rispettare le seguenti regole che condivide e di cui ha capito l'importanza.

Durante il tragitto in pullman mi impegno a:

1. rimanere seduto al mio posto evitando di gironzolare per il corridoio del pullman;
2. mantenere un tono di voce accettabile (chiacchierare, ma non urlare);
3. tenere spento e nello zaino il cellulare;
4. mantenere pulito il proprio spazio anche evitando di consumare merende e bibite;
5. non utilizzare un linguaggio e una gestualità impropria;
6. partecipare agli eventuali giochi proposti.

Durante le escursioni e le visite ai luoghi d'arte mi impegno a:

1. muovermi negli spostamenti in fila ordinata, evitando comportamenti incoscienti (spintonarsi, spingersi, stratonarsi, correre, allontanarsi dal gruppo,...);
2. mantenere spento il cellulare;
3. rispettare il patrimonio artistico e culturale presente sul posto;
4. mantenere il silenzio, condizione indispensabile per un proficuo ascolto e un conseguente arricchimento culturale e personale;
5. non toccare, prendere o danneggiare oggetti di altrui proprietà;
6. non consumare merende e spuntini senza il permesso dell'insegnante.

In hotel, al ristorante e al self service mi impegno a:

1. adeguare il comportamento alle comuni regole di civiltà e convivenza;
2. rispettare le regole comunicate dai docenti (orario del silenzio notturno,...);
3. rispettare l'arredamento delle camere ed ogni suppellettile presente;
4. assumermi la responsabilità economica di ogni danno arrecato.

I docenti, che accompagnano la classe, sorveglieranno che questo formale impegno venga rispettato. Se dovessero verificarsi casi di inadempienza, al ritorno verranno immediatamente comunicati al Dirigente e alla Famiglia tramite libretto personale.

In relazione alla segnalazione dei docenti accompagnatori, il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di assumere i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Viggiù, li _____

FIRME PER ACCETTAZIONE

L'alunno _____

Il genitore _____

Il Docente Resp. di Plesso _____

Il Dirigente Scolastico _____

¹ Il presente Contratto viene sottoscritto al momento dell'iscrizione ed è valido per tutto il tempo della permanenza dell'alunno/a nella scuola secondaria.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



A.S. 2015/2016

Questo documento descrive un protocollo di accoglienza con cui attuare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia quelli che si iscrivono prima dell’inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato o addirittura nel secondo quadrimestre, nel rispetto delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” emanate dal MIUR e della normativa vigente (CM del 26 luglio 1990, n.205; CM del 2 marzo 1994, n.73 e art. 36 della Legge 40/98, Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, D.P.R. n. 275/99, L.189/02, Decreto Legislativo n. 76/2005).

Le strategie d’accoglienza per un inserimento positivo si basano su quattro aspetti fondamentali:

1. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO
2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE
3. EDUCATIVO-DIDATTICO
4. SOCIALE

1. LA FASE DELL’ISCRIZIONE (*ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO*)

Rappresenta il primo contatto tra la famiglia straniera (genitori ed alunno) e la scuola italiana.

Il personale di segreteria si interessa dell’aspetto puramente burocratico:

- Iscrive il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe).
- Richiede la documentazione necessaria (pagella o diploma con traduzione autenticata).
- Acquisisce l’opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Fornisce ai genitori materiale per una prima informazione sull’organizzazione della nostra scuola.
- **Avvisa l’insegnante referente per gli stranieri.**

2. LA FASE DELL’ACCOGLIENZA (*ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE*)

Superato l’aspetto amministrativo, occorre attivarsi per accogliere l’alunno neo-arrivato.

Il Dirigente e/o il Referente di Istituto :

- **fissa un primo colloquio con la famiglia e con l’alunno.**

Lo scopo di questo primo incontro sarà quello di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell’alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, il suo percorso scolastico, la biografia linguistica.

(*Compilazione: SCHEDA COLLOQUIO INIZIALE*)

- **organizza il tempo-scuola** dell’alunno al fine di:

somministrare test di ingresso per accertarne competenze e bisogni

(*Compilazione scheda: RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA*)

La prima fase di accoglienza può avere una durata variabile a seconda del singolo caso. La persona che curerà questa fase verrà scelta in base alle risorse disponibili.

P.S: dal momento dell’iscrizione alla fase di prima accoglienza possono trascorrere alcuni giorni; questo per consentire al Referente di reperire le risorse ed organizzare l’orario scolastico dell’alunno (vista la difficoltà organizzativa a stilare un elenco delle risorse alle quali poter attingere da un giorno all’altro).

2.a FASE DI ISCRIZIONE E DI ACCOGLIENZA *nella scuola dell’infanzia*

Per i bambini stranieri inseriti a settembre il protocollo prevede la procedura standard di tutti i bambini, mentre per i bambini stranieri che vengono inseriti durante il corso dell’anno la procedura sarà la seguente:

<i>Cosa</i>	<i>chi</i>	<i>quando</i>	<i>materiali</i>
<p>a) Domanda di iscrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiedere la documentazione necessaria per l’iscrizione - Dare le prime informazioni sull’organizzazione della scuola - Informare la Funzione Strumentale o un membro della Commissione Intercultura - dare indicazioni su iscrizione mensa e servizi trasporti (<i>se presente</i>) (pratiche da espletare in Comune) - avvisare la scuola con dichiarazione scritta in caso di assenze prolungate (circa un mese) 	Personale della segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	Domanda di iscrizione
<p>b) Colloquio con i genitori e l’alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fissare un incontro Funzione strumentale - genitori 	Funzione strumentale dell’intercultura e/o coordinatrice di plesso in cui il bambino verrà inserito (se necessario alla presenza di un	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda colloquio iniziale

- raccolta di informazioni sul bambino e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori	mediatore linguistico) Personale segreteria eventualmente affiancato da un mediatore linguistico		
c) assegnazione alla classe	Dirigente Scolastico, funzione strumentale dell’intercultura e coordinatrice di plesso		
d) passaggio delle informazioni raccolte agli insegnanti della classe interessata	coordinatrice di plesso	Giorni successivi al colloquio con la famiglia	Profilo dell’alunno
e) inserimento nella classe	Insegnanti della classe coinvolta	Completate tutte le pratiche burocratiche (iscrizione scuola, iscrizione servizi mensa e trasporto) l’inserimento sarà graduale (una /due settimane) secondo accordi con la famiglia	

3. LA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Gli elementi raccolti (documentazione, colloquio, test) consentono di individuare la classe d’inserimento sulla base di quanto previsto dall’art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 “i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica”, tenendo comunque conto:

1. dell’ordinamento degli studi nel Paese di provenienza dell’alunno;
2. del corso di studi seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
3. del titolo di studio posseduto dall’alunno;
4. dalle aspettative familiari emerse nel corso del colloquio;

Il Dirigente Scolastico grazie alla conoscenza della composizione delle classi costituite o già costituite, indica la sezione più idonea all’inserimento dello studente. Sarà cura del Dirigente prendere in considerazione in particolare:

- a. lingua madre dello studente;
- b. conoscenza di una lingua veicolare presente nel curriculum della classe;
- c. presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese;
- d. presenza nella classe di caratteristiche di complessità (disagio, handicap, dispersione, etc.)
- e. ripartizione degli alunni nelle classi secondo la direttiva della Circolare 2/10, art.3.

Il Dirigente Scolastico e/o il referente coinvolge i docenti della classe consegnando la documentazione utile all’inserimento, in modo tale che il Consiglio di Classe o l’Equipe pedagogica possa quanto prima procedere alla stesura del PEP.

(Compilazione scheda Piano Educativo Personalizzato).

4. ASPETTO SOCIALE

La scuola favorisce l’integrazione dell’alunno e della famiglia, facilita incontri e collaborazioni con la famiglia e con la famiglia e gli Enti presenti sul territorio.

SCHEMA COLLOQUIO INIZIALE con ALUNNI STRANIERI-FAMIGLIA

Questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su:

finalità della scuola, organizzazione, attività didattiche e iniziative, orari, informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso, eventuale inserimento in laboratorio di italiano L2).

Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

A.S.....

DATA:

SCUOLA: INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA 1° GRADO – SECONDARIA 2° GRADO

ALUNNO/A:

COGNOME NOME.....

INDIRIZZO

.....

RECAPITI TELEFONICI

.....

L'ALUNNO È :

- FIGLIO DI GENITORI ENTRAMBI STRANIERI
- FIGLIO DI COPPIA MISTA
- ADOTTATO
- NOMADE

LUOGO E DATA DI NASCITA.....

CITTADINANZA

RELIGIONE

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE

	COGNOME	NOME	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/SCUOLA
PADRE					
MADRE					
FRATELLI					

ALTRO PARENTE O ADULTO DI RIFERIMENTO

.....

ALTRE INFORMAZIONI(ES. SCOLARITÀ DEI GENITORI)

.....

LINGUA PARLATA IN CASA

.....

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE:

Padre : molto abbastanza poco nulla
 Madre: molto abbastanza poco nulla

SE L’ALUNNO È NATO ALL’ESTERO COME È ARRIVATO IN ITALIA?

- direttamente con la famiglia
- per ricongiungimento familiare
- altro (specificare).....

E QUANDO ?.....

SCOLARITÀ PRECEDENTE (per ogni anno indicare luogo e ordine di scuola frequentata)

A.S.						
S C U O L A						

Informazioni sul sistema scolastico del paese di origine, modalità frequenza, rendimento scolastico (documenti scolastici??), (regolare, saltuaria, bocciature, difficoltà.....):

.....

L’ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE:

molto abbastanza poco nulla

L’ALUNNO HA SEGUITO, NEL CORSO DELL’A.S. PRECEDENTE, UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO?

- No

- Sì
(allegare)

ALTRE LINGUE CONOSCIUTE: NO SÌ (quali, per quanti anni, a che livello)

.....

HA PARTICOLARI ATTITUDINI PER QUALCHE ATTIVITÀ SCOLASTICA?

- No
- Sì

Come trascorre il tempo a casa? Con chi?

.....
.....
.....
.....
.....

ALTRE INFORMAZIONI RACCOLTE

.....
.....
.....
.....
.....

**RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA
DELL’ALUNNO NEO-ARRIVATO**

Cognome e nome

SITUAZIONE LINGUISTICA

LIVELLO DI CONOSCENZA ITALIANO L2 PARAMETRI QCE (come risulta dai test d’ingresso allegati)

- ZERO
- PRINCIPIANTE ---LIMITATA A SEMPLICI ESPRESSIONI IDIOM.
- A1 → MOLTO ELEMENTARE
- A2 → ELEMENTARE DI SOPRAVVIVENZA
- B1 → INTERMEDIO SOGLIA
- B2 → INTERMEDIO AVANZATO
- C1 → AUTONOMO
- C2 → PADRONANZA

note:.....
.....

AREA LOGICO MATEMATICA

TEST SULLE ABILITÀ DI BASE (vd.allegati)

	MOLTO LIMITATE, LIMITATE, SUFFICIENTEMENTE SVILUPPATE, MOLTO SVILUPPATE,.....
NUMERAZIONE	
4 OPERAZIONI	
TABELLINE	
ESPRESSIONI ARITMETICHE	
FIGURE GEOMETRICHE	
PERIMETRO/AREA	
RISOLUZIONE DI PROBLEMI	

note:.....
.....

LINGUA MATERNA *rilevabile in presenza del mediatore*

LETTURA E COMPrensIONE DI UN TESTO IN LINGUA MADRE

.....

ALTRA LINGUA _____

.....
.....

OSSERVAZIONI UTILI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

.....
.....
.....

Redatto in data.....

A cura di

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO**ALUNNO**.....**CLASSE**.....

In base alle rilevazioni iniziali di abilità, comportamenti, competenze (scolarità pregressa, prime osservazioni, test d’ingresso,....) si stabilisce quanto segue:

ESONERATO DA¹**NON VALUTATO IN**²**PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA DI****L’ALUNNO VIENE INSERITO NELLE SEGUENTI ATTIVITÀ SVOLTE FUORI DALLA CLASSE:**

	CHI	QUANDO	INDIVIDUALIZZATO/ PICCOLO GRUPPO
LABORATORIO L2 (PRIMA ALFABETIZZAZIONE)			
LABORATORIO L2 (POTENZIAMENTO)			
LINGUA PER LO STUDIO			
SPORTELLO HELP			

Verrà consegnata alla famiglia, per conoscenza e accettazione, una copia dell’orario settimanale strutturato per l’alunno.

¹ Religione, seconda lingua straniera.

² Specificare le discipline e il periodo in cui l’alunno non viene valutato.

Note:(attività extracurricolari,...).....

.....
.....
.....

li,.....

Firma.....



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIÙ “Martino Longhi”

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DEGLI INCARICHI AGLI ESPERTI ESTERNI**
(deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18 dicembre 2014)

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'articolo 10 del T.U. 16/4/94, n. 297;
VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;
VISTI gli artt. 31, 32, 33, 34, 35, 40 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 ed in particolare l'art. 33, 2° comma, nel quale viene affidata al Consiglio d'istituto la determinazione dei criteri generali per la stipula dei contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa;
VISTI gli artt. 35 e 57 del CCNL 2006-2009;
VISTA la Circ. n. 5/2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
VISTO L'Art. 46 della Legge 133/2008;
VISTO il Piano dell'Offerta Formativa annualmente approvato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto;

**EMANA
IL SEGUENTE REGOLAMENTO**

Art. 1 – Finalità e ambiti di applicazione.

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art.40 del Decreto interministeriale n.44 /01, le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d'opera per attività ed insegnamenti che richiedono specifiche e peculiari competenze professionali, nell'ambito della programmazione didattica annuale, al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche deliberate nel POF.
2. I contratti con i collaboratori esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Decreto Interministeriale n.44 del 1/2/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:
 - a) che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
 - b) che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza con altri impegni di lavoro.
3. Nel conferimento dell'incarico si terrà presente quanto disposto dall'art. 46 della Legge 133/2008 che recita testualmente:
“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni



pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.”

4. I limiti di spesa sono fissati nel Programma Annuale in base alla normativa vigente.

Art.2 – Requisiti professionali-culturali.

1. Nella definizione dei requisiti richiesti si tiene conto di quanto stabilito dalla Circolare 5/2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di “*esperti di provata competenza*” secondo l’interpretazione datane dall’art. 46 L.133/2008 che afferma: “*Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d’opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell’arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.*”

2. Per ciascuna attività/progetto deliberati nel POF, per lo svolgimento dei quali si renda necessario il ricorso alla collaborazione di esperti esterni, si stabilisce che gli stessi debbano essere in possesso dei seguenti requisiti:

- competenze richieste dal progetto;
- esperienze di lavoro nel campo di riferimento del progetto;
- competenze metodologiche e didattiche;
- titoli di studio e di formazione;
- attività di libera professione svolta nel settore.

Art. 3 – Modalità di selezione e individuazione degli esperti.

1. Gli esperti esterni cui conferire i contratti sono selezionati mediante valutazione comparativa dal Dirigente Scolastico, il quale potrà avvalersi, per la scelta, della collaborazione di un’apposita commissione dallo stesso nominata.

2. Ad ogni singola domanda di candidatura viene attribuito un punteggio che valuti i seguenti elementi:

- *Curriculum vitae* del candidato.
- Precedenti esperienze in ambito scolastico e/o formativo.
- Offerta economica.

3. La valutazione dei candidati terrà dunque conto dei seguenti criteri:

- Livello di qualificazione professionale e scientifica del candidato.
- Correlazione tra attività professionale e/o scientifica svolta dal candidato e obiettivi specifici dell’insegnamento o dell’attività formativa per i quali è richiesto l’intervento.
- Precedenti esperienze formative maturate nel settore oggetto dell’incarico.

4. Conclusa la procedura di selezione, il Dirigente provvederà al conferimento dell’incarico secondo quanto stabilito dall’art. 4.



Art. 4 – Stipula del Contratto

1. Nei confronti degli aspiranti all'incarico di insegnamento selezionati, il Dirigente provvede, con determinazione motivata, in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto.
2. Nel contratto devono essere specificati:
 - a) l'oggetto della prestazione;
 - b) i termini di inizio e conclusione della prestazione;
 - c) il corrispettivo della prestazione;
 - d) le modalità di pagamento del corrispettivo;
 - e) le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del C.C. e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.
3. I titolari dei contratti hanno l'obbligo di assolvere a tutti i doveri didattici in conformità alle vigenti disposizioni.
4. La natura giuridica del rapporto che si instaura con l'incarico di collaborazione esterna è quello di rapporto privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale. La disciplina che lo regola è, pertanto, quella stabilita dagli artt. 2222 e ss. del codice civile.
5. I contratti di cui al presente regolamento, qualora vengano stipulati con personale non appartenente all'Amministrazione scolastica, costituiscono prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa o prestazioni occasionali e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale, in dipendenza anche della posizione del contraente e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli della scuola.
6. I contratti di cui si tratta, nel caso in cui vengano stipulati con personale appartenente all'Amministrazione scolastica, costituiscono collaborazioni plurime, ai sensi degli artt. 35 e 57 del CCNL 2006-2009.
7. I contratti di cui al presente regolamento non possono avere durata superiore all'anno scolastico.
8. È istituito presso la segreteria della scuola un registro degli incarichi esterni in cui dovranno essere indicati i nominativi dei professionisti incaricati, l'importo dei compensi corrisposti e l'oggetto dell'incarico (il medesimo sarà inoltre pubblicato in forma elettronica sul sito internet della scuola).

Art. 5 – Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica.

1. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica il Dirigente Scolastico, a norma dell'art. 53 del D.L.vo 30/3/2001, n. 165, deve acquisire la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza del contraente.
2. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al Dipartimento della Funzione Pubblica entro i termini previsti dall'art. 53, commi da 12 a 16 del citato D.L.vo n. 165/2001.

Art. 6 – Forme di pubblicazione.

L'Amministrazione provvederà a trasmettere i dati all'Anagrafe delle Prestazioni e a pubblicare gli elenchi delle collaborazioni esterne sul sito della Scuola.

Art. 7 – Esperti esterni retribuiti/sovvenzionati da altri Soggetti.



Per gli esperti esterni retribuiti/sovvenzionati da altri Soggetti pubblici o privati si applicano le norme del presente regolamento solo per quanto di pertinenza.

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto e ha durata e validità illimitata; potrà comunque essere modificato e/o integrato dal Consiglio d'Istituto con apposita delibera.

Viggiù, 18 dicembre 2014

IL SEGRETARIO
Anna Antoniella Arenare

IL PRESIDENTE
Valeria Cignacchi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Lucia Rossella Magistro





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGGIÙ “Martino Longhi”

REGOLAMENTO SULL'USO DI INTERNET E DELLA POSTA ELETTRONICA¹

*MESSO A DISPOSIZIONE DEI DIPENDENTI
PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI D'UFFICIO
(POLICY DELLA SCUOLA)*

¹ *Il presente regolamento entra in vigore il 15/11/2012*



Approvato con deliberazione del Consiglio di Istituto del 31/10/2012

INDICE

Premesse Pag. 3

Art. 1 – Definizioni Pag. 4

Art. 2 – Finalità Pag. 4

Art. 3 – Principi fondamentali Pag. 4

Art. 4 – Compiti dell'Amministratore di Sistema Pag. 4

Art. 5 – Accesso ad Internet e uso della rete scolastica Pag. 4-5

Art. 6 – Uso del sistema della posta elettronica Pag. 5

Art. 7 – Memorizzazione file log durante la navigazione Pag. 5

Art. 8 – Controlli Pag. 5

Art. 9 – Provvedimenti disciplinari Pag. 5

Art. 10 – Informativa Pag. 6

Art. 11 – Prescrizioni interne Pag. 6



PREMESSA GENERALE

Il luogo di lavoro è una formazione sociale nella quale va assicurata la tutela dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati garantendo che, in una cornice di reciproci diritti e doveri, sia assicurata l'esplicazione della personalità del lavoratore e una ragionevole protezione della sua sfera di riservatezza nelle relazioni personali e professionali.

PREMESSE PARTICOLARI:

Viste la legge 7 agosto 1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e la Legge 11 febbraio 2005 “*Modifiche ed integrazioni alla legge 7/8/90 n. 41 concernenti norme generali sull'azione amministrativa*”;

Visto il D. Lgs. 19/03/96 “*modifiche e integrazioni al D. Lgs. n. 626/1994 controlli operati tramite sistemi aziendali*”;

Visto il DPR del 28/12/2000 n. 445 “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”

Visto il D. Lgs. del 30/06/2003 n. 196 “*Codice in materia di protezione di dati personali*”;

Visto il D.M. del 7 dicembre 2006, n. 305 “*Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari*”

Vista la deliberazione del CNIPA 19/12/2004 n. 11 “*Regole tecniche dei documenti digitali*”;

Visto il D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “*Codice dell'Amministrazione Digitale*”;

Visto il S.O. n. 93 aggiornato dal D. Lgs. 159 del 4/4/2006 recante “*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 7/3/2005 n. 82*”

Vista la legge 20 maggio 1970 n. 300 “*Statuto dei Lavoratori*”;

Vista la Direttiva del Consiglio dei Ministri n. 2/2009 del 26/05/2009.

Considerato che l'I.C. “M. Longhi” tra i vari strumenti di lavoro, ha messo a disposizione dei dipendenti accessi ad Internet e servizi di caselle di posta elettronica per lo svolgimento delle mansioni e compiti loro affidati;

Richiamato il principio generale che l'utilizzo delle risorse TIC che la scuola mette a disposizione dei dipendenti deve sempre ispirarsi a criteri di diligenza e correttezza e normalmente adottati nell'ambito dei rapporti di lavoro;

Rilevato che l'Autorità Garante per la Privacy, con delibera n. 13 del 1.3.2007 (pubblicato in G.U. del 10.3.2007 n. 58) ha inteso precisare che è opportuno da parte dei Datori di Lavoro, adottare un disciplinare interno redatto in modo chiaro, senza formule generiche ed adeguatamente pubblicizzato (verso i singoli dipendenti, nella rete interna, mediante affissioni sui luoghi di lavoro con modalità analoghe a quelle previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori) anche ai fini dell'esercizio del potere disciplinare;

Ritenuto che l'adozione del regolamento consente di escludere l'applicabilità della normativa penale a tutela della corrispondenza elettronica poiché, essendo considerata strumento di lavoro, non può essere considerata corrispondenza privata;

Considerato, inoltre, che, se correttamente applicato e fatto rispettare, il regolamento può risultare un efficace strumento della Policy scolastica anche al fine di limitare il rischio di insorgenza di responsabilità amministrativa della Scuola;

Ritenuto, pertanto, di dover adottare apposito regolamento per l'utilizzo di Internet e della Posta Elettronica in cui è tra l'altro, precisato che gli stessi sono strumenti aziendali e come tali soggetti anche a controlli secondo i principi ed i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7 del citato



Provvedimento del Garante e della normativa in tema di Protezione dei dati personali D. Lgs. 196/2003 n. 196 e del D.M. 05 del 7 dicembre 2006;

Tenuto conto che il regolamento si applica a tutti i dipendenti, senza distinzione di ruolo e/o livello, nonché a tutti i collaboratori, interni od esterni, della scuola, agli esperti esterni, ai collaboratori a progetto ed a quelli durante il periodo di stage, a prescindere dal rapporto contrattuale con la stessa intrattenuto.

SI ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Art. 1 – Definizioni

- a) L'Istituzione Scolastica si identifica con l'I.C. "M. Longhi" di Viggiù.
- b) Con il termine "Utenti" viene indicato l'insieme dei soggetti, dipendenti e/o collaboratori e/o esperti esterni, che indipendentemente dal rapporto di lavoro intrattenuto con l'amministrazione scolastica, utilizzano, nella loro attività lavorativa, connessioni ad Internet e sistemi di posta elettronica.

Art. 2 – Finalità

Il presente regolamento disciplina la gestione e l'utilizzo della navigazione in Internet e del servizio di posta elettronica dell'I.C. "M. Longhi".

Art. 3 – Principi fondamentali

Sono tenuti all'osservanza del presente disciplinare tecnico i "Responsabili del Trattamento" dei dati personali e gli "Incaricati del Trattamento" ai sensi del D.Lgs. 196/2003, nonché i Responsabili e gli Incaricati del Trattamento "esterni" all'I.C. "M. Longhi".

La navigazione in Internet e il sistema di posta elettronica sono mezzi di comunicazione, informazione e trasmissione di dati; i dati che vengono inviati e ricevuti con tale sistema sono di esclusiva proprietà dell'Istituzione Scolastica.

Tutte le attività svolte mediante la navigazione in Internet e il sistema di posta elettronica sono finalizzate al conseguimento dei fini istituzionali dell'Istituzione Scolastica.

Gli utenti hanno l'obbligo di procedere alla tempestiva lettura della corrispondenza pervenuta nella propria casella di posta elettronica almeno una volta al giorno.

Parimenti hanno l'obbligo di non cedere ad altri la propria password di cui sono gli unici responsabili e di sostituirla periodicamente nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 con le modalità ed i tempi in esso riportati.

Art. 4 – Compiti Amministratore di Sistema (degli Uffici di Segreteria)

L'abilitazione per la connessione ad Internet e il servizio di posta elettronica degli Uffici di Segreteria verranno gestiti dall'Amministratore di Sistema o da altra figura tecnicamente competente a cui sono assegnate la responsabilità del corretto funzionamento degli strumenti elettronici, del monitoraggio costante dei livelli dei sistemi al fine di garantire la massima efficienza, della storicizzazione dei processi, della realizzazione e conservazione delle copie di backup, nonché di assicurare l'assistenza tecnica e formativa degli utenti.

Art. 5 – Accesso ad Internet e uso della rete scolastica

L'uso di Internet nelle numerose funzionalità è consentito esclusivamente per gli scopi attinenti alle proprie mansioni.



Per non limitare le attività tipicamente aziendali, non è definito a priori un elenco di siti autorizzati; è tuttavia permesso l'utilizzo di adeguati strumenti di filtraggio, mediante i quali può essere bloccata la navigazione su categorie di siti i cui contenuti siano stati classificati come certamente estranei agli interessi ed alle attività lavorative.

Viene altresì proibita la possibilità di caricare/scaricare (upload/download) da Internet files musicali, video o software che non siano attinenti alla propria mansione, come anche l'utilizzo della connessione ad Internet per motivi strettamente personali, in quanto ciò si configura come danno patrimoniale cagionato all'Amministrazione consistente nel mancato svolgimento della prestazione lavorativa durante il periodo di connessione.

E' vietato l'utilizzo delle risorse del server centrale per la memorizzazione di materiale privato, personale o non attinente alla attività lavorativa.

Relativamente all'utilizzo di singoli PC affidati agli utenti, si precisa che l'assegnazione delle risorse non ne comporta la privacy, in quanto trattasi di strumenti di esclusiva proprietà scolastica e quindi i files memorizzati non sono né tutelati né garantiti dall'I.C. "M. Longhi" per qualsiasi causa.

Art. 6 – Uso del sistema di posta elettronica

Sono attivati indirizzi di posta elettronica condivisi dagli operatori scolastici, assegnati a ciascuno per opportunità lavorativa. La "personalizzazione" dell'indirizzo non comporta la sua "privacy", in quanto trattasi di strumenti di lavoro di esclusiva proprietà dell'I.C. di Viggiù "M. Longhi" messi a disposizione del dipendente al solo fine dello svolgimento delle proprie mansioni lavorative.

Sistemi di posta elettronica personali/privati possono eventualmente essere utilizzati solo ed esclusivamente per finalità inerenti le mansioni lavorative e non per altri scopi.

Art. 7 – Memorizzazione files di log durante la navigazione internet

Al fine di verificare la funzionalità, la sicurezza del sistema e il suo corretto utilizzo, le apparecchiature di rete preposte al collegamento verso internet, generano un registro, log file, contenente le informazioni relative ai siti che i singoli PC hanno visitato. L'accesso a questi dati è effettuato dal Dirigente Scolastico o da un suo fiduciario autorizzato ad hoc.

I sistemi software sono programmati e configurati in modo da cancellare ogni due mesi i dati relativi agli accessi ad internet e al traffico telematico.

L'eventuale prolungamento del suddetto tempo di conservazione è eccezionale e può avere luogo solo in relazione all'indispensabilità del dato rispetto all'esercizio o alla difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure all'obbligo di custodire o consegnare i dati per ottemperare ad una specifica richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

Art. 8 – Controlli

Qualora le misure tecniche preventive non fossero sufficienti ad evitare eventi dannosi o situazioni di pericolo, l'I.C. di Viggiù "M. Longhi" effettuerà con gradualità, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, le verifiche di eventuali situazioni anomale attraverso le fasi:

1. analisi aggregata del traffico di rete riferita agli uffici di segreteria e rilevazione della tipologia di utilizzo (e mail, file audio, accesso a risorse estranee alle mansioni);
2. emanazione di un avviso generalizzato relativo ad un riscontrato utilizzo anomalo degli strumenti aziendali, con l'invito ad attenersi scrupolosamente ai compiti assegnati ed alle



istruzioni impartite; il richiamo alla osservanza delle regole può essere circoscritto agli operatori afferenti al settore in cui è stata rilevata l'anomalia;

3. in caso di successivo permanere di una situazione non conforme, è possibile effettuare controlli circoscritti su singole postazioni di lavoro.

Con le stesse modalità e gradualità verranno effettuati controlli sulla occupazione dello spazio di memorizzazione sul server centrale.

Art. 9 – Provvedimenti disciplinari

Qualora, a seguito di controlli effettuati nel rispetto del presente regolamento, si rilevino delle anomalie sull'utilizzo degli strumenti informatici che possano essere configurate quali attività non conformi, il Dirigente Scolastico, provvederà ad attivare la procedura per i provvedimenti disciplinari così come previsto dalla vigente normativa.

Per anomalie più gravi riscontrate l'I.C. di Viggiù "M. Longhi" provvederà a segnalare l'abuso all'Autorità competente.

Art. 10 – Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003

L'I.C. di Viggiù "M. Longhi" - nella persona del Dirigente Scolastico pro tempore Dott.ssa Lucia Rossella Magistro – è Titolare del Trattamento dei dati personali relativo all'utilizzo di strumenti elettronici da parte degli utenti.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO è la verifica del corretto utilizzo della posta elettronica e della rete Internet durante il rapporto di lavoro.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO dei dati è quella stabilita esclusivamente con strumenti informatici da parte di tutti gli utenti ed operatori.

COMUNICAZIONE DEI DATI - Il trattamento di verifica è effettuato con gradualità per aree aggregate per cui i dati non verranno comunicati con riferimento al singolo utente. La comunicazione, nel caso in cui si accerti un uso indebito della singola postazione, sarà data al Dirigente Scolastico per la valutazione del caso sotto il profilo disciplinare.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO sono garantiti nelle forme previste dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 facendo pervenire richiesta scritta direttamente al Dirigente Scolastico o al responsabile del trattamento dei dati.

Art. 11 – Prescrizioni interne

Per quanto riguarda le misure di sicurezza si rimanda al Documento Programmatico sulla Sicurezza adottato dall'I.C. di Viggiù "M. Longhi".



<p>IL Collegio dei Docenti definisce i criteri per assicurare OMOGENEITA' EQUITA' TRASPARENZA della valutazione. Detti criteri fanno parte integrante del POF</p>
<p>La Valutazione avviene con il VOTO NUMERICO in tutte le discipline. Tale voto è riportato in lettere nei Documenti di Valutazione. Solo per l'insegnamento della Religione Cattolica la valutazione viene espressa attraverso un GIUDIZIO SINTETICO (ottimo distinto buono sufficiente non suff.) formulato dal docente</p>
<p>I Docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di TUTTI gli alunni</p>
<p>Nella scuola Primaria gli alunni saranno valutati dai Docenti contitolari della classe . Nella scuola Secondaria dal Consiglio di classe presieduto dal D.S. o da un suo Delegato con deliberazione assunta, ove necessaria, a maggioranza</p>
<p>Gli esperti e i docenti esterni al C. di C. forniscono ai Docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno</p>

<p>AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA</p>
<p>Nella scuola Primaria gli alunni potranno non essere ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati, con decisione assunta ALL'UNANIMITA'</p>
<p>Per essere ammessi all'anno successivo è necessario, in sede di valutazione finale, avere almeno 6 in ogni disciplina. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva venga comunque deliberata anche in presenza di carenze, verrà inserita una NOTA SPECIFICA nel Documento di Valutazione che sarà trasmessa alla famiglia dell'alunno.</p>
<p>Quali Dergoghe?</p>

<p>Dergoghe al limite del ¼ di presenze alle lezioni</p>
<p>Il C.D. U. delibera di validare l'anno scolastico anche ad alunni i quali abbiano superato il numero di assenze massimo consentito dalla norma vigente per:</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1) Gravi motivi di salute o ricoveri ospedalieri documentabili 2) Prolungate cure in centri specialistici/ riabilitativi 3) Alunni in difficoltà che, anche grazie all'attuazione di progetti individualizzati / personalizzati, abbiano dato segni di miglioramento

<p>ESAME di STATO</p>
<p>L'Ammissione all'esame di Stato è disposta nei confronti dell'alunno che ha conseguito una Votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e nel voto di comportamento.</p>
<p>GIUDIZIO DI IDONEITA' Tale giudizio è espresso in decimi dal Consiglio di Classe considerando il percorso compiuto dall'allievo nell'arco della scuola secondaria di primo grado</p>
<p> </p>
<p> </p>
<p> </p>

<p>ESAME di STATO CON LODE!!!</p> 
<p>Agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la lode dalla Commissione con DECISIONE ASSUNTA ALL'UNANIMITA'</p>
<p> </p>

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

Sarà espresso attraverso un **GIUDIZIO** (ottimo distinto buono sufficiente non sufficiente) formulato dai docenti contitolari della classe in base ai descrittori deliberati dal CDU (Vedi allegati)

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola secondaria di primo grado

Sarà espressa collegialmente in **DECIMI** e riportata in lettere nel documento di valutazione. Il voto sarà inoltre **ILLUSTRATO** da **SPECIFICA NOTA** così come formulata e deliberata dal CDU

VO TO	Nota specificamente illustrata
10	Si dimostra responsabile e collaborativo nei rapporti con i compagni e con gli adulti. Partecipa in modo attivo propositivo e costruttivo alle attività scolastiche. Porta a termine i vari impegni con costanza e precisione. Assume un ruolo di leader positivo all'interno del gruppo. Rispetta l'ambiente scolastico utilizzando in modo corretto strutture e sussidi. E' puntualmente consapevole e rispettoso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
9	Si rivela corretto e collaborativo nei rapporti con i compagni e con gli adulti. Partecipa in modo attivo alle attività scolastiche. Porta a termine i vari impegni con costanza e precisione. Assume un ruolo positivo all'interno del gruppo. Rispetta l'ambiente scolastico utilizzando in modo corretto strutture e sussidi. E' consapevole e rispettoso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
8	Si rivela corretto nei rapporti con i compagni e con gli adulti. Partecipa con interesse alle attività scolastiche. Porta a termine gli impegni e i compiti assegnati. Di solito collabora all'interno del gruppo. Rispetta l'ambiente scolastico utilizzando in modo corretto strutture e sussidi. E' generalmente rispettoso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
7	Il comportamento nei confronti di compagni e adulti non è sempre adeguato alle regole della civile convivenza. Partecipa alle attività scolastiche in modo discontinuo. Non sempre porta a termine gli impegni e i compiti assegnati. Rispetta l'ambiente scolastico ma talvolta utilizza in modo inadeguato strutture e sussidi. Non sempre è rispettoso del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
6	Il comportamento nei confronti di compagni e adulti non è adeguato alle regole della civile convivenza e la partecipazione alle attività scolastiche risulta scarsa. Non porta a termine gli impegni e i compiti assegnati. Non rispetta l'ambiente scolastico e fa un uso scorretto di strutture e sussidi. Dimostra scarsa sensibilità verso il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, i docenti e provvedimenti disciplinari.
da 5 a 1	Il comportamento dell'alunno tende a destabilizzare i rapporti sociali, viola la dignità e il rispetto dovuto alla persona umana e diventa fonte di pericolo per l'incolumità delle persone. Non sono i normali provvedimenti disciplinari ma occorre l'uso di provvedimenti più seri: dall'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249/.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO inferiore al 6

Il voto del comportamento concorre alla valutazione complessiva e determina, se inferiore a 6, la non ammissione all'anno successivo e all'esame conclusivo.

Ma quando può essere attribuito un voto inferiore a 6?

L'insufficienza sarà attribuita dal Consiglio di classe ad un alunno cui sia stata erogata precedentemente una sanzione disciplinare e al quale si possano attribuire:

reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone (art 4 comma 9 DPR249/98)
-atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da Ingenerare un elevato allarme sociale (9bis)

O gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse E degli studenti e cioè nei seguenti casi:

- Allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio;(art.3 Comma 1)
- A chi non ha nei confronti del capo d'Istituto, dei Docenti, del personale della scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto che chiede a se stesso(art.3comma 2)
- A chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai Regolamenti d'Istituti
- Agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici
- A chi arreca danno al patrimonio della scuola

N. B.

La Valutazione del Comportamento con voto inferiore a sei deve essere



motivata e verbalizzata

in sede di scrutinio intermedio e finale.

